ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può com... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abb... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postal... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono m...

IL PICCOLO

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza ... Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p.

Trieste, Giovedì 6 Aprile 1922

Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 809 — Pubblicità N. 801.

Nuova Serie - N. 732

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e matrimoni L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Le delegazioni europee in viaggio
per la Conferenza di Genova

La preparazione della Conferenza

ROMA, 5, sera

Il Consiglio dei ministri è convocato per domani mattina, subito dopo la firma reale. Il Consiglio continuerà ad occuparsi del programma della Conferenza di Genova. Devono essere esaminati ancora numerosi dettagli riguardanti i problemi tecnici e politici. Domani mattina o stasera, d'urgenza, sarà sottoposto alla firma reale il decreto che nomina i delegati italiani. La rappresentanza italiana è composta di cinque delegati ministri, di cui vi abbiamo dato i nomi, e di cinque delegati aggiunti, dei quali abbiamo pubblicato i nomi più probabili, e di numerosi esperti e funzionari. Sabato sera sarà a Genova Lloyd George e domenica mattina Barthou, il capo della delegazione francese. Così nella giornata di domenica potrà aver luogo quel convegno preliminare che, convocato per espresso desiderio della Francia, non potrà modificare l'ordine del giorno dei lavori della Conferenza.

Secondo una tradizione, che cioè le Conferenze ed i convegni internazionali sono diretti secondo il regolamento della Camera del Paese in cui si tengono, la Conferenza di Genova userà il regolamento della Camera italiana. Per questo è chiamato il comm. Montalcini a dirigere la segreteria della Conferenza. Infatti, nessuno è più esperto del comm. Montalcini in materia di regolamento della Camera.

La delegazione italiana

Ecco come sarà formata la delegazione italiana per la Conferenza di Genova: Delegazione dei ministri: on. Facta, presidente del Consiglio e ministro dell'Interno; senatore Schanzer, ministro degli Esteri; on. Peano, ministro del Tesoro; on. Bertone, ministro delle Finanze; sen. Teofilo Rossi, ministro dell'Industria. Delegati supplenti: on. Artom, on. Corazzini, on. Canepa, on. Celesia, on. Olivetti.

Consulenti della delegazione: Comitato finanziario: on. Luzzatti, on. Alessio, on. Soleri, on. Finocchiaro Aprile Andrea, on. Paratore, on. Fera, on. Berio, on. Rava, on. Ciappi, on. Mauro Francesco, on. D'Aragona, on. Pavia, on. Albertini, on. Tangorra, on. Visocchi. Comitato economico: on. De Nava, on. Torre A., on. Colosimo, on. Pasqualino Vassallo, on. Luiggi, on. Gronchi, on. Baldesi, on. Fontana, on. Alberto Beneduce, on. Drago, on. Luciani. Senatori: Da Como, Einaudi, Nava, Reggio e Cabrini.

L'arrivo delle delegazioni inglese e russa

Il Presidente del Consiglio on. Facta e il ministro degli Esteri on. Schanzer e tutti i ministri delegati, con il grosso della delegazione, partiranno da Roma alla volta di Genova venerdì sera, in modo da essere sabato mattina 8 corrente alla sede della Conferenza.

Il comm. Giannini è partito oggi da Roma per andare incontro a Lloyd George alla frontiera e porgergli il saluto della rappresentanza italiana. Domani partirà per Genova il sottosegretario all'Interno on. Casertano, per rendersi conto da vicino della organizzazione dei servizi amministrativi. Con il direttissimo di stasera parte per il Brennero il signor Worowsky, accompagnato dal suo segretario signor Szanjan e dal capo della Missione commerciale russa, signor Feinstein. Egli si reca incontro ai commissari russi Cicerin e Crassin, per riceverli al loro ingresso in Italia e accompagnarli a Genova.

La Francia contro ogni convegno preliminare

PARIGI, 5, sera

Il Governo italiano non ha fatto ancora alcun passo al Quai d'Orsay, per organizzare la riunione preliminare dei delegati dell'Intesa prima dell'apertura della Conferenza di Genova. Ma questa questione che sembra essere stata sfiorata prima e durante le conversazioni dal conte Sforza col signor Barthou, è stata oggetto di un colloquio fra il ministro Schanzer e l'ambasciatore Barrère a Roma. E' probabile che i rappresentanti della Francia abbiano prossimamente occasione di parlarne di nuovo col ministro italiano degli Affari Esteri.

Le conversazioni preliminari, che avrebbero luogo alla vigilia dell'apertura della Conferenza tra i delegati delle Potenze alleate, cioè a dire Belgio, Francia, Granbretagna, Italia e Giappone, dovrebbero svolgersi sulle misure da prendere per far sottoscrivere alla delegazione dei Soviet le risoluzioni di Cannes. Pur accettando, in questi limiti, l'idea di una conversazione preliminare, idea che sembra debba essere di origine inglese, il Governo francese si oppone risolutamente a qualsiasi riunione che avesse il carattere di un Consiglio supremo, come a qualsiasi deliberazione separata tra le principali Potenze alleate e la Germania.

D'altra parte, agendo pur come intermediario tra le Potenze alle quali offre ospitalità, il Governo italiano avrebbe preventivamente trasmesso a Parigi una proposta tendente a costituire, dopo la Conferenza di Genova, delle commissioni che si dividerebbero le questioni da studiare. Da parte francese non si vede in questo progetto nessun inconveniente, purchè le differenti Potenze siano trattate in modo eguale alla scelta dei membri delle commissioni. Si era parlato inoltre di creare una commissione speciale incaricata degli affari politici, ma qui non si riconosce l'utilità di un simile organismo.

Un elegante problema giuridico
sul nome dei delegati russi

ROMA, 5, sera

Nei circoli diplomatici si comincia ad agitare una grossa questione solo in apparenza formale. Come è noto, la quasi totalità dei delegati bolscevichi (come dei rivoluzionari russi in genere) ha un nome di battaglia che non è il nome originario. Come è noto, lo stesso Lenin è un ex pseudonimo letterario-politico del suo vero nome Ulianoff; dei pezzi grossi del bolscevismo, all'infuori di Cicerin e Krassin, nessuno porta il vero nome originario. Questo sarà certamente il caso di molti dei delegati inviati a Genova. Sorge ora il problema: Come firmeranno costoro gli atti diplomatici? Col loro vero nome, per lo più sconosciuto, all'infuori di una ristretta cerchia di persone, o col nome di battaglia? E, in questo secondo caso, che valore può avere la loro firma il giorno che essi con la lealtà che finora ha contrassegnato la politica estera dei bolscevichi, si giovassero di questa circostanza per negare ogni valore alla firma?

Vi è di più: la delegazione bolscevica porta con sè un gran numero di fittizi rappresentanti delle nazionalità minori dell'ex impero: molti di questi, oltre al solito fenomeno del doppio cognome, sono originari di tutt'altre nazionalità che l'asserita (in genere israeliti, armeni e lettoni) e talvolta hanno o avevano una cittadinanza legale diversa e non sono mai stati cittadini russi. Tipico è il caso di Rakowsky, suddito rumeno della Dobrucia, che figura nella delegazione quale rappresentante dell'Ucraina. Così ci troveremo di fronte ad un rappresentante della Georgia che molto probabilmente non sarà un georgiano, mentre il Governo georgiano autentico, profugo in occidente e rappresentato a Roma da Cenkhelli e da Macciabelli, non avrà il suo rappresentante ufficiale alla Conferenza. Si domanda se potranno avere valore impegnativo le firme di costoro il giorno che veramente le rispettive nazionalità riuscissero a riorganizzarsi, sia pure come confederate di Mosca. Il problema complesso e delicato non mancherà di suscitare discussioni e avremo occasione di tornarci sopra. Certamente dovrà occuparsene la Conferenza se e quando al termine dei suoi lavori dovrà addivenire alla firma dei suoi protocolli e degli eventuali trattati internazionali, se pure la questione non si presenterà fin da principio in sede di verifica dei poteri.

L'organizzazione della pubblica sicurezza
per la conferenza di Genova

ROMA, 5, sera

La *Tribuna* dice che agli uomini inviati in Liguria in servizio di P. S. durante lo svolgimento della Conferenza, altri se ne sono aggiunti in questi giorni. A Cornigliano Ligure sono stati accantonati nei locali del Panificio militare 500 carabinieri e vari agenti investigativi all'ordine di un vicecommissario di P. S. A Pegli, nella scuola elementare, sono stati allogati 80 carabinieri e numerosi agenti investigativi, agli ordini di un vicecommissario. A Sestri Ponente le 100 guardie regie che prestano servizio dal primo dello scorso mese, vennero rinforzate da contingenti di carabinieri e di agenti investigativi. Il servizio d'ordine è stato guidato dal commissario avv. Salmisani e dal capitano dei carabinieri Ugoletti. Anche le compagnie di carabinieri e di agenti di P. S. di Sampierdarena sono state notevolmente rinforzate. Forti contingenti di carabinieri sono stati scaglionati lungo la Riviera di Levante e la zona di Rapallo, nella quale, come si sa, risiederà la delegazione russa. Il contingente di carabinieri, guardie regie e agenti investigativi è abbondantissimo. Le disposizioni di misure d'ordine sono meticolose e severe.

L'incontro italo-jugoslavo di Rapallo sfumato?

BELGRADO, 5, sera

La regina Maria parte stasera per Atene in seguito alla malattia della figlia Elisabetta.

Stasera, con l'Oriente Express il ministro degli Esteri Nincic parte per Genova, ove l'8 corrente s'incontrerà coi rappresentanti della quadruplice Intesa. Il *Politika* dice di non conoscersi ancora se Nincic incontrerà a Rapallo il ministro Schanzer. Si afferma nei circoli bene informati che Pasic non è pienamente d'accordo con Nincic circa l'atteggiamento verso l'Italia, essendo contrario a qualsiasi nuova trattativa e chiedendo che le questioni pendenti vengano subito poste innanzi alla Lega delle Nazioni. Pasic resta a Belgrado, si dice causa l'incerta situazione parlamentare, e partirà soltanto se vi sarà bisogno. Sabato partiranno il ministro delle Finanze, Kumanudi e quello dei Culti, Krstelj.

L'ultima seduta del C. N. fascista
La discussione sull'azione sindacale

MILANO, 5, notte

Il Consiglio nazionale fascista ha quest'oggi continuato i suoi lavori.

Michele Bianchi riferisce sul fascismo alla Conferenza di Genova e viene approvato un ordine del giorno col quale il Consiglio nazionale delibera di inviare a Genova, per seguire attentamente i lavori della Conferenza, gli on. De Vecchi, Ciano, Giuriati, De Stefani, Giunta, Bottai, Massimo Rocca e Piero Bolzon.

Il Consiglio accoglie fra acclamazioni un messaggio inviato dal comitato italiano pro Montenegro e invita il partito fascista ad agire presso il Governo perchè a Genova sia ripresa in esame e definita secondo le giuste aspirazioni del popolo montenegrino la questione del Montenegro e si dà mandato ai delegati fascisti che si recheranno a Genova di interessare del problema i rappresentanti ufficiali dell'Italia.

Per la celebrazione del Natale di Roma, il Consiglio demanda alla Confederazione nazionale delle corporazioni, che siede in Bologna, il compito di organizzare nei principali centri la festa italiana del lavoro.

Si approva un ordine del giorno riguardante il problema elettrico, col quale si raccomanda vivamente alla direzione del partito e al gruppo parlamentare fascista il problema stesso e in special modo il sollecito compimento delle centrali elettriche in costruzione nelle varie parti d'Italia.

Sull'azione sindacale, Pighetti riferisce largamente spiegandone ampiamente il programma. Per quanto riguarda l'organizzazione, l'oratore ritiene essere opportuno tenere distinta l'opera politica da quella economica ed esprime la sicurezza che l'azione sindacale del fascismo vada affermandosi ogni giorno più. Sansanelli si occupa diffusamente dell'azione sindacale fascista e del porto di Napoli. Protesta contro la condotta del Governo legata alle corporazioni rosse e presenta un ordine del giorno nel quale viene espressa l'incondizionata solidarietà all'opera e ai principi attuati e svolti dai fascisti napoletani. Plaude all'azione svolta in tutti gli altri centri marinari in cui si fronteggiò e si troncò l'arbitrio e il monopolio delle equivoche organizzazioni antinazionali. Propone che i fasci delle regioni marinare si uniformino allo spirito e all'azione del fascio napoletano, opponendosi con ogni mezzo al ripristino del monopolio della mano d'opera nei porti, stabilendo che per il 24 aprile siano radunati in Napoli i segretari politici dei centri marinari, invitando a partecipare alla riunione il segretario generale del partito e gli on. Ciano e Banelli.

L'on. Giunta si intrattiene sul monopolio delle assicurazioni e l'assemblea approva all'unanimità un suo ordine del giorno.

Forni espone l'azione sindacale svolta in Lomellina dal fascio, protestando contro le bugiarde calunnie degli avversari ed a conclusione presenta un ordine del giorno che è approvato all'unanimità. Alla discussione partecipano numerosi oratori: si propone infine la costituzione di un nucleo parlamentare sindacale; si invoca la completa libertà delle organizzazioni portuarie. Racheli sostiene che il fascismo deve organizzare i datori di lavoro attraverso gruppi di competenza, mentre la Confederazione delle corporazioni organizzerà la mano d'opera.

Viene quindi trattata la questione del Meridionale e si rammenta al partito la necessità della propaganda fascista in Sardegna. Viene raccomandato che la propaganda nel Mezzogiorno sia iniziata senza indugio. Il Meridionale, afferma uno degli oratori, vede nel fascismo il rigeneratore delle sue regioni e domanda perciò di non venire abbandonato dal partito. Un ordine del giorno a questo riguardo è approvato all'unanimità. Dopo aver lamentato, circa alcuni incidenti avvenuti a Bologna, che alcuni fascisti abbiamo dimenticato il rispetto dovuto alla indipendente ed equanime magistratura italiana, il Consiglio nazionale fascista chiude i suoi lavori.

Il fallimento della progettata riforma burocratica

ROMA, 5, sera

L'on. Matteotti, segretario della Commissione parlamentare consultiva per la riforma della burocrazia, interrogato in merito al programma del Gabinetto Facta sulla riforma delle amministrazioni statali e dei rapporti esistenti fra Governo e Commissione parlamentare, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

— Finora il Ministero non ha manifestato in alcuna maniera nè con parole nè con progetti quali siano le sue intenzioni in merito alla tanto attesa riforma dell'amministrazione.

— Quale è stato allora lo scopo delle riunioni tenute dalla Commissione insieme ai membri del Governo?

— In quelle sedute sono stati presentati dal Governo alla Commissione tre ordini di provvedimenti collaterali, per così dire, alla legge per la burocrazia. Col primo è stato chiesto a noi il nostro parere sull'abrogazione del decreto 7 giugno 1920 N. 722, che riguardava il trattamento del personale passato dalle amministrazioni provinciali alle centrali. Il Ministero era in dubbio se col 1.o aprile, data dell'abrogazione, avesse potuto pubblicare le nuove tabelle oppure sospendere definitivamente i maggiori stipendi assegnati in base al famoso decreto 7 giugno. Ora è evidente che le tabelle non si improvvisano e che esse sono in correlazione con il riordinamento dei servizi e dovrebbero rappresentare la conclusione del lavoro sulla burocrazia. E frattanto bisognava pur dire se il decreto 7 giugno rimaneva revocato o continuava ad applicarsi, tanto più che il decreto 7 giugno non è affatto un decreto, ma una legge emanata precisamente il 7 aprile 1921 col N. 379, una delle leggi «Calderone», approvate negli ultimi giorni di sessione della Camera e del Senato. Il decreto è stato applicato a tre o quattromila impiegati, ma è applicabile a moltissimi altri, quindi, o lo si abroga per tutti, o lo si mantiene o lo si allarga per tutti.

— Vuole accennare agli altri due gruppi di progetti governativi?

— Alcuni sono per assumere nuovo personale (esempio: uditori giudiziari, cancellieri, postelegrafonici, nonostante il divieto della legge. Anche qui si procede, come il solito, senza organicità e senza sistema, via via che una necessità vera o presunta è imposta, a questo od a quel ministro da una realtà o magari da un interesse.

— E l'ultimo gruppo di provvedimenti?

— Anche quello non rappresenta un'esecuzione della legge. Si vuole non applicare e sospendere la legge dei limiti di età ad alcuni alti funzionari del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, del Fondo per i culti, della Cassa di previdenza ecc. Altre falle, altre eccezioni.

— Quindi, lei non spera nulla dall'applicazione della legge sulla burocrazia?

— Purtroppo nulla. Essa rappresenta una spesa maggiore anzichè un'economia e sarà un'altra causa di disordini nei servizi, anzichè di riordinamento.

Gabriele d'Annunzio, secondo informazioni di diversi amici suoi, verrebbe molto probabilmente a Firenze nel mese di maggio. Parlando con uno di questi suoi amici, egli si espresse così: «Conto rivedere presto la città fiorita».

Il problema fiumano arrenato
per l'intransigenza del partito autonomo

Un'importante seduta della Costituente
La minoranza invita gli autonomi alla collaborazione

FIUME, 5, notte

Stasera, alle 18.30, ha avuto luogo in seconda convocazione la terza seduta della Costituente presieduta dal secondo vicepresidente Attilio Depoli. Erano presenti i membri della minoranza, ad eccezione di due, che hanno giustificata l'assenza.

Comunicazioni della Presidenza

Il Presidente comunica che i legionari hanno rimesso il potere alla Costituente e che il servizio d'ordine pubblico è stato assunto dai carabinieri. L'ordine in città è perfetto. Infine comunica essere pervenuto alla presidenza della Costituente questo documento firmato da tutti i capi dei vari uffici delle pubbliche amministrazioni:

«Sono trascorsi ben sette giorni dalla pubblicazione del nostro appello, senza che si fosse formato un nuovo Governo o che fosse stato preso qualche altro provvedimento per sanare l'attuale insostenibile situazione dell'amministrazione pubblica a malgrado delle nostre esplicite e precise dichiarazioni. L'amministrazione statale, fatta eccezione per singoli dicasteri, è completamente arrenata e tanto lo Stato che il Comune combattono con insormontabili difficoltà finanziarie.

Ci vediamo perciò costretti di rivolgerci a codesta presidenza, per richiamare nuovamente l'attenzione dell'Assemblea costituente sull'assoluta impossibilità dell'ulteriore funzionamento delle pubbliche amministrazioni, urgendo immediati provvedimenti per evitare che le disastrose conseguenze già create dal prolungarsi dell'incerto stato di cose apportino a sicura catastrofe».

A questo punto vien data lettura della mozione d'urgenza presentata dal membro Ariosto Mini. Eccola: «Voglia l'Assemblea costituente incaricare, fino alla formazione di un Governo responsabile, il vicepresidente on. Attilio Depoli di esercitare in nome dell'assemblea stessa i poteri amministrativi di Governo, autorizzandolo a prendere tutti i provvedimenti atti ad assicurare il normale funzionamento di tutti gli uffici pubblici statali e comunali. Data la buona disposizione del R. Governo d'Italia di continuare per Fiume i suoi generosi aiuti finanziari, s'incarica il vicepresidente on. Depoli a richiedere da S. E. il comm. Castelli, plenipotenziario d'Italia a Fiume, a nome dell'Assemblea, le somme indispensabili a tenere in efficienza l'ospedale civico, l'istituto dei poveri, a completare i salari pro aprile ai funzionari pubblici, a liquidare la pensione agli impiegati in quiescenza ed alle vedove, le graziali agli orfani ed i sussidi ai disoccupati, e di provvedere perchè l'operosità della manifattura tabacchi non venga a cessare. Infine di anticipare possibilmente anche i mezzi per procurare alla città il carbone necessario alla produzione della luce, del gas ed alla distribuzione dell'acqua».

Il signor Mini constata che la minoranza ha ripetutamente offerto la mano alla maggioranza, alla quale rinnova l'invito alla pacificazione ed alla collaborazione. L'assemblea accoglie all'unanimità la mozione.

I negozianti minacciano la serrata

L'on. Wurzer, che prende la parola a nome del ceto commerciale di cui è rappresentante, fa appello alla concordia, invitando i membri della maggioranza alla costituzione di un Governo legale senza il quale la città non potrà riprendere la sua vita economica. Rileva le critiche condizioni dei commercianti ridotti alla rovina e ripete che se l'appello alla pace cittadina sarà vano, i negozianti saranno costretti a sospendere ogni attività proclamando la serrata.

Host-Venturi chiede la costituzione di una commissione d'inchiesta per stabilire la verità intorno ad alcuni documenti compromettenti del cessato Governo zanelliano che la stampa pubblica da qualche giorno e di cui è necessario accertare le responsabilità politiche. L'assemblea si dichiara d'accordo con la proposta Venturi.

L'on. Vio si associa alla proposta dell'on. Mini, che vuole soltanto transitoria per venire quanto prima ad una soluzione normale. Egli pure invoca la concordia cittadina, ma rileva che la maggioranza non è disposta ad accogliere l'appello della minoranza. Rifiutando l'appello e l'intervento alla collaborazione, la maggioranza sabota la vita della città. Oggi l'assemblea ripete per l'ultima volta l'invito: se la maggioranza non risponderà a questo invito, la minoranza si vedrà costretta a prendere quei provvedimenti che meglio risponderanno agli interessi dello Stato.

Il vice-presidente Depoli dichiara di accettare l'incarico di amministratore del Comune e dello Stato e si augura che il mandato sia breve, formulando il voto di poter rimettere quanto prima i poteri amministrativi alla Costituente per la formazione di un Governo di pacificazione.

Infine comunica che l'assemblea sarà convocata a domicilio e la seduta termina.

La legione di Fiume, in seguito a deliberazione del Consiglio di disciplina, ordina l'espulsione per indegnità dei legionari Otelli Cucchi, Luigi Ratazzi, Virgilio Tomei, Vittorio Risso e Giuseppe Bisesti, dando disposizioni per il loro allontanamento da Fiume.

L'on. Zanella abbandonato
anche dai suoi amici?

ROMA, 5, notte

Il *Giornale d'Italia* scrive: Da fonte inecepibile ci risulta che Zanella è stato abbandonato al suo destino da parte dei suoi seguaci e che le più ampie assicurazioni furono date all'ing. Attilio Prodam presidente del Comitato della difesa di Fiume che gli impegni scritti e sottoscritti il 3 marzo da Zanella, di ritirarsi completamente e definitivamente dalla politica fiumana, saranno mantenuti malgrado il desiderio di Zanella di ritornare a Fiume. L'ing. Prodam pare abbia anche ottenuto che la libertà di Fiume sia infatti irremovibile e che i rapporti internazionali non subiscano mutamenti per la politica nefasta dello Zanella. In conseguenza i rapporti fra l'Italia e la Jugoslavia riprenderanno il loro corso normale e la vita a Fiume sarà riattivata con tutte le forze e con un successo degno dei sacrifici compiuti.

Serrati invoca l'unità proletaria
al congresso di Berlino

BERLINO, 5, sera

Nel discorso pronunziato nella conferenza dei comitati esecutivi della Terza Internazionale Serrati disse: «Noi non siamo venuti qui a farci reciprocamente il processo. Può darsi che degli errori siano stati commessi, ma probabilmente gli accusatori di oggi hanno commesso maggiori errori degli accusati. Gli errori degli accusati sono stati messi al servizio della rivoluzione, quelli degli accusatori al servizio della borghesia. Malgrado tutto, non dobbiamo rinunziare al pensiero dell'unione, perchè essa è resa oggi più che mai necessaria, dall'inasprimento dello sfruttamento del proletariato. Questo è un compito non morale, ma politico, ed esso deve venir risolto dal punto di vista delle necessità storiche.

Se noi ci fossimo trovati nella situazione dei comunisti, avremmo forse fatto quello che essi hanno fatto. Il terrore non può essere condannato in principio. Se la Russia fosse oggi forte, sarebbe giusto da parte della Terza Internazionale dettare delle condizioni. Oggi invece la Russia si trova esposta al terribile pericolo della «pacifica» penetrazione del capitalismo. Nostro dovere sarebbe di difendere la rivoluzione anche contro i bolscevichi, se fosse necessario. Dal momento in cui bolscevichi, menscevichi e socialrivoluzionari dovranno difendere insieme la rivoluzione russa, non dobbiamo oggi porre delle condizioni che aggraverebbero la situazione.

Il principio del diritto di autodeterminazione dei popoli non è un principio socialista, esso crea soltanto antagonismi. Se si parla della Georgia, si deve parlare anche della Serbia e della Romenia, di Algeri e del Congo belga. I socialisti belgi nulla hanno fatto contro il veleno borghese della pace civile durante la guerra. I bolscevichi devono comprendere che noi ci troviamo oggi in una situazione diversa da quella di due anni fa». Serrati conclude proclamando la conferenza generale una necessità assoluta.

Otto Bauer dice essere compito riunire i tre eserciti avanzanti per dare battaglia in comune. La via della solidarietà non è quella indicata dalla Seconda Internazionale con le condizioni esposte. Noi siamo — dice il Bauer — partigiani del diritto di autodeterminazione. Bauer si dichiara anche del parere che la conferenza generale dei partiti socialisti facenti capo alla Terza Internazionale, debba essere convocata al più presto. Non bisogna domandare ai comunisti quello che vogliono.

Radek chiede di rispondere. Riconoscere il diritto di autodeterminazione degli Stati periferici — dice — significherebbe accordare all'Inghilterra il diritto di disporre dei porti russi.

Mac Donald avanza questa richiesta a nome del socialismo internazionale: Perchè la seconda internazionale non ha mai chiesto alla Russia czarista l'indipendenza della Georgia? Oggi che il movimento proletario è ridotto alla difensiva, le nostre discussioni teoriche possono avere soltanto per iscopo di indicare su quali punti noi possiamo metterci d'accordo per chiarire quei punti sui quali un'intesa non è possibile. La seconda internazionale non ha il diritto di porre a noi delle condizioni.

Tuttavia Radek consente di replicare alle condizioni formulate e dichiara: La terza internazionale non rinuncierà mai alla lotta per il rivoluzionarismo dei sindacati operai. La terza internazionale accetta la nomina di una commissione per esaminare la situazione in Georgia, ma col patto che si permetta anche l'esame della condotta del Labour Party di fronte alla questione dell'Egitto, dell'India e dell'Irlanda. I social rivoluzionari hanno diritto di libertà di difesa davanti ai tribunali. Se Vandervelde vorrà venire a Mosca quale difensore, noi presenteremo al firmatario della pace di Versailles un accusatore comunista che gli dirà quanto sarà necessario contro l'atteggiamento dei social rivoluzionari e dello stesso Vandervelde; noi appoggiamo la proposta di Bauer di creare anche attorno a questa Conferenza una piattaforma contro la Conferenza di Genova, che in realtà tende a un saccheggio e non alla ricostruzione. Noi siamo per l'unione del proletariato senza condizioni.

Commenti, discussioni e smentite
sul colloquio d'Annunzio-Baldesi

Una lettera dell'on. Baldesi
sul suo colloquio con d'Annunzio

MILANO, 5, sera

In seguito alle notizie sul colloquio che ha avuto luogo a Gardone Riviera fra Gabriele d'Annunzio e l'on. Baldesi ed ai commenti seguiti sui giornali, l'on. Baldesi ha scritto una lettera all'*Avanti!*, nella quale dà notizia del colloquio, sempre dichiarando però di essere costretto ad una riservatezza che non può essere condannata da chi sia in possesso del più modesto intuito politico ed intenda il suo dovere di non correre il rischio di tradire, sia pure involontariamente, l'altrui pensiero.

La lettera così continua:

«Amici comuni ebbero l'idea di mettere a contatto me e d'Annunzio per un colloquio puro e semplice, colloquio che permettesse a d'Annunzio di conoscere quali sono i dolori, le speranze, i propositi, i programmi veri dei lavoratori nostri organizzati, ed a me, quindi ai miei amici e a chi ha la responsabilità delle nostre organizzazioni, quale sia il pensiero vero, il proposito vero, le speranze vere di Gabriele d'Annunzio.

Rifiutare sarebbe stato da parte mia semplicemente ridicolo. Ho accettato nella convinzione che in avvenire chi ha dovuto in questi ultimi anni seguire, unitamente agli altri dirigenti, il proletariato e soffrire per le sue esagerazioni ed incoraggiarlo nelle sue giuste lotte per le giornaliere conquiste di un miglioramento, che chi ha nella natura sua propria l'esaltazione di ogni forma di bellezza spirituale ed in questa esaltazione trova tanta messe di simpatie, non sarebbe stato perduto ed ho parlato a lungo solo di quello che so e conosco, senza cercare o richiedere aiuto e conforto, senza diminuire di un grano il mio, il nostro socialismo ed internazionalismo, ma anzi le mie convinzioni riaffermando, senza insomma affibiarmi il corpetto nel varcare la soglia ospitale per nascondermi sotto la bandiera nostra, come fa chi scioccamente spera camuffandosi di destare maggior simpatia.

Non ho domandato nulla anche perchè nulla vi sarebbe stato da domandare. Ci siamo reciprocamente esposto quale è il nostro pensiero sui vari problemi nazionali ed internazionali, francamente, liberamente, senza nulla nascondere o cercar di nascondere, mettendo a nudo quella che a ognuno di noi due sembrava la verità e discutendo poi su quelli che conseguentemente ci sembravano i possibili rimedi: discussione realistica e tanto meno poetica. E vuotato il sacco delle nostre considerazioni, ci siamo lasciati cordialmente, senza compromessi e senza impegno alcuno per le parti, che i troppo furbi vorrebbero fossero state rappresentate e che invece ignoravano l'avvenimento, ma con la convinzione reciprocamente espressaci di non aver vanamente ed inutilmente parlato, sia quando il colloquio ha preso in esame i problemi più complessi e più oscuri dell'ora tragica che passiamo, sia che la discussione abbia dovuto per un momento soffermarsi per l'emozione prodotta da rievocazioni di recenti dolori proletari e per l'esaltazione di d'Annunzio del contadino nostro che egli chiama *ottimo* perchè veramente *degno*, oggi tanto martoriato.

Spero che per questo mio atto, del quale solo io sono responsabile, e per il mio riserbo che verrà abbondantemente colmato dalle prossime parole di d'Annunzio, troverò il consenso fraterno fra i compagni. In ogni modo sono arcicontento di essere andato a Gardone».

Commentando la lettera, l'*Avanti!* scrive: «La lettera del compagno Baldesi rimette nella sua vera luce il colloquio, il quale certo non diminuisce chi vi ha partecipato con dignità e senza alcun compromesso. Gli uomini nostri possono sempre, ovunque e comunque esporre a fronte alta i propri convincimenti e le proprie idealità».

Giulietti è sempre il capo
della Federazione marinara

GENOVA, 5, sera

A proposito delle pubblicazioni dei giornali sul colloquio fra Gabriele d'Annunzio e Giulietti, la Federazione marinara dirama un lungo comunicato polemico in cui qualifica per diffamatorie tutte le voci diffuse a tale proposito. Però il comunicato così conclude: «Sappiano i naviganti, che la Federazione continua ad essere guidata dal capitano Giulietti e che i federati possono anche contare per la difesa delle loro ragioni e dei loro legittimi interessi, sull'intervento e sulla solidarietà del loro glorioso compagno insuperabile e inseparabile Gabriele d'Annunzio, capo di tutti i legionari e quindi sotto questo aspetto della legionaria Federazione marinara».

Socialisti e popolari
contenti di d'Annunzio

ROMA, 5, notte

Le discussioni intorno al colloquio Baldesi-d'Annunzio continuano stamane nei corridoi di Montecitorio. L'on. Baldesi è sempre assediato dai giornalisti i quali desiderano sapere i dettagli intorno alle cinque ore di colloquio col Poeta. Ma l'on. Baldesi è più che mai restio a concedere interviste. Stamane diceva: Io tengo a chiarire questo: che d'Annunzio ha avuto una visione larghissima dei problemi economici. Il Poeta mi diceva scherzosamente: Sono un Poeta, è vero, ma creda, sono un uomo intelligente e ciò vuol dire che io considero nella loro realtà e nella loro interezza i fenomeni sociali, e soprattutto con equilibrio.

— Ma sa, onorevole, come è stato definito da un gruppetto di deputati comunisti il Suo colloquio di Gardone? Un incontro che dimostra come sia falso che gli estremi si toccano.

E l'on. Baldesi: Già, ma gli è che per quanti sforzi gli estremisti abbiano fatto, non sono riusciti ad avvicinare il Poeta! E delle molte critiche si può ridere...

Alcuni deputati fascisti da noi avvicinati, si sono mostrati riservatissimi: — Molte cose possono essere perdonate a d'Annunzio — a detto uno dei più giovani — e noi gli perdoniamo anche questa. Del resto non possiamo pronunciaci sopra un colloquio di cui non si conoscono i termini precisi. Aspettiamo di vedere quali frutti darà e ci regoleremo in conseguenza.

Il nazionalista on. Gray, da noi avvicinato, si mostrava poco entusiasta e ripeteva che, in sostanza, nulla può dirsi di preciso su un colloquio di cui poco o nulla si sa di concreto. Ad ogni modo — ci diceva l'on. Gray — in noi nazionalisti che ammiriamo ed amiamo d'Annunzio, la cosa suscita non poca meraviglia. d'Annunzio effettivamente va verso sinistra? O è questo uno dei tanti atteggiamenti del suo temperamento quanto mai mobile appunto perchè genialissimo e letterario più che politico? E l'on. Gray, nella brevissima conversazione avuta, ci ha aggiunto che è necessario attendere una chiarificazione dell'attuale atteggiamento del Poeta prima di pronunciarsi definitivamente in merito.

Fra i deputati popolari presenti, il colloquio ha suscitato un'impressione favorevolissima. d'Annunzio prende contatto con le masse operaie. Egli è un uomo il cui amore per i lavoratori e per le loro rivendicazioni è vivissimo.

Un gruppo di deputati socialisti ci diceva: Tra poco noi vedremo realizzate, nel campo della pratica, larghe innovazioni a vantaggio dei lavortari. d'Annunzio avrà molta parte in quest'opera di rivendicazione sullo spirito e sulle masse.

La chiusura del congresso
degl'insegnanti medi

ROMA, 5, sera

Al Congresso degli insegnanti medi il prof. Patriarca riferisce sulla riforma dell'insegnamento agrario, presentando un ordine del giorno che viene approvato dalla assemblea. Segue la discussione sulla questione economica. Anche su questa è presentato un ordine del giorno, approvato dalla assemblea, che chiede migliorie economiche adeguate al costo della vita odierna. Dopo breve discussione intorno all'educazione scolastica delle Terre Liberate, il prof. Cordelli riassume i lavori del congresso e auspica all'accoglimento dei voti da esso formulati da parte del ministro Anile, da cui scuole e insegnanti attendono fidenti novella vita e vigore. Il congresso si chiude tra calorosi applausi dei presenti.

Richiesta di fallimento per l'Ansaldo

ROMA, 5, sera

Alcuni creditori della ditta Ansaldo hanno presentato al Tribunale di Roma, sede della società, istanza per dichiarazione di fallimento della ditta stessa. Ci consta che il presidente del Tribunale ha convocato le parti ed ha proposto, col consenso dei creditori, una dilazione di sei giorni per i relativi provvedimenti.

L'attentato dei reazionari ungheresi

VIENNA, 5, notte

Giungono particolari sull'attentato politico di Budapest, che ha sollevato l'opinione pubblica ungherese contro i sistemi terroristici dei seguaci di Hejas.

L'attentato era praticolarmente diretto contro i deputati Rassai Sandor e Ruppert, per vendicare le rivelazioni da essi fatte contro le bande di Hejas al Parlamento. I due deputati, essendo stati trattenuti altrove, giunsero però quando l'attentato era già consumato.

Furono operati 50 arresti, senza però identificare i colpevoli. La polizia scoperse che dai locali del club erano usciti, poco prima dell'attentato, due individui che non furono ancora identificati.

L'agitazione per l'efferato delitto a Budapest e così viva, che persino la morte di re Carlo è messa in seconda linea. Tutti i partiti parlamentari tengono comizi pubblici di protesta contro l'orrendo attentato.

Il gruppo monarchico austriaco continua ad agitarsi per la morte dell'ex re Carlo. I legittimisti terranno venerdì una commemorazione del defunto e, in quest'incontro, presteranno giuramento di fedeltà al primogenito dell'ex re arciduca Ottone. L'apertura del testamento del defunto monarca seguirà fra una diecina di giorni.

La guerriglia in Irlanda
Ancora 25 morti negli scontri tra feniani e ulsteriani

LONDRA, 5, notte

Anche oggi le notizie dall'Irlanda sono poco incoraggianti. Negli scontri fra feniani e volontari ulsteriani, lungo la frontiera che divide i due partiti d'Irlanda, si sono avuti complessivamente 25 morti. Feniani ed ulsteriani non hanno potuto realizzare alcun vantaggio, avendo ripiegato sulle linee proprie. A Dublino l'armata del cosidetto esercito repubblicano ha incominciato a provocare conflitti aprendo il fuoco su alcuni reparti dello Stato libero, che passavano in camion attraverso la città. Le truppe regolari obbedendo agli ordini ricevuti, non risposero al fuoco continuando la strada verso la caserma, alla quale erano inviati. E' evidente che una tale situazione non può durare a lungo e lo stesso *Herald*, commentando gli avvenimenti irlandesi, afferma che l'esplosione della guerra civile può avvenire ad ogni momento.

In parecchi distretti i capi dell'esercito repubblicano hanno fatto pubblicare degli editti con i quali proibiscono, sotto minaccia di pene gravissime, non esclusa la morte, che i cittadini irlandesi si arruolino nell'esercito dello Stato libero oppure entrino a far parte della guardia civile, che dovrebbe sostituire le forze di polizia organizzate dagli inglesi per il mantenimento dell'ordine.

Un'inchiesta compinta dal Governo inglese per stabilire le responsabilità nella cattura di un piccolo trasporto contenente armi e munizioni, ha stabilito che nella nave erano 385 fucili, 755 rivoltelle, 36 mitragliatrici e mezzo milione di cartucce. Mai i feniani hanno fatto un bottino così copioso, specialmente di munizioni, e si comprende come il buon colpo abbia aumentato il loro entusiasmo e rafforzata la posizione del De Valera e dei suoi amici estremisti.

Un gruppo di giornalisti alla Camera

ROMA, 5, notte

Il *Mondo* dice che ad iniziativa degli on. Marchi e Canepa sarà, alla ripresa dei lavori parlamentari, costituito un gruppo dei giornalisti. Ad esso potranno partecipare i deputati iscritti alla categoria dei professionisti dell'Associazione della Stampa.

Anche l'Inghilterra esige l'interesse
sui suoi crediti

LONDRA, 5, notte

Seguendo l'esempio degli Stati Uniti, il Governo inglese ha indirizzato una nota a tutti i Governi alleati verso i quali egli è creditore per i prestiti fatti durante la guerra, richiedendo il pagamento degli interessi stipulati sui prestiti stessi. E' noto che una convenzione fra gli alleati ha tenuto in sospeso i pagamenti degli interessi per tre anni, ma poichè gli Stati Uniti hanno richiamato gli europei alla necessità di fare i dovuti versamenti, l'Inghilterra si è trovata nell'obbligo di fare altrettanto per salvaguardare i propri interessi. L'Inghilterra è creditrice verso gli alleati di una somma che corrisponde all'incirca alla somma avuta in prestito dagli Stati Uniti.

Il successo del "Solco quadrato,,

ROMA, 5, notte

Stasera la compagnia di Gualtiero Tumiati ha rappresentato per la prima volta in Italia, al teatro Valle, il «Solco quadrato», tragedia romana di Federico Valerio Ratti, che fu premiata nel grande concorso drammatico nazionale del 1911. La tragedia ha avuto calorosissimo successo: dodici chiamate complessivamente nei tre atti, un applauso a scena aperta al secondo atto. In teatro era il principe ereditario, che ha voluto congratularsi personalmente con l'autore.

CRONACA DELLA CITTÀ

I partiti trentini e l'unificazione amministrativa

L'ordine del giorno votato a grande maggioranza del comitato tecnico della Commissione consultiva regionale sta a provare che nella Venezia Giulia, cadute le preoccupazioni dei primi tempi, la volontà di unificare amministrativamente le nuove provincie con le vecchie è ormai prevalente. Il tempo, il modo e i limiti di questa cementazione costituzionale col resto del Paese potranno essere in seguito attentamente vagliati e studiati dai tecnici, tenendo presente l'opportunità di non procedere ad un'assimilazione disorganica ed affrettata, nella quale i pochi istituti particolari e — vorremmo dire — marginali, lasciatici in eredità dal vecchio regime, utili o necessari, vengano inopportunamente sommersi.

A torto, riteniamo, uno dei sostenitori della tesi conservatrice ha presentato come pericolo massimo dell'unificazione amministrativa quello della soppressione di alcuni istituti (aventi del resto più carattere tecnico-economico, che politico-amministrativo), l'utilità dei quali è fuori contestazione. Il nostro diritto costituzionale, così largo d'iniziative e di tolleranze, non ignora la recezione definitiva o temporanea di istituti o di norme derivanti da legislazioni straniere; e non c'è quindi motivo per dubitare che tale spirito veramente pratico e liberale non debba presiedere anche alla difficile opera del nostro riassetto amministrativo.

Ciò che invece, esaminando il problema, occorre preventivamente risolvere è la questione se convenga o non, dal punto di vista dell'opportunità locale e nazionale, separare con un isolante legislativo le vecchie dalle nuove provincie, togliendo a queste i vantaggi derivati dall'uniformità costituzionale, senza dar loro, con la conservazione degli ordinamenti austriaci, una superiorità effettiva sul sistema amministrativo vigente per tutto lo Stato.

A questa domanda il comitato tecnico della C. C. R. ha risposto col noto ordine del giorno unitario, nel quale la separazione tra il contenuto centrale del problema e i suoi aspetti marginali e particolari è molto chiaramente precisata.

Da un punto di vista rigorosamente obbiettivo e spoglio da qualsiasi apriorismo di partito, da un punto di vista cioè schiettamente nazionale, la soluzione del problema non poteva essere che quella proposta dal comitato tecnico. Ben diverso, invece, è il caso se nell'esame del nostro riassetto amministrativo, altri elementi di giudizio, che non sieno quelli giuridicamente obbiettivi e spassionatamente nazionali, entrino a sovrapporsi a questi e a spostare i termini e la natura stessa del problema.

Visto da un osservatorio, posto nel centro della nostra vita costituzionale, il problema amministrativo delle nuove provincie appare in tutta la semplicità delle sue soluzioni possibili. Si complica, invece, quando il preconcetto o la speculazione politica tentino di servirsene per raggiungere attraverso alla sua soluzione obbiettivi politici particolari di un dato partito e di una data tesi politica.

Con ciò si spiega la tenace difesa fatta dai popolari e dai socialisti degli istituti amministrativi austriaci.

Particolarmente il partito popolare intravvede, come già altra volta abbiamo avuto occasione di rilevare, la possibilità di far leva sulla anomalia amministrativa delle nuove province per sollevare il... mondo neo-guelfo di don Sturzo, ripromettendosi dall'innesto del virgulto amministrativo austriaco sul tronco politico italiano i migliori frutti cattolico-regionalistici. E, d'altra parte, i popolari trentini — i più esperti esportatori di sapienza amministrativa austro-ungarica sul mercato legislativo italiano — comprendono perfettamente che il loro predominio sulle masse agricole del Trentino si fonda principalmente su quella specie di «governo a domicilio» che l'eccezione legislativa oggi vigente è riuscita a realizzare nelle nuove province.

Le così dette «autonomie» regionali — che più esattamente dovrebbero invece essere chiamate le «anomalie» regionali — costituiscono per i motivi suddetti, il Tabù, l'arca dell'alleanza della sezione trentina del partito popolare italiano e, sostenute al centro dal partito nazionale, hanno naturalmente finito con l'immobilizzare anche la posizione degli scarsi clericali giuliani.

Polemizzando, giorni fa, con noi, l'organo dei popolari trentini — il *Nuovo Trentino* — chiamava a difesa delle minacciate autonomie la solidarietà di tutta la Venezia Tridentina. Il gioco dei popolari di Trento assomiglia molto da vicino a quello tentato dai socialisti di Trieste: identificare, cioè, il programma e le aspirazioni del proprio partito col programma e con le aspirazioni di tutta la propria regione. Il gioco dei socialisti di Trieste, indebolito dai tentativi di riscossa unitaria già in precedenza fatti valere, ha scoperto tutta la sua miserevole impalcatura di cartapesta nel voto del comitato tecnico. Non neghiamo che quello dei popolari trentini abbia maggiori probabilità di successo, anche per il predominio, scarsamente contrastato, che essi esercitano nella provincia sorella. Ma a riprova che l'idea unitaria va mettendo radici anche nel Trentino, ci perviene dal presidente del gruppo nazionalista di Trento la seguente lettera, che ben volentieri pubblichiamo:

«La vivace discussione che in questi giorni il *Piccolo* sta opportunamente promuovendo intorno all'importantissimo problema della futura sistemazione politico-amministrativa delle nuove provincie nella compagine istituzionale del Regno, mentre le Consulte regionali tentano di concretare tali questioni in progetti e propositi che siano più che possibile corrispondenti alle vere esigenze delle nostre popolazioni, diede modo ripetute volte a chi s'ebbe costì ad occupare dell'argomento, d'esprimere l'avviso che siano da imputarsi ai trentini, fortemente viziati di «mentalità autonomista», le resistenze più tenaci alla tanto auspicata fusione delle terre redente negli ordinamenti nazionali d'Italia.

Nè io potrei certo opporre a tale accusa una recisa smentita, quando si volesse richiamarsi alle molteplici affermazioni della deputazione parlamentare trentina, ed a quelle della nostra stampa locale, salvo poche eccezioni.

Ma da ciò all'ammettere che in fatto di «autonomie» tutti i trentini siano di pensiero concorde e sia già stata pronunciata da noi una «unanime dichiarazione autonomista» (come asserisce il *Nuovo Trentino* del 1.o corrente in un articolo direttoriale che polemizza appunto con quelli del *Piccolo*) molto ci corre.

Non è d'accordo col punto di vista «popolare» la sezione trentina dell'Associazione Nazionalista Italiana, ch'io mi onoro di presiedere; e non sono d'accordo, per quanto io so, nè i fascisti, nè i riformisti e forsanco nemmeno i liberali democratici, che in materia non hanno detto ancora quale sia la loro precisa volontà.

Non sono d'accordo soprattutto i giovani. Dei quali converrà pur tenere il debito conto, quando si pensi che quelle che si stanno ora predisponendo sono le opere-base destinate a rimanere immutate per un lungo avvenire.

Per quanto riguarda noi nazionalisti, Ella conosce, on. Direttore, quali siano i voti dei nostri fratelli di fede giuliani e dalmatici, almeno attraverso gli o. d. g. anche di recente pubblicati nel Suo preg. giornale; al cui contenuto aderiamo noi pure in via di massima, nell'attesa di poter manifestare più esattamente la nostra opinione nelle discussioni che in argomento si faranno alla fine del corrente mese al nostro Congresso nazionale di Bologna.

Ma fin d'ora noi crediamo di poter sicuramente affermare, (perchè altrimenti noi mancheremmo a quell'opera stimolatrice della più stretta «unità nazionale» che è il canone supremo della nostra dottrina e della nostra fede) *che di «autonomie» così come oggi comunemente si intendono non ne vogliamo sapere.*

Nè perciò noi ristaremo dal sostenere, nell'idea di far cosa utile all'intera Nazione, la causa di un sollecito e coraggioso decentramento regionale (o provinciale) di molteplici organismi e funzioni statali. E, d'altra parte, noi non vorremo certo negare che problemi d'indole essenzialmente tecnica (agrari, marittimi ecc.) non siano adatti, per le molte varietà fisico-economiche delle singole plaghe della nostra Penisola, a ricevere soluzioni a volta a volta diverse; da affidarsi perciò alla competenza specifica, salvo opportuni temperamenti fissati dal potere centrale, degli enti pubblici locali, siano essi i Consigli provinciali del vecchio Regno, i circoli, i Comuni, od altri ancora.

Che anzi proprio questo dovrebbe essere a parer nostro il compito vero e maggiore delle Consulte: lo studio, la cernita, la delimitazione di queste particolari attribuzioni che nella prossima estensione della legislazione politico-amministrativa italiana alle nuove provincie noi potremmo tosto innestare negli istituti attualmente vigenti nel Regno. Tutto ciò (si badi bene) non già in via di privilegio, ma per un criterio di praticità che noi propugneremo, accanto al decentramento degli uffici statali, per tutte le provincie d'Italia.

Ma di vecchie autonomie, o di Diete, non si deve parlare mai più. Perchè appunto la assimilazione giuridica delle nuove e delle vecchie provincie d'Italia è innanzi tutto un problema di profonda significazione morale e di vasta ripercussione politica in ogni strato della popolazione, noi vogliamo che quegli enti pubblici locali, la cui sussistenza si stimasse profittevole al nostro benessere avvenire, *siano creazioni e propaggini della legislazione e delle istituzioni unitarie dello Stato italiano*, e non già dei residui d'un regime per nostra fortuna distrutto per sempre.

Mi creda, ecc.

avv. Aldo Zippel

Il punto di vista esposto nella lettera soprariferita è appunto quello accolto dal comitato tecnico della C. C. R. giuliana, ed al quale si arriva, logicamente quando si parte da premesse nazionali con l'intenzione di giungere a conclusioni nazionali. Ciò vuol dire che, superando le ragioni particolari della provincia e del partito, si può giungere a quel criterio unico d'amministrazione che in definitiva si identifica, almeno oggi, con l'unità politica dello Stato.

E' lontano da noi il pensiero di voler influire sugli atteggiamenti dei partiti trentini rispetto al problema delle nuove province. Ma poichè questo problema ci è comune ed ancor più poichè questo problema è nazionale, tentiamo invano da lungo tempo di comprendere in qual modo le tendenze autonomistiche trentine potranno nell'avvenire fronteggiare quelle altoatesine, quando l'esempio della sfiducia verso l'Italia, come vivente ed operante realtà giuridica ed amministrativa, viene dato a chi tenta di eluderla proprio da coloro che la affermano guardando al nord, ma la negano guardando al sud.

La Giunta territoriale per il collocamento e la disoccupazione avverte che la sede del suo ufficio è presso l'Istituto Nazionale di assicurazione per gli infortuni sul lavoro, in via Valdirivo n. 40-II. L'orario d'ufficio per le parti è dalle 10 alle 12.

La pesca pro mutilati ed invalidi. Sabato 8 e domenica 9 aprile, in piazza della Borsa avrà luogo la preannunciata pesca di beneficenza a favore dei mutilati e invalidi di guerra, sospesa causa il maltempo.

La Società per la storia del Risorgimento e la sua attività a Trieste

La Società nazionale per la storia del Risorgimento italiano, che conta in tutto il Regno gran numero di assidui collaboratori e studiosi intenti a portare nuovi contributi alla conoscenza delle persone e degli avvenimenti della liberazione d'Italia, mentre ovunque poteva sviluppare apertamente le proprie iniziative e continuare gli studi e le ricerche, nelle Nuove Province ha dovuto attendere il giorno di Vittorio Veneto per operare alla luce del sole.

Trieste, che ha ben motivo d'essere orgogliosa, con tutta la nostra regione, della propria partecipazione ai moti del Risorgimento, può soltanto ora, dopo che centinaia di suoi figli arrossarono del proprio sangue le pietraie del Carso, veder sorgere il Museo destinato ad essere il tempio dei ricordi della preparazione, delle lotte e dei sagrifici per la sua libertà, che l'intelligente acume del prof. Sticotti va riordinando.

Ma non il solo Museo del Risorgimento ha al suo attivo il comitato regionale della Venezia Giulia: diverse iniziative sono da questo partite e già portate a buon termine: E' merito del comitato regionale se Trieste ha potuto onorare il 18 dicembre u. s. le ceneri del suo poeta Giuseppe Revere. Grazie all'interessamento del comitato, i cimeli di Guglielmo Oberdan, trovati nei sotterranei del castello di Udine, furono solennemente portati a Trieste nell'ultimo anniversario del martirio. Infine sull'Hotel Bristol, l'edifizio veneziano di proprietà Mordo, inalzato nel 1912 dall'architetto Berlam, il comitato regionale per la storia del Risorgimento, volle riposto il leone alato della Serenissima.

Molte e molte iniziative fioriranno e debbono fiorire prima che Trieste tanto raccolga e tanti segni abbia, quanti le altre città d'Italia, per ricordare il Risorgimento ed onorarne i suoi eroi. Prepara intanto, il solerte comitato, onoranze solenni alla memoria di Felice Venezian nel XIV.o anniversario della sua morte (settembre 1922) e immurerà una lapide sulla casa dove egli è morto all'angolo Via Venezian e riva Sauro, in modo che questa sia visibile anche dal mare.

Provvederà poi affinchè degni onori sieno tributati alla salma di Giusto Muratti e per la traslazione da Udine a Trieste, e perchè sia onorata la memoria di Madonizza, di Carlo Combi, di Raimondo Battera ed altri che ebbero a religione la nostra causa.

Memore della disposizione testamentaria di Giosue Carducci, che lasciava a Trieste redenta i suoi manoscritti riguardanti Oberdan, il comitato regionale si interessa per ottenerne la consegna da Bologna.

Saranno poi ricordate con lapidi le dimore a Trieste di grandi italiani: Sulla facciata dell'Hotel de la Ville per il soggiorno di chi a Trieste offrì il «Saluto italico»; su di una casa di Via delle Mandrie, ove abitò Giuseppe Verdi, e su una in Via S. Nicolò, presso la famiglia del dott. Greif, ove ebbe alloggio Cesare Battisti, ed altre ancora.

Dei migliori patrioti della regione, di quelli che furono i capi, gli agitatori, i martiri, gli antesignani del Risorgimento, verranno stampate man mano delle monografie illustrative di carattere popolare.

Questa ampia attività rappresenta infine l'inizio solamente dell'opera utile e commendevole che il comitato regionale per la Venezia Giulia della Società nazionale per la storia del Risorgimento, sotto la presidenza onoraria di Attilio Hortis e quella effettiva del prof. Sticotti, intraprende e che contribuirà validissimamente a far meglio conoscere la parte avuta dalla Venezia Giulia nel Risorgimento italiano.

Stanziamenti di spese e concessioni di lavori nelle ultime sedute della Giunta comunale

La Giunta municipale, nelle sue ultime sedute, ha preso i seguenti deliberati: E' presa a gradita notizia la deliberazione dei docenti della civica scuola popolare di Roiano, di acquistare a proprie spese un apparato di proiezioni luminose e di donarlo alla scuola.

Visto che i due albi sotto il portico del municipio non sono sufficienti a contenere tutti gli avvisi e notificazioni che pervengono in grande quantità dagli uffici dello Stato e dai Comuni di tutto il Regno, è approvata la spesa di lire 600 per l'acquisto e la posa in opera di due cassette metalliche trasportabili da applicarsi alla facciata prospettante sulla via della Loggia.

A far parte della commissione di sorveglianza degli uffici municipali vengono nominati i signori consiglieri: Costanzo Nicolò, Fano ing. Angelo, De Francesca Saverio e Stocca dott. Mario.

Si delibera di affidare la costruzione della casa macchine della nuova stazione di sollevamento in Gretta alla Cooperativa «Italia», che ha fatto l'offerta più bassa, per l'importo di lire 146.629.55, sulla base dei prezzi unitari contenuti nel preventivo di spesa presentato dall'impresa stessa ed alle condizioni di appalto formulato dal S. C. A.

Si delibera in via di massima che nei capitolati d'asta per opere comunali venga posta una condizione riflettente l'obbligo di impiego di mano d'opera locale nell'esecuzione dei lavori.

Preso atto che il Commissariato postale e telegrafico è, in seguito ad analoga autorizzazione del Ministero competente, disposto di accordare l'allacciamento telefonico diretto della stazione di sollevamento dell'acquedotto Sardotsch a S. Giovanni di Duino con la Centrale di Trieste, sempreché il servizio comunale acquedotti contribuisca alle spese con una somma di lire 30.000, visto che la congiunzione telefonica è urgentemente richiesta ed assolutamente indispensabile per il buon funzionamento del servizio, la Giunta approva la relativa spesa a carico della somma preventivata per la costruzione dell'acquedotto suddetto, a condizione che venga garantito che l'allacciamento resti per sempre a esclusiva disposizione del S. C. A.

Si approva la spesa di lire 10.500 a carico dell'art. 112 del bilancio 1922 e si mette a disposizione il relativo importo per urgenti e radicali riparazioni alle gronde ed al coperto della scuola di fondazione Morpurgo.

E' approvata la spesa di lire 240 per 80 esemplari dell'opuscolo B. Astori, «Il problema del porto franco a Trieste» (1922), allo scopo che sia distribuito fra i membri del Consiglio municipale, in relazione alla discussione dell'oggetto, di cui il Consiglio stesso è chiamato ad occuparsi fra breve.

Si rimette alla commissione per le pubbliche costruzioni il memoriale del Circolo Artistico d. d. 27-3-22, riguardante i monumenti e le fontane pubbliche della città.

Viene messo a disposizione del servizio comunale degli acquedotti l'importo di lire 615.392 per la riforma dell'Opificio di Aurisina e per acquisti di materiali da costruzione, come pure per alcuni lavori da eseguire dal servizio suddetto in propria economia.

Chi non ha pagato ancora il calendario della Lega Nazionale? I signori che a suo tempo ricevettero a domicilio il calendario della Lega Nazionale e, trattenutolo, non hanno ancora rimesso il relativo importo alla direzione della Lega Nazionale, sono vivamente pregati di volerlo fare con cortese sollecitudine. Tale ritardo toglie alla Lega la possibilità di ultimare il bilancio del calendario. L'importo può essere rimesso a mezzo chéque-posta oppure direttamente agli uffici della Lega (Mazzini n. 6).

Incanto al Monte di Pietà. Venerdì 7 corr., nella mattinata, aste volontarie di oggetti non preziosi.

Il congresso del Gruppo locale della Lega Nazionale

Nel gennaio del 1914, quando non era ancora scoppiata la tremenda bufera che doveva sconvolgere il mondo e apportare a noi la tanto sospirata redenzione, si tenne l'ultimo congresso del Gruppo triestino della Lega Nazionale. Avvenuta nel maggio 1915 la dichiarazione di guerra con l'Italia, il Governo oppressore sciolse la nostra Lega, la feccia cittadina danneggiò e saccheggiò i locali sociali ed in buona parte ne distrusse il prezioso archivio.

La Lega, ricostituita dopo la redenzione, a poco a poco riprese la sua benefica attività, riaperse gli asili e i ricreatori e ne istituì di nuovi, quanto i bisogni richiedevano. Ben 36 istituti mantiene il benefico sodalizio nella Venezia Giulia, dappertutto propagando l'amore alla nostra lingua e alla nostra Nazione.

Ora, dopo un intervallo di ben 8 anni, la Lega riunisce di nuovo ad adunanza i suoi amici fedeli, accresciuti da numerosi fratelli qui venuti dalle altre città del Regno, e li invita ad accorrere in folla al Congresso ordinario del Gruppo, che si terrà Domenica 9 corr., alle ore 12, e che segnerà indubbiamente una data memorabile nella vita cittadina.

L'assemblea ordinaria della Camera di commercio Italo-Czecoslovacca

Ieri sera alle ore 17 nei locali della Camera di commercio di Trieste ha avuto luogo l'assemblea generale dei soci della Camera di commercio italo-czecoslovacca. La seduta è aperta dal presidente generale Luigi Piccione, il quale comunica la relazione del Consiglio direttivo compilata dallo stesso presidente e che l'assemblea approva. Quindi il cassiere espone il bilancio consuntivo del 1921 che viene anche approvato dai numerosi convenuti. Per il canone sociale dell'anno 1922 l'assemblea si attiene alle relative proposte del presidente.

Essendo, infine, scaduto il periodo di funzione di dieci membri del Consiglio direttivo, si passa alla elezione dei nuovi. Vengono rieletti i signori Arnstein Carlo, Cimadori dott. Ferruccio, Kreibich ing. Camillo, Mauro Italo, Malabotich Mario, Müller Eugenio, Popper cav. Leopoldo, Romano Duilio, Seba comm. Ian e Schöffel Ignazio, ai quali si aggiunge un undecimo consigliere nella persona del dott. Arnoldo Frigyessy.

L'attività dell'Ufficio comunale per la mediazione del lavoro

L'Ufficio comunale per la mediazione del lavoro pubblica lo specchietto dell'attività svolta nei primi tre mesi di quest'anno, che si può riassumere nelle seguenti cifre:

Alla fine del mese di dicembre 1921, nel catasto dell'ufficio erano rimasti iscritti operai 310, apprendisti 33, operaie 28 ed apprendiste 4: assieme 375. Durante i mesi di gennaio-marzo 1922 furono iscritti a nuovo: operai 326, operaie 52, apprendisti 4 ed apprendiste 1: assieme 383. Totale 758.

Durante il trimestre furono poste fuori di evidenza: Offerte di lavoro: 1) per collocamento di operai 114, operaie 29, apprendisti 4, apprendiste 3: assieme 150; 2) per revoca, decorso del termine malattia, rimpatri ecc.: di operai 219, operaie 16, apprendisti 10, apprendiste 1: assieme 396. Alla fine del mese di marzo il catasto dell'ufficio segnava quindi: offerte di lavoro di operai 303, di operaie 35, di apprendisti 23, di apprendiste 1: Totale 362.

Le richieste di mano d'opera da parte degli imprenditori del lavoro furono scarsissime.

I canoni d'abbonamento al telefono si pagano all'ufficio. L'Ufficio postale ci prega di rendere attenti ancora una volta gli abbonati al telefono che i canoni d'abbonamento, per incarico del Ministero delle Poste e Telegrafi, non verranno più riscossi a domicilio ma devono essere pagati dagli abbonati nel locale Ufficio centrale telefoni al più tardi entro il 15 corr., termine questo che non potrà essere prorogato. Per il pagamento sono a disposizione degli abbonati 4 sportelli della cassa postale (palazzo delle Poste, I piano) dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17. Agli abbonati che entro il termine anzidetto non avessero pagati i canoni, si dovrà senz'altro procedere alla sospensione dell'esercizio ed all'asporto dell'apparecchio, osservando che per un eventuale nuovo allacciamento sarà da pagare la tassa impianto, che corrisponde alla metà della retta annua d'abbonamento.

Il congresso nazionale repubblicano. Come è noto, dal 22 al 25 aprile si terrà, nella nostra città, il congresso nazionale del partito repubblicano.

I repubblicani di Trieste lavorano alacremente per la preparazione del congresso, chè si prevede riuscirà assai numeroso. Vi parteciperanno non meno di 700 delegati, e più di mille sezioni. Il congresso promette di riuscire vivace e movimentato perchè dovrà decidere su numerosi problemi che in quest'ultimo tempo sono stati oggetto di ardenti discussioni e polemiche.

Il congresso si occuperà in modo particolare del comma «Azione repubblicana», sul quale riferirà l'on. Conti. All'ordine del giorno sono poste altre importanti questioni: quella della «autonomia regionale», quella «militare», quella della «scuola», della «politica estera». Su questi problemi sono relatori l'on. Bergamo, O. Zuccarini, il prof. Schiavetti, Cipriano Facchinetti, i professori Cantinori e Della Seta. Viva sarà la discussione sulle questioni operaie.

«La cacia al mario» di Carlo Curiel. Ieri sera nella palestra della Società Ginnastica Triestina è stata rappresentata dai soci della sezione drammatica, la commedia brillante del Curiel «La cacia al mario». La commedia, ricca di situazioni comiche e sceneggiata con la perizia che l'autore possiede, ha divertito moltissimo gli intervenuti, che avevano gremito la vastissima sala. L'autore e gli esecutori furono salutati da applausi calorosissimi ad ogni chiusa d'atto.

La «soirée» pro Croce Bianca. La grande «soirée» danzante pro S. A. S. «Elio Treves - Croce Bianca», tenutasi nelle sontuose sale dell'Hotel Savoia, ebbe magnifico successo. Un numeroso ed eletto pubblico venne a portare il suo contributo all'opera umanitaria della Società.

Essendo donna Flora Mosconi impedita di partecipare alla festa, presiedette il bellissimo ed aristocratico convegno la signora Lili Bozza-Salem.

Il prof. Guido Fazzini che gentilmente si prestò a dirigere le danze, presentò agli intervenuti una sua piccola allieva di appena 5 anni, che riscosse vivi e meritati applausi in una danza classica del Bach.

Un'invasione goliardica portò la nota rumorosa e gaia, interrompendo le danze e facendo suonare l'inno goliardico fra vivissimi applausi. Le danze si protrassero animatissime sino a tarda ora.

Una festa all'Ospizio marino di Valdoltra. Un comitato cittadino sta organizzando una benefica pesca miracolosa a favore dei bimbi dell'Ospizio di Valdoltra. Al comitato suddetto, che ha sede in via Machiavelli 28, presso la sezione triestina della Croce Rossa, sono già pervenuti doni e elargizioni. Ma, trattandosi di una festa che riveste un carattere così altamente benefico, gli organizzatori si lusingano che la parte migliore della cittadinanza vorrà concorrere a rendere più vantaggiosa un'opera destinata ad assistere e curare l'infanzia ammalata. Tra le forme di beneficenza, quella che tende a soccorrere in qualunque modo i bambini, è indubbiamente la più simpatica e la più illuminata. Il comitato pertanto rivolge il più vivo appello affinchè coloro i quali ancora non lo avessero fatto, si affrettino ad inviare i loro doni o il loro obolo per la riuscita della pesca.

COMUNICATI*)

Bety ved. Anasipoli
Virgilio Anasipoli
partecipano il loro matrimonio
Trieste 5 aprile 1922

Nella Bonaldi
Giuseppe Saggese
oggi sposi
Trieste, 6 aprile 1922

Alle insinuazioni di due giornali cittadini, rispondo categoricamente che sono **professore e dottore** ed ancor oggi, dal 12 settembre 1920, sono socio del Fascio Triestino di Combattimento, iscritto al N. m. 12462 con la tessera del 1922 N. 47618.

Un tanto per chi vuole e per chi non vuole.

Trieste, 5 aprile 1922.

Prof. dott. DANTE RANDI

N. 850/22.

Avviso d'asta

Addì 14 aprile a. c. verranno appaltate per l'epoca di otto anni mediante pubblica asta presso il firmato Commissariato civile le seguenti caccie:

Lipa	prezzo di grida	L. 800
Mislice	» »	» 150
Podgrad	» »	» 400
S. Daniele	» »	» 500
Vareje	» »	» 100

Si darà principio all'asta alle ore 9.

I rispettivi vadi (20 per cento del prezzo di grida) sono da depositarsi sino alle ore 9 del giorno dell'incanto.

Sesana, 3 aprile 1922.

per il Commissario civile: REBEK

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Mendicanti
(note del cronista)

Dal mio taccuino... Note e impressioni di domenica scorsa. Impressione più profonda: un alleggerimento notevole di fondi finanziarii..., ma tiriamo via, in omaggio alla magnificenza del pomeriggio, allo splendore di verde e d'azzurro della riviera di Barcola ed alla nuova edizione — sempre quella come dice Tombolo — dell'inno primaverile squillato dalle prime foglie smeraldine, dalle prime fragranze floreali.

Poca poetica del resto in queste note — c'è in mezzo anche quella del trattore! — sebbene le impressioni abbondino di suoni e di canti. Si tratta, bisogna dirlo subito, di musica... industriale; di una forma lirica... di accattonaggio, di sospiri d'amore modulati... per uso esterno, con giro finale di piatto. Che gargarismo melodico, santo dio, quante violinate stridule, quante laringiti canore, quanta macinazione tremula di sospiri mandolinistici, domenica scorsa nel giardino di quella trattoria di Barcola! Quale massacro d'arte e d'orecchi dinanzi all'augusta bellezza di quel tramonto meraviglioso!

E' vero che c'era un compenso: fra un «brano» e l'altro dei vari autori — parlare di brani è esatto se gli autori venivan massacrati! — c'era il diversivo dei mendicanti senza musica, attenuante notevole. Ma quanti! Tutta una rèclame alle moderne conquiste dell'ortopedia e della protesi! Ecco qualche nota segnata nel taccuino durante la cena:

«Arrosto di vitello con braccio d'uomo coperto di pustole».

«Prosciuttto cotto con un occhio sfondato e lacrimoso».

«Insalata d'uova con bimbo scottato, deforme e moccioso».

«Dolci alla crema, con cancro iniziale al naso».

«Caffè con conferenza patriottica e minaccia di un accidentato conflitto tra fascisti e comunisti».

Altre note:

«Guardie regie e vigili urbani passano di tratto in tratto: tenuta domenicale, bottoni lucidi, intonazione di tranquilli e liberi cittadini a passeggio. Due sostano estasiati alle note di *Mimosa, Mimosaaa...*, travasate da un baritono apoplettico che all'acuta finale ha uno scaracchio impressionante. Altre sono attratte dai guaiti penosi di una povera donna quarantenne — forse una vetusta corista d'operette — che è al suo *primo sospiro l'amor...* in istato di avanzata gestazione, con accompagnamento di chitarra!

Ma nessuna guardia interviene, neppure quando una ragazzina anemica, dagli occhioni neri velati di sofferenza, si sgola per far sapere con la complicità di un mandolino, che «vile seduttore» l'ha tradita in tempo di valzer...

Fra i denti qualche mormorio:

— E' intollerabile!

— Non v'è un minuto, un solo minuto di tregua. E' una pompatura feroce, inesorabile...

Interviene una voce... filantropica:

— Del resto sono degli sventurati. Hanno diritto di vivere...

— D'accordo, pienamente.

Un'altra voce:

— Sì d'accordo. Ma intanto fra zoppi, storpi, ciechi, cancerosi, ho notato che il novanta per cento appartengono alla Jugoslavia. Io che sono un modestissimo impiegato a furia di ventini ci ho già rimesso cinque o sei lire e scometto che...

Un'interruzione:

— che molti di costoro a cui abbiamo fatto elemosina sono in situazioni finanziarie più felici delle nostre!

— Che quarti almeno esercitano l'accattonaggio come una comoda industria.

— E — interviene un altro — osservo che i triestini ridotti alla mendicità più o meno musicale, costituiscono in quest'affluenza la percentuale insignificante. Tutto il resto roba d'oltre confine. E bisognerebbe che città ne fosse sbarazzata. Ormai è una piaga.

E ci sono poi dei derelitti, giunti dall'interno del Regno che dovrebbero fruire di provvedimenti governativi. Chissà quanti drammi ignorati costituiscono il retroscena di certe penose esibizioni di miseria...

Le ultime parole si perdettero in uno strappellamento di chitarra. Stavolta mi si offria un duetto! Lei, di calibro matronale, traboccante di ciccia, candidata all'asma, affatto niente altro che il «Caro nome...». Lui, un ometto giallo, secco come un uscio, stava al reato il suo violino, con l'incoscienza caratteristica che Lombroso ha riscontrata nei delinquenti nati. Questi due son nati non c'è dubbio... Per il resto il dubbio è pari escluso!

Mi allontano fra un martirio di strilli segnando nel carnet un'ultima nota:

«Mendicanti: lire 6.55».

Giuochi di ragazzi: Quattro dita scarnate

Ieri, verso le 17, il ragazzo Omero Della Nova, di 8 anni e mezzo, abitante in via Ulrich n. 17, fu incaricato dalla zia di recarsi in un lavoratorio da falegname, sito in via Canova, angolo via Pietà, allo scopo di prendere dei trucioli. Giunto colà, il ragazzo, eludendo l'attenzione degli operai, si mise a far agire una sega circolare. Ad un tratto, però, emise un urlo di dolore. La mano destra gli era rimasta impigliata nella sega. Soccorso dai presenti fu trasportato all'ospedale, ove il medico gli constatò la recisione delle falangi delle dita II, III, IV della mano destra.

Fu accolto, dopo le prime cure, nel X reparto.

Omonimia. Giovanni Gori, di 48 anni, cuoco marittimo, abitante in via dei Capitelli n. ..., prega di rilevare che egli non si identifica con quel sedicente Giovanni Gori, cuoco marittimo, abitante in via Tor San Lorenzo n. 2, di cui fu riferita ieri la notizia dell'arresto.

Gli uccisori di Carlo Tedeschi tuttora introvabili

Sul delitto commesso nella galleria di Cologna, nessuna circostanza di notevole rilievo ha messo ancora in luce le responsabilità. Gli autori materiali del delitto continuano ad essere introvabili.

Com'è noto, in seguito alle risultanze dell'istruttoria preliminare, è stata comprovata l'innocenza di Giovanni Manzoni, negoziante, abitante in via Petronio n. 9, arrestato per sospetto, avendo la moglie di lui avuto rapporti di affari con Maria Godina, convivente con Mario Chersovani, autore del furto della pelliccia in danno della signora Pichler. Il Manzoni è stato rilasciato in libertà perchè estraneo a tutto quanto concerne il Chersovani. Risultò estraneo al delitto anche Giovanni De Rosa, figlio di Maria Godina, e per ciò rimesso a piede libero. La Godina, Il Chersovani e Valerio De Rosa sono stati trattenuti agli arresti per rispondere appunto del furto della pelliccia, ma, come altra volta abbiamo avuto occasione di rilevare, è risultata la loro innocenza per il delitto commesso nella galleria di Cologna. Le indagini per scoprirne gli autori continuano alacremente, e la questura ha speranza di riuscire a diradare fra breve il mistero che tuttora avvolge i colpevoli.

Teatri e Concerti

Verdi. Iersera, con l'ultima rappresentazione dei «Maestri cantori» ebbe termine la stagione lirica al nostro massimo teatro. Un pubblico distinto e molto numeroso in ogni ordine di posti, volle tributare fervidi applausi a tutti i valenti esecutori e al maestro Marinuzzi, dopo ogni atto.

— Promossi dall'Orchestrale triestina, si daranno due concerti diretti dal maestro Marinuzzi. Il programma non è ancora precisato, ma include certo la terza sinfonia di Beethoven (Eroica), l'ouverture dell'opera «Oceàna» di Smareglia, che il nostro pubblico è desideroso di conoscere, e il poema sinfonico «Sicania» del maestro Marinuzzi.

— Il signor Lovrich volle che all'ultima rappresentazione di «Jacquerie» assistessero i ragazzi del corpo bandistico del Ricreatorio «Guido Brunner» col loro maestro. La direzione del Ricreatorio si fa un dovere di ringraziare il gentile impresario per l'invito graditissimo.

Politeama Rossetti. «Madama di Tebe» nella lussuosa esecuzione della compagnia Maresca-Orsini, ebbe iersera il solito successo da parte di un pubblico affollato.

Stasera si replica «La danza della fortuna» di Stolz. Prossimamente «L'amore sulla neve» di Benatzky.

Nazionale. Anche ieri sera pubblico in folla per ammirare la terza serie della film «Il ponte dei sospiri», che si proietta ancora oggi e domani.

Nella varietà, «Les Jack», saltatori comici, applauditi; assai ammirati i «2 Salda», xilofonisti. Il cantante Randazzo, dotato di ottimi mezzi vocali, ha ottenuto un bellissimo successo.

Fenice. Folloni anche ieri a tutte le rappresentazioni. La magnifica pellicola «La voce del sangue» fu assai ammirata per la sua drammaticità e per i bellissimi quadri.

Nella varietà molto applauditi i ginnasti comici «The Gauthier» ed i soliti fragorosi applausi al Catalan, nelle vesti di «Gigi Lipizzer».

Oggi replica del programma. Principia alle ore 17.

Eden. Dalle 17 in poi, la compagnia marionettistica «Excelsior» rappresenterà la brillante commedia «Guerrin meschino», data anche ieri con ottimo successo.

Minimo. Questo ritrovo entra ogni giorno più nelle simpatie del pubblico, che apprezza le affiatate interpretazioni della compagnia Corazza-Paluello-Boni. Oggi alle 18, il popolare «Povero fornaretto» e alle 21 la brillantissima commedia di L. Pilotto «L'onorevole Campodarsego».

CINEMA E VARIETÀ

Cinematografo Italia. Ultimo giorno della pellicola «Il monello di strada», bellissima interpretazione di Marquita Losanges, Carmela Bonicatti e Romano Calò. Orario odierno dalle 16.30 alle 22.

Domani il dramma d'amore «La principessa di Bagdad» con la gentile Hesperia.

Prossimamente: Francesca Bertini, Bianca Renieri, Mario Parpagnoli, nel dramma «L'ultimo sogno».

Cinema Modernissimo. Il dolce sorriso di Maria Jacobini ha chiamato in questo aristocratico ambiente cittadino una vera folla di pubblico distintissimo, che si divertì e commosse alla vicenda appassionata della «Signora Arlecchino». Piacquero immensamente Alberto Collo, Alfonso Cassini e Alfredo Martinelli, che disimpegnarono le loro difficili parti in modo superbo e degno delle più ampie lodi.

Oggi il bellissimo spettacolo si ripete dalle 16.30 alle 22.

E' annunciata una film sensazionale: «Za la Mort contro Za la Mort». Interpreti saranno Emilio Ghione, Kally Sambucini, Bianca Renieri. Spettacolo completamente nuovo che il Modernissimo si appresta a lanciare con quella grandiosità di mezzi che lo ha sempre distinto. Le fotografie esposte nell'atrio sono oggetto di grande interessamento da parte del pubblico, il che dimostra che anche questo spettacolo avrà il più grande dei successi.

Anche oggi si replica il grande romanzo «Mater dolorosa» (Madonna di neve) di Gerolamo Rovetta, al Savoia. Questo grandioso cineromanzo è interpretato da una schiera di ben noti artisti, quali sono: Olga Benetti, Ettore Piergiovanni, Bebo Corradi e Alfredo De Antoni. Lusso, bellezza, eleganza. Principia alle ore 17 precise.

Novo Cine. Nuovo programma. «Un bacio dato non è mai perduto» è il capolavoro che svolto a Mantova, Verona, Trento, Bolzano, Merano e in altre ridenti città, è interpretato principalmente da Elena Lunda e che da oggi si proietta sullo schermo del Novo Cine. Principia alle 16.

Cine Iris. Oggi soltanto: «Il 13.o delitto», film d'avventure. Domani una novità: «La spedizione sottomarina Williamson», cinematografia eseguita a 70 metri in fondo al mare.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia di operette Maresca-Orsini. Ore 20.30: «La danza della fortuna», 3 atti di R. Stolz.

Teatro Nazionale. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà e la pellicola «Il ponte dei sospiri». (III serie).

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà e la pellicola «La voce del sangue».

Teatro Eden. Ore 17, 19 e 21, Compagnia marionettistica «Excelsior».

Teatro Famigliare Minimo. (Compagnia Corazza-Paluello-Boni. Ore 18: «Il povero fornaretto», dramma in 6 atti. Ore 20.45: «L'onorevole Campodarsego», commedia in 4 atti di L. Pilotto.

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri 1-3. «Monello di strada» con Marquita Losanges.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). «La signora Arlecchino», con Maria Jacobini.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). «Un bacio dato non è mai perduto» con Elena Lunda.

Cine Belvedere (via Udine 19). «La folgore» con Elena Makowska, capolavoro che si proietta oggi e domani.

Cabaret Varietà Maxim. Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30, spettacolo con artisti internazionali.

LEON SAZIE 87

3 TRIANGOLI
(I uomini dalla X)

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Se essi camminano sulla via dell'onore, no... se essi continuano ad errare sui sentieri del delitto, sì... Che strada prenderete?

— Tony Pacot ecco ciò che vi proponiamo: voi lascerete Parigi, la Francia, andrete lontano all'estero... Gli X vi daranno una somma sufficiente per rifarvi un'altra esistenza. Non vi manca certo nè il coraggio è l'intelligenza...

I detective alzò le spalle:

— Certe cose non si discutono nemmeno... — rispose.

— Allora passiamo alla seconda proposta: voi resterete in Francia, a Parigi, ma con un pretesto qualunque darete le dimissioni.

— Accetto... — disse Tony Pacot, interrompendo il barone. — Accetto!

Vi fu come un fremito tra gli X, come una meraviglia profonda.

— Accetto... — continuò il «detective» — accetto di dare le mie dimissioni da vostro prigioniero...

Il barone picchiò un maledetto pugno sulla tavola.

— Mirobal! — gridò. — Avete torto di ridere... visto che non sarete l'ultimo a ridere...

— E che ne sapete voi, barone? Che ne sapete voi, banditi? Voi mi avete in vostre mani... sono vostro prigioniero... so pure che i miei uomini arriveranno troppo tardi per strapparmi alle vostre grinfie... Dunque sono condannato... Debbo considerarmi morto... Orbene, tutto il resto non m'interessa più, le vostre parole sono inutili, le vostre minaccie, le vostre promesse senza effetto...

«Soldato del dovere, ho fatto sacrificio della mia vita. L'ora è venuta di versare il mio sangue e sono pronto.

«Se fossi caduto nelle mani dei pellirosse, mi martorizzerebbero; sono caduto nelle mani degli X e mi toccherà anche di peggio...

«Su, cominciate la vostra festa selvaggia! Sono qua!».

— Tony Pacot — disse lentamente il barone — io ammiro questa tirata del vostro coraggio, in teatro avrebbe successo, ma noi abbiamo altro da fare qui!...

— Fatelo!

— Ecco: Noi ci rivolgiamo al vostro cuore e vi ripetiamo: Tony Pacot, prendete l'impegno di lasciarci tranquilli?

— Mai...

— Prendete questo impegno e noi metteremo immediatamente in libertà vostra sorella Armanda.

Questa volta Tony Pacot trasalì.

— Armanda — disse egli dolorasamente. — Mia sorella... Ah, miserabili! Voi non userete di tali armi infami! Voi non vi vendicherete su questa creatura...

«Voi non la ucciderete, non la torturerete solo perchè è sorella di Mirobal!... Noi lottiamo fra uomini, lasciate stare le donne, banditi!

«Vendicatevi di me, del poliziotto, non di mia sorella!».

— Tony Pacot, volete voi impegnarvi a rinunciare a perseguitarci? — tornò a chiedere implacabile il barone.

— No! no! no!

— Riflettete... Vostra sorella Armanda è, come voi, in nostre mani; è l'ostaggio... Mirobal, per l'ultima volta, cedete...

— No!

— C'è un'altra persona, libera questa... e che non è necessario prendere, perchè la sua sorte potete deciderla voi senz'altro... Vostra madre.

— Mia madre! — gridò Tony Pacot con rabbia. — Miserabili, voi non oserete toccarla!

Fece l'atto di scagliarsi contro il barone, ma delle mani robuste, enormi, lo trattennero, ricacciandolo indietro.

— Vostra madre è malata, da quando non vede più sua figlia e crede che voi siate morto, il suo stato è grave... Ancora qualche giorno di sofferenze e vostra madre sarà morta.

Per quanti sforzi facesse per trattenere la sua angoscia, Tony Pacot pianse.

— Mamma, mamma! — sospirava. — Perdonami, ma è il mio dovere... Mamma...

Poi scosse la testa come fa il leone agitando la criniera; scosse la testa per togliervi le lacrime che gli colavano sulle gote.

Represse tutto il suo dolore e gridò:

— No!

Il barone allora si alzò e solennemente disse:

— Signori, è la testardaggine del figlio che avrà ucciso la madre...

— Mia madre è moglie di soldato — gridò Tony Pacot — mia madre ha per figlio un soldato. Nè a suo figlio nè a suo marito ella avrebbe mai consigliato una viltà, un'infamia.

«Mia madre sa qual'è il dovere della gente d'onore...

«Dovesse la mia morte ucciderla, ella mi direbbe ancora: «Figlio mio, compi il dovere tuo!».

«Ancora una volta, banditi, io vi grido: No! no!».

XXX.

SORELLA DEGNA DEL FRATELLO

Più calmo, il barone aggiunse:

— Prima di andare oltre, Tony Pacot, sarà meglio che vi dia qualche particolare utile.

«Con una telefonata, dicendole che voi eravate gravemente ferito, abbiamo fatto accorrere vostra sorella dove noi l'attendevamo.

«Vostra sorella ha preso proprio l'ultimo «Métro»... E, mentre voi pensavate a seguire il «Métro», oltre la stazione di Denfert, eravamo noi che venivamo sui vostri passi, affinchè non ci perdeste di vista.

«Voi avete assistito alla battaglia del ponte di Bercy, avete sentito crepitare la piccola rivoltella, data da voi stesso a vostra sorella.

«Senonchè voi non sapevate, e nemmeno lei, che la vigilia, in casa dell'eccellente signora della Torinière, mentre Armanda suonava, avevamo avuto cura di cambiare i proiettili e d'introdurre nel tamburo della piccola rivoltella delle cartuccie inoffensive... Bisogna ben pensare a tutto in questo mondo!

«In quanto poi al flaconcino d'ammoniaca che voi avevate dato ad Armanda per un qualunque taxi» profumato, ella non ha avuto certo modo di servirsene...

«Dunque noi abbiamo immaginato la battaglia. Armanda vi ha chiamato in suo soccorso e quando voi siete accorso, dopo avervi fatto ben vedere la «silhouette» di vostra sorella, abbiamo gettato in acqua un «mannequin», che voi avete così coraggiosamente ripescato...

«Ammettete che lo scherzo è stato carino...».

— Lo riconosco!

— E riconoscete pure che, con tutta la vostra invulnerabilità, voi non potevate sfuggire al rastrello del nostro canotto... Ora eccovi qui... Voi non sapete dove; ma siete certo persuaso che non potete fuggire... Siete nella prigione che sarà la vostra tomba... A meno che...

— Non ritorniamo su questo passo... — disse semplicemente Tony Pacot.

— Benissimo; ora resta a vedere che cosa possiamo fare di vostra sorella Armanda. Guardatela, eccola lì...

Due uomini portavano in quel momento nella caverna una lettiga, su cui era distesa Armanda.

— Morta! — gridò Tony Pacot. — Voi l'avete uccisa!

Egli sfuggì alle mani dei suoi carnefici e si gettò sulla lettiga.

— Armanda, Armanda! — gridò. — Rispondimi Armanda.

Aveva le mani legate dietro la schiena e dovette chinarsi sulla sorella soltanto per baciarla, per sentire dal tepore della respirazione debole che ella non era ancora morta.

Del resto lo stesso barone gli disse:

— E' solo addormentata... Adesso la svegliamo...

Il barone porse un piccolo flacone ad uno dei suoi uomini, il quale versò sulla bocca di Armanda alcune goccie del contenuto.

L'effetto fu immediato, completo.

La giovane, bruscamente strappata al sonno profondo, si drizzò sulla lettiga, spalancando gli occhi pieni di terrore.

— Tony! — gridò — Tony!

E balzò a terra, gettandosi al collo del fratello.

— Tony, mio buon Tony! — rispose.

— Mia cara Armanda — disse affettuosamente il «detective» — mia cara Armanda...

— Signorina... — disse in quel momento il barone.

Armanda si volse vivamente a lui:

— Ah voi, voi, bandito. Ora ci lascierete andare me e Tony... ci lascerete subito liberi.

— Non dipende che da voi, signorina... da vostro fratello...

— Noi andremo senza condizioni — ribattè Armanda.

— Permettetemi di illuminarvi, signorina, lasciate che io vi spieghi la situazione. Noi non domandiamo a Tony Pacot... Mirobal che d'impegnarsi qui a non perseguitarci più.

— Siete pazzo!

— Aspettate, vi prego! Noi vi daremo denaro sufficiente per condurre vostra madre e voi lontano dalla Francia.

— Tony ha rifiutato, suppongo.

— Ma contiamo su voi...

— Avete torto!

— Contiamo sul vostro buon senso, sul vostro buon cuore, sul pensiero di vostra madre, per decidere Mirobal a cedere alla nostra proposta.

Armanda si volse al fratello e gli domandò:

— Hai ben rifiutato, è vero?

— Ho rifiutato!

— Bene, hai fatto il tuo dovere!

(Continua)

La crisi economica della Venezia Giulia

esaminata dal prof. Gustavo Del Vecchio

Per «l'Italia Economica» di Riccardo Bachi, il professore Del Vecchio ha redatto un capitolo — in appendice al libro — sulla crisi economica della Venezia Giulia, Fiume e Zara. Il nome dell'autore è per se stesso garanzia di serietà nella trattazione di un argomento il quale agita gli spiriti e le menti non solo della Venezia Giulia, ma dell'Italia tutta, chè al travaglio economico del territorio annesso ed al suo felice componimento annette importanza capitale.

Le cause della crisi

Il professore Del Vecchio azitutto, accenna alle cause che hanno determinato le condizioni attuali della Venezia Giulia, principalissima causa la guerra e origine delle crisi politica ed economica. Soggiunge subito che «soltanto la straordinaria vigoria degli abitanti e la illimitata larghezza del Governo nazionale consentono alla maggiore città ed alla regione di passare questi tempi veramente difficili, senza che effetti dolorosi di questa grave congiuntura si manifestino con fenomeni di depressione sociale e morale».

Nota quindi opportunamente che nessun peggioramento nelle condizioni demografiche possono avere prodotte le correnti migratorie manifestatesi dopo la guerra nei riguardi della qualità della popolazione. Per la quantità si attendono i risultati ultimi del censimento.

I danneggiamenti della guerra lasciarono immune Trieste mentre ebbero i loro effetti — in modo grave — su Gorizia e Monfalcone. Comunque è degna di ammirazione l'opera spiegata dal Governo per la ricostruzione delle zone devastate, ricostruzione la quale riflette i risarcimenti dei danni di guerra attuati per opera dell'Istituto Federale di Credito per le Venezie.

La questione relativa ai risarcimenti è oggetto di discussioni e dispareri, ma come giustamente notò l'autore, «tutta la legislazione italiana dei risarcimenti dei danni di guerra è dalle sue origini viziata da un assoluto difetto di tecnica amministrativa e finanziaria».

Per il cambio della valuta, l'autore si limita all'esposizione di quanto è stato fin qui fatto, scartando qualsiasi giudizio personale poichè i problemi attinenti «toccano assai da vicino gli interessi locali e privati». Così per i debiti dei commercianti triestini verso l'Inghilterra per i quali — giustamente — invoca opportune transazioni acciocchè siano resi possibili i pagamenti e perciò la ripresa delle tradizionali relazioni commerciali e bancarie di Trieste con i maggiori centri di affari internazionali.

Egli accenna alla complessa questione delle autonomie, campo di discussioni infinite; e senza entrare nel vivo del dibattito, nota i sintomi chiari di una trasformazione amministrativa dei principali enti locali, tendente cioè a rientrare nell'ambito caratteristico accentratore nazionale, comune del resto a tutti i paesi a reggimento essenzialmente democratico. Giustamente il professore Del Vecchio non loda e non rimpiange questo processo di adattamento della vita locale sui tipi di quella nazionale accentrata del vecchio Regno. Per quanto si ragioni, la questione è troppo delicata perchè possa essere risoluta affrettatamente. Il tempo, le esigenze che la esperienza fanno palesi — diciamo noi — suggeriranno quello che sia meglio fare per il bene di tutti.

La crisi del porto

Com'è naturale, il problema del porto triestino con tutti i corollari annessi si affaccia alla mente dell'autore in tutta la sua importanza, costituendo la sua soluzione il centro vitale dell'esistenza presente e futura della Venezia Giulia. Egli ben dice adunque che non le condizioni artificiali consistenti nelle facilitazioni di ogni specie, come i dazi differenziali, le tariffe speciali per le ferrovie e le linee di navigazione che concesse dal passato regime spiegano l'antica floridezza dei traffici triestini, poichè la politica economica dell'Austria non era sostanzialmente diversa «da quella che negli stessi anni tutti gli altri Stati europei esercitarono a favore dei loro porti». La fortuna dell'emporio invece fu la causa degli andamenti sempre più felici «assai più che non gli ordinamenti si debbano considerare come le cause di quella fortuna».

Lo stato di depressione economica attuale vuole essere attribuito invece allo stato caotico di un retroterra il quale non ha trovato fin qui la via per un assestamento definitivo. Occorre considerare le difficoltà sorte dallo sfacimento di un vasto impero per cui improvvisamente affiorarono mille quesiti da risolvere, ognuno dei quali implica e comprende interessi di ordine politico ed economico insieme.

Il tempo passato dopo l'armistizio, le conferenze varie — specie quella di Portorose — rappresentano un inizio, un avviamento verso condizioni di normalità; ma è chiaro — aggiungiamo noi — che fin quando il retroterra non abbia superato completamente il periodo di laborioso trapasso fra un regime unitario — politico ed economico — a quello proprio per ciascuna nazionalità costituitosi dopo la guerra, Trieste vedrà inerte il suo magnifico attrezzamento degno di un grande emporio.

Il porto franco? Ragione di dibattito economico, si dice, ma la cui essenza, in effetti è politica. Politica in quanto è connessa con la questione fiumana, triste creazione questa di un trattato il quale ha creato l'equivoco pericoloso e la possibilità di una concorrenza fra due città italianissime come Trieste e Fiume, ma la cui situazione geografica divide nei riguardi degli interessi economici. Donde la necessità indiscutibile di porre Trieste nelle stesse condizioni — quali che saranno — di Fiume qualora Fiume sia destinata a diventare un porto internazionale di un libero Stato.

Le costruzioni navali

La crisi economica generale ebbe sulla Venezia Giulia effetti forse maggiori di quant'altre regioni che i danni della guerra avevano subito, perocchè venne colpita l'unica grande industria, che anima tutte le attività triestine e nella quale è racchiusa, si può ben dire, la fortuna della città: quella cioè delle costruzioni navali.

La stasi si pronunzia nel 1920. L'anno prima era stato contrassegnato da una febbrile attività, effetto naturale e spiegabile, che rifletta al periodo di tempo precedente la terribile parentesi di carestia del ...rra durata tre anni circa. Anche una ...a subitanea dei traffici per rifornire i paesi esausti d'ogni genere alimentare e di ...lumenti. Ristabilito un relativo equilibrio la quantità dei mezzi di trasporto apparve superiore al bisogno per cui i noli subirono l'attuale tracollo. Crisi generale del... che colse tutte le marinerie e la industria dei trasporti marittimi e da cui trагge ragione le aspre contese fra maestranze marittimi e costruttori ed armatori, una categoria attribuendo all'altra colpa ed errori i quali invero sono di natura talmente complessa da far rimanere assai dubbioso chiunque — anche il più esperto in materia — sia chiamato a dirimere e peggio sentenziare sulla questione. Tutti, nessuno escluso, però, scontano errori comuni e questi il più grave, consistente nella ...cià fra le società di navigazione onde mancanza di accordi e la conseguente in...cità di concorrenza con i costruttori e armatore esteri.

Uscire dalla morta gora? Trovare la via per la rinascita di Trieste? Il problema è irto di mille difficoltà, poichè ogni soluzione che possa affacciarsi favorevole agli interessi di Trieste, lede quelli di altri porti vicini, i quali reclamano parità di condizioni o di trattamento.

Ma — a parte la chiara e severa disamina del professore Del Vecchio — la situazione di Trieste può essere considerata con animo scevro da pregiudiziali e con cuore altamente italiano. Trieste, a differenza degli altri porti nazionali, non ha più retroterra, o se geograficamente esiste, questo per parecchi, per molti anni, sarà passivo, inerte, senza capacità importatrice ed esportatrice. Ora un porto per sè stesso non ha valore senza un retroterra ricco naturalmente e industrialmente laborioso.

Tale situazione è ancor più penosa, tragica quasi, per Zara, con l'aggravante che per Zara sarà mai possibile forse ristabilire un retroterra che abbia in quel porto il suo punto di sfogo, rinserrato com'è da presso, chiuso nell'amara stretta jugoslava.

Tutta una serie di errori furono commessi, ma per giudicarli serenamente, prima di attribuire le colpe a questo od a quell'uomo che contribuirono direttamente alla conclusione dei trattati di pace ed alle relative appendici economiche, occorre pensare, rivivere con la mente il tempo passato, ritornare tre anni indietro, rifare l'ambiente nel quale gli errori stessi vennero suggellati: tempi nei quali le aspirazioni più nobili si confondevano con i più volgari interessi: mentre i partiti si smarrivano in un inestricabile labirinto fatto dalle opinioni più disparate, di incontentabilità, di polarizzazioni intorno a piccole cose. Onde la visione vera e propria dei nostri grandi interessi nazionali si oscurò per gran parte.

Comunque non è il caso di disperare. Il tempo ed il nostro atavico buon senso pratico risolveranno quello che oggi può a noi apparire come irreparabile.

Per l'onore della moglie

Un dramma di sangue in Piazza S. Caterina

Nella piazzetta S. Caterina, davanti alla porta della trattoria «Al Lombardo», è avvenuto ieri, verso le 21, un dramma di sangue. Contro un uomo, già ridotto all'impotenza da due guardie regie, vennero sparati due colpi di rivoltella. Le detonazioni fecero accorrere una folla di gente. I funzionari procedettero subito all'arresto del feritore, mentre il ferito veniva trasportato mediante una vettura all'ospedale.

I precedenti del fatto

Ferito e feritore erano due giovani che si conoscevano da qualche tempo, perchè abitanti al medesimo piano — il quinto — della casa n. 8 di via Capuano. Michele Pompilio, di 26 anni, marittimo, da Bari, abita assieme alla moglie Laura e a suo padre, in un appartamentino contiguo a quello di certo Oronzo Parruli, di 24 anni, da Gravina, provincia di Bari, guardiano notturno addetto alla Compagnia Titz. Le due famiglie avevan stretto rapporti di amicizia. Il Pompilio, da alcune settimane, si era sbarcato da un piroscafo lloydiano. Domenica sera egli inviòt i due fratelli Parruli a tascorrere la serata nel proprio appartamento. S'era tra baresi ed è costume di riunirsi tra compatriotti in lieta comitiva. La serata trascorse tra narrazioni di avventure e ricordi di viaggi. Si finì poi con una partita alle carte. La costumanza esige — a Bari, almeno in certe classi sociali — che tutti coloro i quali siedono al comune desco bevano da un medesimo boccale. E si bevette di buon accordo, quando, ad un certo punto, il Pompilio esortò scherzosamente il commensale invitato Oronzo Parruli di non recare alle labbra il boccale con tanta frequenza, chè c'era anche il padre suo che aveva da trincare. Bastò questa osservazione perchè s'accendesse un vivo alterco. Il Parruli, non pensando alla gravità delle sue parole, alluse ad una circostanza calunniosa all'indirizzo della moglie del Pompilio, per cui questi, minaccioso, gli chiese spiegazioni. Invece di giustificare le proprie parole velate, e che celavano una ingiuria contro la Laura Pompilio, il Parruli infilò l'uscio e tentò di allontanarsi, ma il marittimo lo trattenne. L'alterco minacciava di diventare drammatico. I vicini corsero ad avvertire i carabinieri, i quali intervennero e accompagnarono i due litiganti, assieme alla moglie del Pompilio, alla stazione dell'arma di via dei Fabbri. Quivi, non volendo il Parruli giustificare la insinuazione offensiva, fu colpito con due ceffoni dal Pompilio. I funzionari li calmarono e quindi li rimisero in libertà. Da quella sera il Parruli non tornò più in casa a prendere i pasti per evitare d'incontrarsi col Pompilio, ch'era esasperatissimo. Andava a desinare ed a cena alla trattoria «Al Lombardo». Venuto a conoscenza di ciò, il Pompilio decise di andare in traccia del calunniatore per farlo parlar chiaro. La frase del Parruli, pronunciata durante l'alterco, si riferiva a una visita che Laura Pompilio avrebbe — secondo lui — fatto a bordo di un piroscafo, per visitare il quale il Parruli medesimo le aveva fatto avere il permesso da un capitano di lungo corso. Questa circostanza corrispondeva al vero, ma il Parruli la riferì in modo che suonava ingiuria alla moglie del Pompilio. Questi, perciò, voleva avere spiegazioni esplicite. Il suo animo ribolliva per il comportamento assunto dal guardiano notturno. La questione doveva essere risolta.

L'incontro nella trattoria

Anche ieri sera, verso le 20, il Parruli si recò come nei giorni precedenti alla trattoria «Al lombardo» per la cena. Strada facendo incontrò la moglie del Pompilio, Laura, che avvicinataglisi lo invitò a recarsi da suo cognato Salvatore N., per dare le spiegazioni, già tante volte richieste, in merito alle frasi calunniose. Il giovanotto ricusò di seguire la donna dicendo di doversi recare in Punto franco per iniziare il suo servizio notturno. Pare invece che da vari giorni il Parruli non si sia presentato al lavoro.

Allontanatasi la moglie del Pompilio, il Parruli entrò nella trattoria e sedette ad un tavolo in fondo, vicino al banco, dove si trovava il proprietario. Al cameriere che lo serviva, pregò di chiudere la porta che un colpo di vento aveva aperta; di quando in quando guardava con certa apprensione attraverso i vetri della finestra, la strada, come se attendesse qualcuno. Ad un tratto, apertasi la porta principale, entrò e si diresse risoluto al tavolo del giovanotto il Pompilio che, nuovamente, come già aveva fatto la moglie, lo invitò a seguirlo a casa del cognato, dove si sarebbe dovuta chiarire la questione sorta tra le due famiglie. Il Parruli si ricusò ripetutamente di seguire il Pompilio che, viste vane le sue richieste, abbandonò il tavolo e uscì dicendo: «Ti aspetto fuori».

Il guardiano notturno continuò la sua cena, ma si mostrava nervosissimo e in preda a grande agitazione, anzi il proprietario della trattoria crede di averlo veduto sollevare la giacca ed esaminare di nascosto una rivoltella che aveva seco. Poco dopo entrò un giovanotto che il Parruli salutò col nome di Zangri e invitò a sedere al proprio tavolo. Il Parruli riferì allora all'amico le sue apprensioni e lo pregò di accompagnarlo. Non si sentiva sicuro perchè il Pompilio aveva detto che se non dava le chieste spiegazioni, poteva raccogliere le sue robe e allontanarsi da Trieste.

Lo Zangri, per meglio proteggere l'amico, pregò due guardie regie del settimo squadrone di cavalleria, tali De Carolis e Primidivo, che si trovavano nella trattoria e sorseggiavano una tazza di birra, di accompagnare lui e il Parruli fino al Punto franco.

Revolverate

Le due guardie acconsentirono e poco dopo il gruppo si incamminò verso la Piazza Santa Caterina. Ad un tratto un uomo, uscito dall'oscurità — era il Pompilio — si parò davanti al Parruli e disse:

— Vieni a casa di mio cognato. Si tratta del mio onore.

Ma il Parruli non rispose neppure e continuò la sua strada. Fatti alcuni passi, un colpo d'ombrello menato dal Pompilio, colpì il Parruli alla nuca. Mentre la guardia De Carolis afferrava il Pompilio, il Parruli, cogliendo l'occasione che l'attenzione delle guardie e del suo amico erano rivolte al Pompilio, trasse dal fodero la rivoltella e sparò tre colpi in direzione del suo nemico.

Il grido straziante di aiuto e il rumore di una zuffa, che seguirono ai tre colpi di rivoltella, radunarono, come diceammo, nella piazza un'enorme folla di curiosi. Dopo breve lotta la guardia Primidivo riuscì a disarmare l'energumeno che teneva la rivoltella ancora puntata verso il Pompilio il quale, disteso a terra, perdeva sangue abbondantemente dalle ferite.

Le guardie regie Tosi e Castiglione, accorse a dar man forte ai compagni, fecero salire il ferito in una vettura e lo condussero all'ospedale, ove il medico di turno riscontrò al Pompilio due ferite d'arma da fuoco alla coscia sinistra, ambedue a fondo cieco e alcune escoriazioni alla spalla destra. Le ferite non sono, fortunatamente, gravi. Il Pompilio guarirà in una ventina di giorni circa.

Il Parruli venne ammanettato e condotto dalle due guardie regie, che prima lo accompagnavano per essergli di protezione, in Questura. Il funzionario di servizio procedette tosto a una sommaria inchiesta e a un interrogatorio del feritore che, cinicamente parlando del Pompilio, disse:

— Sarei contento se fosse morto!

Dopo il dramma

Anche davanti ai funzionari che lo interrogavano l'arrestato tenne un contegno altezzoso e non si mostrò punto pentito. Nella sua deposizione raccontò che non avendo voluto seguire i coniugi Pompilio, che lo invitavano a casa del loro parente, era stato da questi minacciato e invitato ad abbandonare Trieste se non voleva correre gravi rischi. Raccontò di essere stato avvicinato, nella serata, dalla signora Pompilio, che voleva condurlo a casa dello zio. Disse poi di essere stato impaurito dal Pompilio, che nel locale, dopo averlo invitato ad uscire ed avere avuta risposta negativa, gli aveva detto di attenderlo nella piazzetta davanti alla trattoria.

All'ospedale il Pompilio disse di aver colpito il guardiano perchè accecato dall'ira, ma che certo non pensava di suscitare una tale violenta reazione da parte del Parruli.

Ci recammo alla trattoria «Ai lombardi», per chiedere informazioni sul Parruli. Il proprietario disse di conoscere il giovanotto soltanto da lunedì, ma che gli fece, fin dal primo giorno, l'impressione di un individuo nervosissimo ed eccitabile. Tanto che la sera di lunedì, perchè un ubriaco passando vicino alla tavola dove il Parruli mangiava, lo urtò leggermente e provocò uno scatto d'ira del giovanotto che incominciò a bestemmiare e pronunciare frasi insensate di minaccia verso l'ubriaco già uscito dall'osteria. Il proprietario dice che il Parruli pagava puntualmente i suoi pasti, e non si intratteneva a chiacchierare nella trattoria dopo aver mangiato.

Il Parruli fu chiuso in una cella della Questura in attesa di essere condotto in Via Coroneo.

Il vino che fa ammattire

Antonio G., di 47 anni, aveva passato in rassegna alcune trattorie del rione di Cittavecchia. Aveva fatto un giro per l'assaggio del vino, ma pare che non fosse contento perchè non aveva trovato il «tipo» di suo gusto.

— El vin ghe vol che el sia de monte!
— Come i cici!
— De monte, ghe vol ch'el sia, sior osto!
— La vadi a beverlo al monte Bianco, alora, se no 'l ghe piasi.

E l'«assaggiatore» non si fece ripetere l'invito. Lo prese sul serio, tanto che uscì dall'osteria e prese una via in salita, cioè via San Michele. Ad un certo momento però incominciò a levarsi le vesti d'addosso e così seminudo, si diè a improvvisare una conferenza «sui generis» e ad agitare un paio di scarpine da bimbo, attirando intorno a sè una folla di curiosi.

I vigili urbani Pavanello e Pizitello, che passavano di là, si fecero largo tra la folla e visto l'alcoolizzato, lo invitarono ad entrare nell'atrio dello stabile vicino, per rivestirsi. Invece di obbedire il bel tipo si diè a litigare coi funzionari e, d'un tratto, fu colto da un violento assalto nervoso, talchè fu necessario trasportarlo di peso al corpo di guardia, dove, smaltita la sbornia, fu rilasciato.

Tempo di fuga per mandolino...

I ladri giocarono un brutto scherzo ad Antonia Bobich, abitante al n. 6 di Androna Santa Giustina. Essi debbono aver saputo le abitudini sue. Dopo aver trascorsa la giornata, lei si metteva a suonare il mandolino, innocente divertimento per vincere la monotonia delle giornate piovose. L'altro ieri, però, la Bobich si allontanò di casa per fare acquisti d'uso domestico. Tornata a casa, si vide innanzi a una brutta celia (celia che le costò qualche centinaio di lire): i ladri, durante la sua assenza, le avevano rubato il mandolino ed effetti di vestiario.

La disgrazia di un vecchio talegname

Il falegname Giuseppe Pecenco, di 72 anni, ieri mattina, verso le 10, stava lavorando a bordo del piroscafo «Bucovina», del Lloyd Triestino, ormeggiato al Hangar n. 3. Ad un tratto il povero vecchio cadde in sì malo modo che in seguito alla violenza del colpo fu preso da forte «choc» nervoso. Chiesto d'urgenza l'intervento della Guardia medica, poco dopo comparve sul posto il medico d'ispezione, il quale prodigò al Pecenco le cure del caso e lo fece quindi trasportare a casa.

Strascichi di un gravissimo accidente

Come i lettori ricorderanno, qualche settimana fa il carabiniere Mattia, maneggiando una rivoltella in un'osteria, a Roiano, si ferì gravemente, in modo ch'ebbe l'intestino perforato in parecchi punti. Ora apprendiamo che il Mattia, dopo essere stato sottoposto alla laparatomia, riuscita benissimo, è in via di guarigione, tanto che non tarderà ad abbandonare l'ospedale ove era stato trasportato in gravissimo pericolo di vita.

Da ieri, non più biglietti da una e due lire

Finalmente il Governo ha deciso ritirare e fare sostituire l'indecente moneta da lire una e lire due, che da cinque anni è in circolazione nel Regno d'Italia.

Per facilitare il ritiro e la sostituzione di tale moneta sono state impartite istruzioni agli Uffici Postali, Tabaccherie, Banchi Lotto nonchè al personale esistente nei vari punti della città con appositi tavolini, di ritirare tali monete e consegnare in cambio dei biglietti de lcosto di lire due ciascuno della **Lotteria pro erigendo Ospedale Mandamentale in Piperno** con premi per **Mezzo Milione** di lire, **tutto in contanti**, la di cui estrazione **improgabile** è fissata al **27 aprile 1922.**

Chiunque ha biglietti da una e due lire sa come regolarsi.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Oggi alle 20.15, nella palestra di via Giotto, il prof. A. Pesante terrà una conferenza sul tema: «Alessandro Manzoni e il romanzo storico». Questa conferenza sarà quasi l'epilogo dell'applaudito corso del Pesante, sul romanzo moderno in Italia ed in Francia. Domani alle 20.15, prima lezione del dott. P. Favento su «Le malattie veneree» con proiezioni.

Nella sede di Barcola: domani alle 19, lezione su «Le malattie infettive dell'intestino», docente il dott. U. Guastalla.

Nella sede di S. Giacomo: Oggi alle 19 lezione di contabilità industriale, docente il rag. A. Artifoni. Domani alle 20.30 lezione su «Le malattie sessuali», docente il dott. E. Biasioli.

Società Ginnastica. Oggi 6 corr., alle 20.30, si replicherà l'applaudita commedia di C. S. Curiel. I posti ancora disponibili si possono ritirare nella segreteria dalle 17 - 20.

Camera del lavoro italiana. La sera del 4 corr. con forte numero di intervenuti, l'assemblea generale della Cooperativa «La Veneta», è alla nomina del nuovo consiglio d'amministrazione. Sono stati nominati: Lino de Bettа a segretario delegato, con pieni poteri quanto riguarda le trattative con i datori di lavoro; Stude Mario, Muiesan Francesco, Zi Giulio e Volpi Antonio, a consiglieri.

Tutti gli operai edili aderenti e simpatizzanti alla Camera del lavoro italiana, sono convocati in assemblea generale per questa sera le 19 precise, nella sala «Filippo Corridoni» della Camera del lavoro italiana (via del Ponte bianco N. 4, II) per importanti comunicazioni.

— Il Consiglio direttivo del Sindacato nazionale operai metallurgici ed affini è convocato per il giorno di sabato 8 corr. alle 19 precise nella sede sociale.

Circolo «Tergeste». Oggi riunione del Consiglio direttivo.

Unione Magistrale Triestina. I maestri e i lettori di scuola cittadina sono convocati per oggi, alle 19, in sede sociale. Ordine del giorno: regolamento per le graduatorie. Alle 18 si riuna il comitato didattico; alle 20 il Consiglio direttivo.

Federazione ferrovieri avventizi ex combattenti. Tutti gli avventizi ex combattenti sono invitati all'assemblea che si terrà questa sera alle 20, nella sala della Società Operaia Triestina, per discutere sul seguente ordine del giorno: 1. relazione sull'attività svolta dai figliari; 2. relazione finanziaria; 3. rapporti colla Associazione nazionale combattenti; 4. agitazione nazionale; 5. elezioni delle cariche sociali.

Società canottieri Nettuno. Il comitato elettorale ristretto invita tutti i soci a intervenire alla seduta che avrà luogo questa sera alle 20.30 nella sede della Società degli ingegneri ed architetti, piazza della Borsa n. 9-II, dove si tratteranno questioni della massima urgenza ed importanza.

L'Associazione mutilati e invalidi di guerra, invita i soci iscritti alla sezione regionale di Trieste ad intervenire alla riunione che avrà luogo nei locali sociali, via S. Giorgio n. 3, il giorno 7 aprile 1922 alle 20.30, per la costituzione di un comitato elettorale per la scelta dei membri del nuovo Consiglio direttivo.

Giovani esploratori italiani (reparto ciclisti). Tutti quei giovani che non avessero pagata ancora la rata della bicicletta del mese l'aprile, sono invitati a farlo senz'altro entro venerdì 7 corr., presso la sede del reparto (via Gatteri 6-II), dalle 19 alle 20, a scanso dell'immediato sequestro della macchina.

Associazione nazionale ingegneri. Il Consiglio direttivo della Società, nel prendere congedo dall'ing. comm. Lori, volle esprimergli a mezzo degli ingegneri Parente e de Antonellis il compiacimento per l'attiva opera da lui svolta quale vice-presidente della sezione. Venne poi offerto al partente un'artistica riproduzione in oro della medaglia del congresso col sigillo trecentesco tergestino. L'ing. Lori ringraziò auspicando alla rinascita economica e industriale della nostra regione.

Dall'Albania è pervenuta richiesta di sei ingegneri specializzati in lavori stradali ed idraulici. Presso la segreteria sociale (piazza della Borsa 9) sono visibili le condizioni di assunzione.

Nell'intento di facilitare ai soci la visita alla Fiera campionaria di Milano (12-27 aprile), sono state accordate speciali riduzioni ferroviarie.

Stasera si chiuderanno irrevocabilmente le iscrizioni, già numerosissime, per il congresso nazionale di Torino.

La festa campestre dell'«Anita Garibaldi». La festa campestre dell'«Anita Garibaldi», che si doveva tenere domenica scorsa, è stata sospesa causa il mal tempo. Sarà tenuta da «Pasqualin» domenica prossima 9 aprile. Il programma rimane invariato.

Società Dalmatica. I soci sono vivamente pregati di partecipare ai funerali del benemerito socio Antonio Pasco, che avranno luogo oggi alle 10, partendo dall'abitazione di via Donadoni n. 2. La Società interverrà col vessillo.

Associazione sportiva Edera. Sabato 8 corr., alle 20.30, si terrà nella sala Tartini (via Carducci 24-II) il grande ballo sociale. La festa sarà allietata dalle ultime creazioni umoristiche dell'amico Ceotelin.

MARINA E NAVIGAZIONE

Un nuovo transatlantico italiano

Nella marina mercantile italiana è entrato a far parte un nuovo modernissimo transatlantico: il «Conte Rosso».

Per accennare solamente ad alcuni dati tecnici, diremo che il «Conte Rosso» misura la lunghezza di 180 metri ed una larghezza di 22.55. Stazza 18.500 tonnellate ed ha un dislocamento di 21.000 tonnellate.

L'apparato motore risultante di due complessi di turbine con ingranaggi a doppia riduzione, può sviluppare una forza di 18.500 cavalli-asse, e la velocità normale di navigazione raggiunge 19 miglia all'ora.

La caratteristica però che distingue questa nave da tutte le altre finora costruite, consiste nel sistema di imbarcazioni di salvataggio, del recentissimo tipo «Wein Davit» costruito dalla Wein Davit e Engineering Company di Londra. Le imbarcazioni azionate da verricelli elettrici sono di una capacità sufficiente a tutte le persone a bordo e possono essere calate in mare a coppie (una sovrapposta all'altra) con notevole rapidità e sicurezza.

Con questo sistema di imbarcazioni a sovrapposizione si economizza non solo la metà del tempo richiesto per il trasbordo su imbarcazioni di altro tipo, ma, nell'eventualità di un salvataggio, i passeggeri sia dell'imbarcazione sottostante che di quella sovrastante non correrebbero il minimo pericolo per la manovra delle gru; poichè le imbarcazioni che sono manovrate da carrucole indipendenti, mentre permettono un trasbordo simultaneo dal ponte inferiore e da quello superiore, possono essere calate a mare l'una dopo l'altra, in un tempo minimo e l'imbarcazione sottostante appena al completo può essere discesa e messa in acqua prima che l'imbarcazione soprastante esegnisca la stessa operazione.

Tutte le parti della nave sono collegate fra loro da un'estesa rete telefonica interna. Il «Conte Rosso» è munito del più recente e potente impianto radiotelegrafico, del tipo K. W. 1.5, silenzioso e senza vibrazioni. Ma, è noto, come oltre la radiotelegrafia, grazie a Guglielmo Marconi, un altro mezzo di comunicazione va perfezionandosi: il telefono senza fili. Anche di questo è munito il superbo piroscafo, il quale può così rapidamente comunicare con altre navi e colle stazioni terrestri.

La sicurezza della nave è difesa ancora da un altro moderno dispositivo: l'apparecchio per le segnalazioni sottomarine, il quale, utilizzando le vibrazioni acustiche, può accertare la vicinanza di altre navi o la determinazione della giusta rotta anche nei passaggi costieri più difficili e nelle peggiori condizioni di visibilità.

Il record della velocità dei transatlantici

Ci telegrafano da New York in data 2 aprile che il «Mauretania» della Cunard Line è giunto in porto da Southampton e Cherbourg compiendo la più veloce traversata da quando il piroscafo fu trasformato a combustione ad olio. Difatti coprì la distanza di 3161 miglia da Southampton in 5 giorni, 12 ore, 17 minuti, alla media velocità oraria di 23.93 miglia, battendo così il record del periodo postbellico. Le ultime 483 miglia furono eseguite alla velocità media di 25.31 nodi, mentre per un breve periodo di tempo, il 29 marzo, mantenne la velocità oraria di 26 miglia. Con ciò il «Mauritania» raggiunge quasi il record prebellico di 26.06 nodi.

La partenza del "Carniolia,, da Venezia

Ieri mattina ha lasciato il porto di Venezia il piroscafo del Lloyd Triestino «Carniolia» arrivato domenica scorsa da Trieste, il quale ha colà ultimato un carico di merci, oltre a quelle già imbarcate a Trieste, destinato ad Odessa, toccando i porti del Pireo e di Costantinopoli.

Il «Carniolia» è il primo piroscafo italiano che trasporti passeggeri e merci per i porti russi del Mar Nero. Ad esso seguiranno partenze di altri piroscafi italiani per la Russia.

Avviso ai naviganti

Fu avvistata una mina vagante presso Promontore «Valle Lago».

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giorn. del 5 per il 6 aprile 1922

Turno Generali: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'arme 8. Capi stiva 87. Carpentieri 127. Nostromi 39. Marinai 650. Giovanotti di coperta in prima 59. Mozzi di coperta 84. Giovanotti di coperta in seconda 199. Capi fuochisti 35. Fuochisti 1553. Carbonai 696. Operai meccanici 38. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 23. Mozzi di macchina 71. Cuochi 124. Giovanotti cucina dal 97. Mozzi cucina dal 42. Cambusieri dal 9. Camerieri dal 77. Giovanotti camera dal 61, Mozzi camera dal 16.

Turno del Lloyd: Marinai 42. Giovanotti di coperta in prima 23. Mozzi coperta II.a 23. Fuochisti 80. Carbonai 55. Operai meccanici 9. Calderai 1. Ottonai 3. Elettricisti 9.

Turno Cosulich, Capi d'arme 3. Capi stiva 17. Carpentieri 1. Nostromi 7. Marinai 56. Giov. di coperta in I.a 22. Fuochisti 69. Carbonai 35. Elettricisti 5. Mozzi di macchina 5. Capi fuochisti 10. Operai meccanici 6. Mozzi coperta 17. Carbonai 35. I.i, II.i, III.i cuochi classe 9, 13, 16. I.i, II.i cuochi equip. 1, 16. I.i cuochi carico 25. I.i, II.i, III.i cuochi emigr. 1, 11, 8. I.i, II.i, III.i cambusieri 3, 11, 14. Pistori 48. Macellai 8. Giov. cucina 48. Mozzi cucina 3. Maitre Hotel 11. III.i camerieri 76. I.i camerieri pass. 5. Allievi camera 73. Mozzi camera 1.

Da richiamare: Capi stiva 12, 13, 14, 75, 95, — Carpentieri: 79, 187, 124 (Generali) — Nostromi: 8, 626, 25, 26 (Generali) — Marinai: 610, 621, (Generali) — Giovani coperta prima: (Generali) — Giovani coperta II.a 120, 132, 15 — Capi fuochisti: 3 (Cosulich) 24 — (Lloyd): 13, 30, 31, 33 (Cosulich) — Elettricisti: (Generali), 4 (Cosulich) — Mozzi macchina: Calderai: 33 (Generali) — Fuochisti: 1545 [illegible]), 49 (Cosulich), 65 (Lloyd).

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Cypria», da Liverpool, con 586 tonn. di merce varia; «Klumecky», da Sunderland, con 5042 tonn. di carbone; «Palatino», da Cattaro, con pass. e merce.

Partirono i piroscafi: «Brioni», per Santa Maura; «Dandolo», per Spalato; «Lovrjenac», per Gravosa.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1: «Cleopatra», scar.; Hangar 1: «Cypria», scar.; Molo III (Lloyd) a: «Bucovina», car.; Molo III (Lloyd) e: «Celio», car.; Hangar 6: «Sofia», scar.; Hangar 9: «Vienna», car.; Hangar 12 b: «Magyar»; Hangar 14: «Argo», scar.; Hangar 21: «Volta», car.; Hangar 23: «Remo», scar.; Hangar 30: «Atlantica», scar.; Diga: «Gerty», «Fr. Ciampa», «Anna Golch» e «Maria Madre», inop.; Molo Sanità: «Onda», inop.; «Almissa», «Roma» e «Ravenna», scar.; Molo Venezia: «Danubio» e «Clio», inop.; Sacchetta: «Clutha», «Issoria» e «Maria B.» inop.; Molo F.lli Bandiera: «Kossuth Ferencz», scar.; Riva V: «Klumecky», scar.; Molo V: «Belvedere», «Argentina», inop.; Hangar 65: «Majdan» e «Cilicia», inop.; Hangar 58: «Jonia», scar.; Hangar 69: «Clan Machay», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì» e «Hungaria», inop.; Molo Servola: «Kizicos», car.

BORSA DI TRIESTE

5 aprile 1922

Rendita	69.50	Strade ferr. mer.	284
Consolidato 5 p.c.	76.75	Oceania	206
Banca d'Italia	126	G. L. Premuda	365
Commerc. ital.	810	Soc. Tramway	165
Commerc. triest.	570	Tripcovich e C.	245
Banca ital. sconto	—	Sp. Adriatica	530
Credito Italiano	598	Ampelea	590
Banco di Roma	104	Ansaldo	15
Banca Adriatica	130	Beni Stabili	272
Banca Cred. pop.	245	Cant. nav. triest.	145
Zivnostenska	145	Cem. Dalmazia	345
Assic. Generali	13380	» Isonzo	90
Grand. Merid.	240	» Spalato	269
Riun. Adriatica	1900	Edison	416
Nav. Adria	240	Eridania	305
» T. Cossovich	110	Kerka	244
» Cosulich	265	Gas Roma	420
» Dalmatia	255	Ilva	10
» Gerolimich	1430	Lavanderia	250
» Gen. Ital.	459	Montecatini	135
» Libera Tr.	413	Off. nav. triest.	205
» Istria-Tr.	208	Pastificio triest.	210
» Lloyd Tr.	1230	Pilatura riso	445
» Lussino	700	Stab. Tecnico	400
» Martinolich	132	Terni	376
Strade ferr. med.	134	Tergesteo	35000

CAMBI: su Amsterdam da 720 a 730; su Belgio da 162 a 163; su Francia da 172.75 a 173.25; su Londra da 83 a 83.30; su Nuova York da 18.80 a 19.05; su Svizzera da 366 a 369; su Atene da 75 a 80; su Berlino da 5.95 a 6.05; su Bucarest da 14.25 a 14.75; su Praga da 35.35 a 35.70; su Ungheria da 2.15 a 2.25; su Vienna da 0.25 a 0.265; su Zagabria da 5.70 a 5.75.

DIVISE: corone austro-tedesche da 0.26 a 0.28; dinari da 24 a 24.50; dollari da 18.70 a 18.90; pezzi da 20 franchi (Dogana) da 76.50 a 77; lire sterline (banconote) da 82.70 a 83.

CORRISPONDENZA APERTA

Scommessa Gradisca. L'arciduca Giuseppe Augusto, Vittorio, Clemente, Maria, nato a Alcsuth il 6 luglio 1872, ammogliato con Augusta di Baviera, è figlio dell'arciduca Giuseppe, Carlo, Luigi, nato il 2 marzo 1833 a Presburgo, e di Clotilde di Sassonia Coburgo e Gota. La sua consorte Augusta, Maria Luisa di Baviera, nata a Monaco il 28 aprile 1875, è figlia del principe Leopoldo, Massimiliano, Giuseppe, Maria, Arnolfo, nato a Monaco il 9 febbraio 1846, e di Gisella d'Austria, nata il 12 luglio 1856. Non hanno argomenti più interessanti da scegliere per soggetto delle loro scommesse?

D. Atucci. E' necessario asportare le porzioni degli alberi colpite da gommosi onde impedire, per quanto è possibile, l'estendersi del malanno. — *Ignorante.* Dante ricorda nel sesto canto del «Purgatorio» le lotte tra le due famiglie veronesi di Giulietta e Romeno (Montecchi e Capuletti) ed il Bandello ha una novella fatta soggetto di dramma da Shakespeare ed altri. Si dubita dell'autenticità del fatto il quale sarebbe avvenuto nel 1303. La memoria degli infelici vive ancora a Verona e il luogo di sepoltura che si addita per tradizioni è visitato dai forestieri, specie dagli inglesi le cui dame vi portano fiori e corone.

Concorrenza. Col catrame delle officine a gas la proporzione da usare quale agglomerante per formare le mattonelle di carbone, è del 3 al 6 per cento; la composizione delle mattonelle viene influenzata dal fatto che il catrame lascia come residuo 66 per cento di pece che contiene 75 a 80 per cento di carbonio con 0.25-0.5 di materie minerali. Se l'aggiunta della pece, il cui potere calorifico è di 8000 calorie, raggiunge il 5 per cento; l'aumento di valore del combustibile agglomerato è del 2 per cento. Ma usando esclusivamente catrame, si ha l'inconveniente dello sviluppo di molto fumo nella combustione, con cattivo odore; le mattonelle si rammolliscono e si appiccicano. E' da preferirsi la pece dura mista con 1 a 1.5 di catrame; ma anche con tali dosi i diffetti accennati non sono totalmente eliminati. Si possono asciugare anche all'aria ma l'uso del forno è preferibile.

Impiegato militare. Giovani redenti. Non facciamo profezie. — *Fert 69.* I regnicoli residenti all'estero debbono presentarsi alla leva militare al più vicino Consolato d'Italia. — *Italia.* Italia Almirante Manzini presentemente non lavora. Sta a Roma. Pina Menichelli ha circa 34 anni.

Musicista. Se effettivamente il Conservatorio Tartini verrà equiparato ai Regi Conservatori, Ella potrà aspirare a ritardo del servizio militare fino al 25.o anno presentando all'epoca della chiamata alle armi (non prima) al Suo distretto di leva: 1) domanda in carta bollata diretta al Ministero della Guerra; 2) foglio di congedo provvisorio; 3) Certificato di iscrizione al Conservatorio; 4) libretto di tiro a segno nazionale dal quale risulti che Ella ha eseguito le dieci lezioni di tiro regolamentari. Vedremo a suo tempo che cosa stabilirà il Ministero in sostituzione del libretto del tiro a segno che nelle nuove provincie ove non esiste o si considererà sufficiente l'istruzione premilitare impartita dalla Sursum Corda.

Desiderosa N. 2. Oreste Bilancia attualmente non lavora per nessuna casa cinematografica. Abita a Roma all'Hotel Venezia. — *Gibinotti.* Ella non può ottenere la riammissione in servizio essendo ammogliato. Tale limitazione viene tolta solamente ai vivandieri, musicanti e maniscalchi.

INDOVINELLO

Femmina son dal mondo oggi bandita
Come s'io fossi donna scandalosa;
E perchè nuda sono, o mal vestita
D'abiti vili, a ognun mi rendo odiosa.
Un figlio generai di mala vita
Mio nemico mortale; e, oh, strana cosa!
In me di ogni virtù riserbo il fiore,
Ma son cagione dell'altrui rossore.

Soluzione del giuoco precedente:

ORNA — MENTO

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

L'Assemblea Generale del BANCO DI ROMA

Il giorno 31 marzo ha avuto luogo l'Assemblea Generale ordinaria degli azionisti del Banco di Roma sotto la presidenza del senatore conte Santucci.

La relazione presentata dal Consiglio di Amministrazione, esaminate per sommi capi le cause della crisi economica la quale sboccò verso la fine dell'anno nella moratoria di uno dei maggiori Istituti di credito, illustra l'azione del Banco in rapporto alle recenti contingenze.

«Di fronte alla preoccupante situazione generale — essa dice — il nostro sforzo tendente a conferire una sempre maggiore elasticità e liquidità al nostro Istituto, non poteva subire interruzioni o rallentamenti di sorta. Esso è continuato intenso, mirando ad alleggerire le antiche posizioni, opportunamente scegliendo fra i nuovi, i più agili e proficui investimenti, spiegando il nostro interessamento verso le aziende più prospere e di sicuro avvenire.»

La relazione prosegue accennando alle interessenze assunte in alcuni rami della produzione italiana che presentano, pur nel difficile momento attuale, condizioni di vita assai floride e sotto ogni riguardo promettenti.

La linea di condotta seguita dal Banco di Roma consentì ad esso di fronteggiare nel modo più efficace e con assoluta prontezza e larghezza di mezzi le ripercussioni che il credito ebbe a sopportare in dipendenza del dissesto della Banca Italiana di Sconto, ripercussioni che, tuttavia, rimasero circoscritte alla parte più impressionabile del pubblico, mentre lasciarono indifferente la grande maggioranza dei depositanti. A tale riguardo la relazione prosegue:

«La inconsulta denigrazione contro gli organi del credito non ha risparmiata l'opera nostra che inspirammo sempre a serenità e a discrezione e volemmo neutrale e mediatrice e con la quale abbiamo riedificato in asprezza di difficoltà, in vastità di visione, in elevazione di intenti. Ma essa è salda di fede che incrollabilmente l'assiste e di energie non fiaccata dalla prova.»

Illustrati poi i provvedimenti adottati per l'incessante progresso della organizzazione del Banco ed accennato alla istituzione delle nuove Sedi di Venezia, Perugia ed Ancona, presso le quali si riannoda l'attività delle Filiali funzionanti nelle rispettive regioni, alla proficua azione degli Uffici di rappresentanza di Londra e di New York ed alla istituzione di quello di Berlino, la relazione dà conto del lavoro svolto dalle Sedi estere già esistenti, che, inspirato a a grande mobilità di impieghi, ha fatto acquistar loro importanza sempre maggiore.

Rileva inoltre che la trepida tensione di animi e di fiducia che ha contrassegnato i primi mesi del corrente esercizio, ha ormai fatto luogo alla calma ed afferma che i nuovi doveri imposti dalle mutate condizioni della economia nazionale saranno adempiuti dal Banco con severa coscienza e con ferma fede.

La relazione passa quindi ad esaminare i principali capitoli di bilancio, tutti in considerevole aumento rispetto al 31 dicembre 1920.

Dal saldo attivo di Lire 13.586.068.48 il Consiglio di Amministrazione propone di prelevare da somma di Lire 3.400.000.— da assegnare al fondo di riserva straordinario ripartendo l'importo residuale di Lire 10.186.068.48, a norma dello Statuto, distribuendo pertanto un dividendo di Lire 6.— per azione per l'importo globale di Lire 9.000.000.— e riportando a nuovo la somma di Lire 90.402.092.—.

La relazione così chiude:

«Nelle difficoltà generali dell'ora presente, mentre attendiamo da Voi l'approvazione dell'opera svolta, per ciò che essa è, per ciò cui essa tende, affermiamo la nostra fede sicura. Nel compito a noi affidato nulla risparmiammo per fare del nostro Banco uno dei più validi organi del credito della Nazione. La crisi che ci sforzammo di prevenire e di attenuare nelle sue conseguenze, ne trovò salde le basi e la struttura, adeguata la organizzazione. Nella ripresa del domani che energie inesauribili di popolo e azione avveduta di governo seconderanno, più chiaro orizzonte si aprirà dinanzi al nostro Istituto già atto a conseguire maggiori fortune avvenire.»

Lettasi la relazione del Consiglio e quella dei Sindaci, il presidente senatore Santucci ha aperta la discussione.

L'on. senatore Calisse si è particolarmente compiaciuto della facilità e larghezza con la quale il Banco di Roma ha vittoriosamente fronteggiato la situazione. La qual cosa è apparsa tanto più notevole in quanto ad inasprire le ripercussioni del dissesto della Banca di Sconto una guerra occulta è stata mossa ai danni dei maggiori Istituti di credito, e con particolare insistenza si è rivolta contro il Banco di Roma. «Ma, — ha aggiunto l'on. Calisse — si combatte chi più si teme e la battaglia vinta dall'Istituto ha fatto sì che l'opera deleteria gli abbia dato modo di guadagnare maggior prestigio e maggior credito. Oggi l'Istituto può guardare con tranquilla sicurezza l'avvenire in quanto all'azione saggia e previdente della sua amministrazione si accopia la rinnovata fiducia del pubblico.»

Il notevole discorso dell'on. Calisse ha riportato il generale e ripetuto consenso della numerosa assemblea ed è stato coronato da unanimi applausi.

Hanno poi interloquito vari altri azionisti, tra cui il comm. Bagnara ed il rag. Cavagnaro, che si sono soffermati sull'same di alcuni capitoli del bilancio, il comm. Zarù, l'on. Baranzini, il cav. Sacerdoti, il prof. Moschetti, ed il prof. Cuciniello i quali si sono associati al plauso del senatore Calisse ed al Consiglio di Amministrazione ed hanno rilevato che il Banco di Roma potrà in ogni evento contare sulla simpatia e la fedeltà degli azionisti e della clientela.

Il presidente conte Santucci ha risposto ai vari oratori esprimendo gratitudine per la simpatia che è stata da tante parti manifestata all'Istituto, il quale continuerà a servire il Paese con tutte le sue forze.

E' stato quindi approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno del senatore Calisse:

«L'assemblea, udita la Relazione ed esaminate le risultanze dell'Esercizio 1921, approva l'azione svolta dal Consiglio di Amministrazione nel quale riafferma la propria fiducia.

«Deplorando l'opera di denigrazione insidiosamente condotta contro gli organi del credito, si compiace che sia riuscita vana grazie alla intrinseca saldezza di essi ed al sereno apprezzamento della situazione da parte del pubblico.

«Fa voti che calma operosa, lavoro tenace ed iniziative feconde coordinate da una saggia legislazione finanziaria consentano al Paese la rapida ripresa del suo cammino verso la necessaria restaurazione economica.»

L'assemblea, infine, ha votato un ordine del giorno del prof. Cuciniello, col quale, constatate le difficoltà che il Consiglio di Amministrazione ha saputo superare e consentendo nella linea di condotta esposta dal Consiglio stesso per un opportuno raccoglimento nel campo della espansione economica e finanziaria e per un costante rafforzamento dei fondi di riserva, esprime fiducia nella volonterosa cooperazione del personale ed approva la relazione del Consiglio e quella dei Sindaci nonchè tutte le proposte degli Amministratori relative all'assegnazione degli utili.

Si è quindi proceduto alla rinnovazione parziale del Consiglio ed alla elezione dei Sindaci. Sono stati eletti a Consiglieri: gr. uff. rag. Angelo Belloni, comm. rag. Lamberto Garroni, on. conte comm. Giovanni Grosoli Pironi, marchese comm. Carlo Malvezzi Campeggi, gr. uff. rag. Giuseppe Vicentini.

A Sindaci effettivi: cav. rag. Luigi Marvelli, comm. avv. Pio Morelli, cav. rag. Adolfo Pagliani, comm. avv. Paolo Pericoli, comm. prof. Camillo Serafini.

A Sindaci suplenti: avv. cav. Armando Pucci, on. avv. comm. Francesco Sensi.

BANCO DI ROMA

Società Anonima

Capitale versato Lire 150 milioni

Sede Sociale e Direzione Centrale: ROMA

Si avvertono i Signori Azionisti che il dividendo dell'esercizio 1921 è pagabile dal giorno 3 aprile contro presentazione della cedola N. 15, in ragione di **Lire 6.—** per azione, a lordo della imposta 15 per cento.

Il dividendo sulle azioni nominative sarà pagato in ragione di Lire 6.— nette per azione, dietro presentazione dei relativi certificati.

Sarà provveduto all'intero rimborso della tassa di circolazione sulle azioni nominative intestate anteriormente al 1.o gennaio 1921 e al rimborso della metà della tassa stessa per quelle intestate durante il primo semestre di detto anno.

Il pagamento sarà effettuato presso tutte le Sedi, Succursali ed Agenzie del Banco di Roma, nonchè presso il Credito Veneto di Padova.

Roma, li 31 marzo 1922.

Il Consiglio di Amministrazione

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 A

A. A. CAMERIERA fina buone referenze per distinta famiglia offre Provveditorio, S. Lazzaro 23. 41662 A

A. A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, bambinaie, bonnes, prestaservizi per distinte famiglie. Scelto personale per hotels, bars, restaurants, caffè, trattorie Trieste, fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro, 23. 41662 A

CAMERIERA fina cerca posto per ristorante o caffè, parla italiano, slavo, tedesco. Via Udine 7, Trattoria Trifoglio. 41518 A

CAMERIERA per trattoria, capace, onesta, bella presenza, cerca posto anche fuori Trieste. Wolf, XXX Ottobre 5, II. 41782 A

CUOCA capace offresi a giornata; parla italiano slavo e tedesco. Offerte al Piccolo «M. M.». 45303 A

CUOCHE perfette, cameriere, domestiche tutti lavori, bonnes, bambinaie, prestaservizi, cuochi, cuoche, servitori, personale scelto per hotel, ristorante anche fuori Trieste per stagione, offre Agenzia Wolf, III Ottobre 5, II. 45782 A

CUOCHE, cameriere, domestiche, prestaservizi, scelto personale tutti con ottimi attestati per hotels, trattorie, buffets, latterie offre Valdirivo 23, Agenzia collocamento. 11704 A

DOMESTICA onesta sa cucinare con buoni attestati presso famiglia distinta cerca posto. Offerte «Maria» Piccolo. 45541 A

DOMESTICHE per tutto assieme, cucinare, lavare, ecc. Bambinaie friulane, cuoche, cameriere d'alberghi, trattorie, latterie, privati, Trieste, fuori. Rivolgersi o scrivere: Valdirivo 21, secondo. 43627 A

OFFRESI domestiche per tutto assieme, bambinaie friulane, cuoche, cuochi, cameriere d'alberghi, trattorie, latterie, privati, per Trieste, fuori. Rivolgersi o scrivere: Valdirivo 21, secondo. 45533 A

PERSONALE diverso per albergo e ristorante, prontamente offre Ebner, via XXX Ottobre 14-II, telefono 34-76. 44747 A

RAGAZZA offresi per servizio mattina o dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 45487 A

RAGAZZA germanica sa cucinare, tutti lavori, paziente bambini, offresi a giornata. Mazzini 12, «Unione». 11699 A

SIGNORA cerca posto come cuoca, guardarobiera o bagnina per Trieste o fuori. Via Felice Venezian n. 14, porta sinistra. 41708 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola - Minimo L. 2.— B

A. A. DOMESTICHE, bambinaie, cuoche, bonnes, donne chiavi per distinte famiglie cerca «Provveditorio», S. Lazzaro, 23. 41662 B

A. A. DOMESTICHE, cameriere per Padova, Treviso, Venezia, cerca «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 41662 B

CUOCHE, cameriere, domestiche con attestati, per Trieste e fuori cerca Valdirivo 23. 11702 B

DOMESTICA giovane cercasi per piccola famiglia. Ventisettembre 86, porta 11. 41640 B

DOMESTICA sappia anche cucinare cerca piccolissima famiglia. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Via S. Giovanni 1, secondo. 45349 B

DOMESTICA onesta, brava tutti lavori, cercasi. Via S. Sebastiano 6, negozio vestiti. 240 B

DOMESTICA giovane semplice onesta cercasi per coniugi. Ginnastica 66, villa. 41762 B

DOMESTICA buone referenze sappia cucinare cerca piccolissima famiglia. Via Palestrina 1, I. 45527 B

DOMESTICA conosca cucina tedesca, per due signori soli, cercasi. XXX Ottobre 5, secondo. 41782 B

DOMESTICA tedesca, brava cucinare, cerca piccola distinta famiglia. Cavaliero, Corso Garibaldi 28, III. 45257 B

DOMESTICA per famiglia cercasi. Via S. Nicolò, 26, p. I. 45439 B

DONNA di servizio cercasi. Via Rossetti 18, III. 45351 B

RAGAZZA cercasi dalle 9-11 ore e dalle 2-5. Via Mercadante 1, mezzanino, sopra il Caffè Roma. 41678 B

RAGAZZETTA stabile cercasi prontamente. Scussa 7, II, sinistra. 45469 B

RAGAZZETTA possibilmente orfana piccola famiglia cerca. Ruggero Timeus 8, p. 13. 45529 B

RAGAZZETTA per piccola famiglia, trattamento famigliare cercasi. Corso Vittorio Emanuele 45, piano II. 45505 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A. A. A. A. A. A. A. A. A. MAESTRO elementare, (insegnante pure violino), specialista per bambini, amorevole, paziente, presterebbesi privatamente. NB: condizioni favorevoli. Offerte «Ripetizioni» Piccolo. 11680 C

A. A. A. STENODATTILOGRAFO perfetto, corrispondente, offresi. Offerte «Celere» al Piccolo. 45307 C

A. A. SARTA diplomata offresi qualsiasi lavoro, perfetta creazione modelli parigini, specialità tailleur, mantelli, vestiti da sera, prezzi miti. Amilcari Maria, Corso Garibaldi 4, porta 15. 42443 C

A. RAGIONIERI provetti assumono revisioni, impianti ed in genere lavori di carattere commerciale. Offerte «Ragionieri» Piccolo. 44819 C

A. TAPPEZZIERE materassaio offresi domicilio prezzi miti. Via Guerrazzi 9, I, Caputi. 45441 C

AGENTE doganale, perfetto tariffista, disponente servizio esterno, pratico qualunque lavoro spedizioni, cerca posto. Massime referenze. Gentili offerte sub «Severo» Piccolo. 45021 C

ASSOLTO II.a Istituto Tecnico, offresi quale praticante impiegato, presso qualsiasi ditta o banca. Offerte sub «Unione» al Piccolo. 45169 C

CAMERIERA buoni certificati, pratica anche cucina, cerca posto presso persona sola o distinta famiglia. Offerte «Marcella» Piccolo. 45485 C

CHAUFFEUR meccanico motorista, praticissimo serie referenze, cerca occupazione. Offerte «Serio» Piccolo. 45451 C

CONTABILE capace assume qualsiasi amministrazione, primarie referenze, ottimi certificati, cauzione. Scrivere «Valentinis», via Tintore 3. 43681 C

CONTABILE «partita doppia» offresi anche per magazziniere, ottime referenze; occorrendo anche garanzia, miti pretese; impiegherebbesi subito. Boselli, Alfieri 8. 45355 C

CORRISPONDENTE inglese, eventualmente francese, praticissimo tutti lavori di Banca, offresi. Sub «Englishman» Piccolo. 41398 C

DATTILOGRAFA francese, italiano, inglese, traduzioni assume signorina proprio domicilio. Indirizzo Piccolo. 42779 C

DATTILOGRAFA offresi; copiatura a macchina, perfetta proprio domicilio. Tigor 13, II. 11644 C

DATTILOGRAFA veloce, stenografa italiana, conosce tedesco, pratica ufficio, offresi, miti pretese, ottime referenze. Offerte «Diciannovenne» Piccolo. 45453 C

DIRETTORE anziano, attestati capacità, occuperebbesi presso fabbrica pasta alimentare a Trieste, Gorizia o Pola. Per schiarimenti: O. G. Scorcola Coroneo 745. 41538 C

DISEGNATORE tecnico offresi anche lavori in casa. Armeni 7, porta 18. 41362 C

DISEGNATRICE offresi prontamente qualsiasi disegno, prezzi miti. Corso 3, quinto. 11688 C

DISTINTA 42.enne offresi governante sola, economa e guardarobiera piccola famiglia. Scrivere Cassetta 745, Unione Pubblicità, Udine. 6399 C

DITTA italiana assume lavori di commissione per negozi. Indirizzo Piccolo. 44303 C

DISEGNATRICE per vestiti e biancheria, prezzi modici, offresi. Via Timeus 14, porta 18 (ex Acque). 45363 C

ELETTROMECCANICO teorico pratico, conoscenza macchine vapore, disposto recarsi ovunque, offresi. Scrivere Panunzio Celestino, fermo posta Trieste. 41402 C

FALEGNAME offresi per qualunque lavoro. Via Scalinata 22, Toso. 40424 C

FALEGNAME offresi qualsiasi lavoro. Rivolgersi Corso Garibaldi 14, drogheria Ursich. 41604 C

FALEGNAME offresi lucidare mobili e riparazioni in casa. Recapito Battisti 13. 41602 C

GIOVANE volonteroso, capace, spirito commerciale, cerca posto come piazzista, viaggiatore, conosce lingue. Offerte sub «Urgenza» al Piccolo. 45353 C

IMPIEGATO trentaquattrenne, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, cerca prontamente posto decoroso fiducia. Dispone forte cauzione, ottime referenze. Offerte «Procauzione» Piccolo. 45197 C

IMPIEGATO buone qualifiche, attestati, referenze, offresi. Offerte «Ratio» Piccolo. 41426 C

IMPIEGATO contabile, conosce italiano, tedesco, croato, ineccepibile referenza, occuperebbe qualsiasi posto, purchè decoroso. Offerte al Piccolo «1896». 45331 C

IMPIEGATO serio, esperto tutti lavori ufficio, interni, esterni, conoscenza lingue, praticissimo generi alimentari, vini fini, liquori ecc. Buono disponente, pratico magazziniere, ottime referenze, cerca prontamente qualsiasi occupazione, purchè decorosa. Gentili offerte sub «Assiduo» Piccolo. 45326 C

IMPIEGATO giovane, assolto ginnasio, cerca prontamente impiego, miti pretese. Offerte al Piccolo «Luigi». 45507 C

LAVANDAIA a giornata offresi. Via S. Giusto N. 9 45119 C

LAVORATRICE indipendente, pratica qualsiasi lavoro d'ufficio, con lunga pratica commerciale e ottime referenze, cerca posto stabile. Offerte sub «Indipendente» Piccolo. 44583 C

MARITO e moglie offronsi quali portinai. Informazioni rivolgersi via Udine 23, I p., sartoria 41262 C

MATERASSAIO offresi anche domicilio, prezzi miti. Ginnastica 21, II, sinistra. 45203 C

MATERASSAIO offresi; prezzi mitissimi, domicilio. Via San Michele 23, II piano. 121177 C

MECCANICO approvato, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire domicilio oppure fuori. Coroneo 1, Della Vedova. 42614 C

MODISTA offresi: rimoderna cappelli lire 14 qualsiasi modello. Via Piccardi 14, mezzanino 41324 C

MODISTA torinese cerca lavoro. Via Tor San Piero 14, secondo. 41102 C

MODISTA offresi rimodernare, confezionare cappelli, prezzi miti. Corso 21, quarto. 41192 C

MODISTA offresi, prezzi miti. Via Foscolo 26, V piano 45259 C

MODISTA offresi per rimodernare, confezionare cappelli. Via Milano 15-III. 50 C

MODISTA capace offresi rimodernare cappelli, lire 10. Pasquale Revoltella 26-V, Selva. 45293 C

PITTORE stanze, mobilie ecc. offresi alle famiglie anche a giornata. Offerte «Stanze» Piccolo. 45553 C

QUARANTENNE persona fiducia, energico, speciale allevatore di tutti gli animali da cortile prenderebbe direzione grande azienda agricola scopo sviluppo allevamento disposto anche se altrove. Scrivere «Allevatore agricolo» al Piccolo. 45545 C

QUINDICENNE volonterosa offresi sarta senza paga. Indirizzo Piccolo. 41686 C

RAGAZZA tedesca, brava per bambini, cerca posto come bambinaia presso famiglia distinta, aiuterebbe tutti lavori in casa. Scrivere «Ragazza tedesca» al Piccolo. 45107 C

RAGAZZINA per bambini offresi. Via dei Giuliani 20. 45223 C

RAGAZZO robusto offresi apprendista commestibili. Indirizzo al Piccolo. 41558 C

RAGIONIERE assume amministrazione stabili e qualsiasi lavoro contabile. Indirizzo Piccolo. 44743 C

RAGIONIERE praticissimo amministrazioni commerciali-industriali, conoscenza lingue, referenze ineccepibili, cerca posto decoroso. Disposto depositare cauzione. Sub «Esperto» Piccolo. 41760 C

SARTA offresi confezioni mantelli tailleurs e vestiti per signora a prezzi miti. Ferriera 31, mezzanino, porta 3. 120966 C

SARTA offresi per tagliare, prova in giornata, oppure per confezionare tailleurs e vestiti. Prezzi mitissimi. Corso 45, III. 121141 C

SARTA brava offresi prontamente per qualsiasi lavoro signora e bambine. Salice 2, II. 44647 C

SARTA offresi qualsiasi lavoro, specialista tailleur mantelli confeziona in caso urgente 24 ore. Valcini, Ireneo della Croce 10. 41362 C

SARTA offresi, vestiti L. 25, vesti L. 15. S. Francesco 53, quarto. 41620 C

SARTA brava per biancheria e corredi da sposa finissimi, offresi. Offerte «Distinta» al Piccolo. 41738 C

SARTA primaria offresi confezionare toilettes eleganti signora; taglia, prova; prezzi miti. Acquedotto 54, pianoterra. 11697 C

SARTA fina offresi lavori accuratissimi, prezzi mitissimi. Coroneo 9, p. 4. 11696 C

SARTA bravissima offresi per qualsiasi modello L. 35, oppure giornata L. 10. Via SS. Martiri n. 4, p. III 11710 C

SARTA bravissima offresi per rimodernare vestiti signora riducendoli come nuovi, prezzi di concorrenza. Zovenzoni 5, primo. 45597 C

SARTO offresi per lavoro nuovo, usato. Corso Garibaldi 1, terzo. 45283 C

SIGNORA toscana abile cucitrice camicie uomo lavoro a casa. Offerte al Piccolo sub «Toscana» 41676 C

SIGNORA offresi, lavori cucito per bambini. S. Anastasio 12, primo. 45427 C

SIGNORA cerca lavoro cucito, camicie uomo; mitissimi prezzi. S. Anastasio 12, I. 45425 C

SIGNORINA tedesca, conoscenza italiano, francese, inglese cerca posto presso distinta famiglia o signora sola. Scrivere: Lohse, Castellamare Adr., Villino Zuccari. 121127 C

SIGNORINA italiana, eseguisce qualsiasi a-jour a mano, brava rammendare, cucire. Offerte al Piccolo «Italia». 41232 C

SIGNORINA offresi quale dirigente casa, buone referenze. Scrivere «Augusta» Piccolo. 41596 C

SIGNORINA distinta offresi venditrice oppure cassiera, con cauzione. Offerte «Rolando» Piccolo. 1000 C

SIGNORINA aiuto-contabile, corrispondente italiano, francese, conoscenza tedesco, veloce dattilografa, impiegherebbesi subito. Referenze ottime. Offerte «Ufficio» Piccolo. 45273 C

SIGNORINA lunga pratica commerciale, ebbe già consegna azienda, cerca posto fiducia. Offerte «Fiducia» Piccolo. 41646 C

SIGNORINA pratica contabilità con conoscenza lingua tedesca, offresi anche quale cassiera. Offerte sub «Triestina» Piccolo. 45371 C

SIGNORINA praticissima lavori ufficio, contabile, dattilografa, offresi. Offerte «400» Piccolo. 45423 C

SIGNORINA anziana, bella presenza, perfetta italiano, tedesco, cognizioni slavo, offresi; pretese lire 150 mensili. Offerte sub «Distinta» al Piccolo. 41674 C

SIGNORINA diciottenne conoscenza italiano, tedesco, sloveno, dattilografia cerca occupazione. Offerte «Orfana» Piccolo. 41786 C

SIGNORINA desiderosa migliorare condizione cerca posto quale cameriera o dama di compagnia presso persona distinta buona posizione sociale massima serietà. Scrivere Cassetta 744, Unione Pubblicità, Udine. 6400 C

STENODATTILOGRAFA, con pratica bancaria, corrispondenza, contabilità, conoscenza tedesco, ottime referenze, cerca impiego. Offerte al Piccolo sub «Trieste». 4440 C

STENODATTILOGRAFA perfetta e corrispondente italiano-tedesco, cerca impiego. Indirizzo al Piccolo. 45387 C

STENODATTILOGRAFA italiana, conosce tedesco, pratica ufficio, cerca impiego. Offerte al Piccolo «Prontamente». 45455 C

TAPPEZZIERE materassaio offresi per lavori riparazioni a domicilio. Scrivere o rivolgersi Piccolomini 2, Fabris. 121035 C

TAPPEZZIERE materassaio offresi anche a domicilio. Via S. Giacomo in Monte 2. 41070 C

TRENTADUENNE, congegnatore meccanico, elettricista, disposto recarsi estero, offresi. Scrivere Pace, Androna Forno 2, terzo. 41404 C

VEDOVA pensionata anni 32, con lunghi attestati di servizio, occuperebbesi presso una o due persone al massimo. Capace qualunque lavoro. Scrivere sub «Viola» Piccolo. 46153 C

VEDOVA condizione civile offresi a distinta famiglia per sorvegliare casa e lavori leggeri. Buone referenze. Offerte «Vedova distinta» al Piccolo. 45343 C

30.ENNE con buone cognizioni linguistiche, versatissimo tutti lavori scrittoio, contabilità, corrispondenza, cerca qualunque posto purchè decoroso. Sub «Laborioso» Piccolo. 41768 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ASPIRATE divenire attrici, attori, operatori? Scrivete affrancando risposta; Primaria Accademia «Cinegrafica» Maddalena 42, Roma. 6343 D

ASPIRANTI artisti cinematografici, abbisognano. Lavoro imminente, lauta retribuzione, dopo indispensabile preparazione. Presentarsi signorine, giovanotti distinti «Modernissima Films», San Nicolò 13. 42783 D

BARBIERE lavorante cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 45407 D

CHAUFFEURS meccanici provetti ottime referenze muniti regolare passaporto estero cercansi. Indirizzo Piccolo. 45347 D

DATTILOGRAFIA italiano-tedesco due ore giornaliere 10-12 cercasi. Offerte con pretese «Pontorosso» Piccolo. 41808 D

FATTORINO per ufficio cercasi. Offerte casella 466, posta centrale. 11659 D

FILM Triestina cerca artisti cinematografici, maestra diplomata per insegnare coreografia. Accetta principianti, Corso V. E. 26. 45557 D

LAVORANTE brava lavoro I.a categoria cercasi. Sartoria Longo, Androna Tecla, 12, III. 41638 D

LUCIDASCARPE con relativa licenza cercasi. Indirizzo al Piccolo. 41636 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Via Ireneo 5, porta 14. 45433 D

PRATICANTE, principiante oppure ragazzo ufficio con paga iniziale cercasi. Offerte sub. «Carbone» al Piccolo. 11700 D

RAGAZZETTA per lavori cucito cercasi al dopo pranzo. S. Francesco 23, II, destra. 41766 D

RAGAZZETTA che sappia lavorare macchinetta spugna. S. Francesco 23, II, destra. 41766 D

VENDITRICE pratica per pistoria, pasticceria, cercasi. Piazza Garibaldi 4, Viezzi. 200 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA bella, luce elettrica, possibilmente ingresso libero cerca impiegato distinto. Offerte «Stabile» Piccolo. 45311 E

CAMERA bene ammobiliata, luce elettrica, posizione centrale, preferibilmente ingresso libero, cerca subito stabile distinto, presso piccola famiglia o persona sola. Offerte sub «Aprile» al Piccolo. 2600 E

CAMERA vuota cercasi dintorni piazza Garibaldi. Offerte «Pigione» Piccolo. 41712 E

CAMERA ammobiliata con due letti, ingresso libero, luce elettrica, posizione centrale, cercano subito due capitani mercantili. Offerte «Antonini» Edmondo De Amicis 13. 45513 E

CAMERA ammobiliata comodo cucina cercano coniugi soli. Paraggi Politeama. Offerte «Pulizia» Piccolo. 41600 E

CAMERE 2, 3, ammobiliate, uso cucina, cercansi prontamente. Offerte «Onestà» Piccolo. 800 E

GIOVANE distinto, stabile cerca stanza elegantemente ammobiliata, casa tranquilla, comodità, possibilmente presso persona sola: preferibile ingresso libero. Offerte Piccolo «Elettra». 41642 E

GIOVANE industriale cerca camera elegantemente ammobiliata, anche con vitto, in una casa signorile, centro. Scrivere casella postale 529, posta centrale. 41440 E

IMPIEGATO solo cerca camera vuota presso distinta famiglia, posizione Piazza Goldoni, Piazza Venezia. Offerte al Piccolo con prezzo, sub «Marini». 45525 E

IMPIEGATO statale cerca stanza ammobiliata presso piccola famiglia, possibilmente ingresso libero. Scrivere «Alessandria» Piccolo. 45475 E

MARITTIMO cerca stanza ammobiliata, ingresso libero, poco disturbo. Offerte sub «Massima pulizia» al Piccolo. 41784 E

STANZA ammobiliata con comodo cucina, possibilmente verso il centro cerca signora sola presso buona famiglia. Offerte «Signora» al Piccolo. 45341 E

STANZA elegantemente ammobiliata, presso distinta premurosa famiglia, pulizia accurata, luce elettrica, vicinanze piazza Unità, cerco. Offerte «Secor» Piccolo. 44617 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A DISTINTO signore affitto stanza bella, parte ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 45461 F

A. STANZA vuota grande, davanti, centralissima, comodo cucina, oppure ufficio, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 45543 F

AL primo maggio affittasi stanza bene ammobiliata, accuratissima pulizia, stazione centrale. Scala Belvedere 4-I, porta 11. 41804 F

BARCOLA affittasi camera grande ammobiliata. Rivolgersi negozio Cergol. 41160 F

CAMERA vasta, elegante, pianino, affitta piccola distinta famiglia a signore serissimo, unico subinquilino. Ind. Piccolo. 45357 F

CAMERA 2 letti, ottima pulizia, affittasi persone distinte. Gatteri 35-V. 45437 F

CAMERA ammobiliata affitta distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 41658 F

CAMERA ammobiliata con luce elettrica e vitto affittasi. Vasari 14-IV, porta 15. 41698 F

CAMERA ammobiliata con vitto, affittasi a 2 buoni amici presso famiglia tedesca. Maurizio 3-II, destra. 41728 F

CAMERA ammobiliata con comodo cucina, subaffittasi distinti coniugi soli. Gatteri 23-I. 41778 F

CAMERA matrimoniale, mobilio nuovissimo, comodo cucina, affittasi paraggi Pescheria. Indirizzo al Piccolo. 11705 F

CAMERA elegante, ammobiliata, centro, casa signorile, affittasi distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 45567 F

CAMERA grande ammobiliata, esterna, 2 letti, affittasi. Maiolica 11-I. 41694 F

CAMERA vuota, ingresso libero, gas, affittasi. Via Giulia 54-IV. 45491 F

CAMERA 2-3, letti 3-4, vitto completo, affittansi persone singole o famiglia. Commerciale 7, portinaia. 45391 F

CAMERE 1-2 letti, elegantemente ammobiliate, tutto nuovo, luce elettrica, uso pianoforte, affittansi. Rivolgersi Mazzini 12 «Unione». 11698 F

CAMERETTA con ingresso come libero, affittasi presso signora. Ind. Piccolo. 41724 F

CAMERINO con letto affittasi operaio. Riborgo 17-III. 41650 F

COMPAGNO di stanza e vitto cercasi. Corso Garibaldi 31, porta 7. 41722 F

LETTO affittasi a onesto operaio. Via Toro 2, porta 13. 41770 F

PENSIONE fina offre a 2-3 persone elevata posizione sociale, signora distintissima, adiacenze piazza Studi, Tigor. Ind. Piccolo. 11711 F

STANZA grande ammobiliata, eventualmente vitto, uso piano, affittasi. Viale XX Settembre 56-II, destra. 41570 F

STANZA ammobiliata per 1 persona, ingresso libero, cedesi. Via Giulia 5, latteria. 41660 F

STANZA elegantemente ammobiliata, volendo pianoforte, affittasi. Cereria 12, I, destra. 11705 F

STANZA, luce elettrica, comoda, bella, centrale affittasi. Indirizzo Piccolo. 45563 F

STANZA pulitissima ammobiliata, luce elettrica, casa signorile centro, affittasi signore distinto; altra Corso. Rivolgersi Tintore 1, trattoria. 45415 F

STANZA matrimoniale, salotto, uso cucina, ingresso libero, centro; più altre 1-2 letti, comodo cucina, luce elettrica, affittansi. Informazioni Tintore 1, trattoria. 45417 F

STANZA 1 o 2 letti, per 1 o 2 signori, con o senza vitto, affittasi eventualmente coniugi con comodo cucina. Ind. Piccolo. 45409 F

STANZA con 2 letti affittasi. Via Riborgo 15-II. 45383 F

STANZA grande bellissima, bella vista, pulitissima, casa nuova, luce elettrica, centro, vicino stazione centrale, affittasi solo distinto signore. Via Commerciale 15-IV, destra. 41478 F

STANZA elegantemente ammobiliata, vicino ferrovia Transalpina, affitta famiglia signorile a signore distintissimo stabile. Dalle ore 13-16. Via Burlo 1-I, porta 31. 45339 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente: escluso donne. Gatteri 17, porta 10. 45333 F

STANZA ammobiliata, vitto, luce elettrica, affittasi prontamente. Via Geppa 15-I. 45313 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via G. Gatteri 56, porta 3. 45315 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi a distinto signore commerciante, presso distinta famiglia. Via Torrebianca 43, porta 14, angolo Carducci. 45489 F

STANZA centro, ingresso scale, dispongo subito ammobiliata letto oppure studio. Offerte «Tremila» al Piccolo. 121317 F

STANZA bene ammobiliata affittasi. Moisè Luzzatto 3-II, porta 14. 11699 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, centro, affittasi. Foscolo 18-III, porta 12. 45467 F

STANZA vuota oppure ammobiliata, ingresso libero interno, affittasi. Molino a vento 2-I. 45445 F

STANZA vuota uso ufficio, luce elettrica, ingresso libero, affittasi. S. Nicolò 13-III. 11694 F

STANZA bella ammobiliata, affittasi distinto signore. Vittoria Colonna 6-I, paraggi piazza Studi. 43321 F

STANZA pulita, con 2 letti, affittasi. Via Cassa di Risparmio 13-IV. 11692 F

STANZA affittasi distinto signore. Via Udine 24, porta 12 A. 11691 F

STANZA massima pulizia, affittasi a distinto signore. Gatteri 17-II. 41742 F

STANZA bene ammobiliata, massimo ordine e pulizia, affittasi a distinta persona. Fonderia 10-I, destra. 41730 F

STANZA grande, ingresso quasi libero, affittasi a 2 signori. Via Cassa Risparmio 13-III. 41684 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via del Toro 14-III. 41764 F

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, luce elettrica, centro, affittasi soltanto distinto signore. Machiavelli 7-III. 45531 F

STANZA ammobiliata, centro, affittasi a signore distinto. Indirizzo al Piccolo. 45523 F

STANZA ammobiliata con ingresso libero, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 45511 F

STANZA soleggiata, massima pulizia, affittasi a 2 signori, pressi giardino pubblico. Indirizzo al Piccolo. 45501 F

STANZA affittasi solamente a signore distintissimo presso stazione centrale. Visitare dalle 10-12 e 16-19. Indirizzo al Piccolo. 45493 F

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente. Antonio Caccia 6-I. 45489 F

STANZA ammobiliata affittasi a persona distinta. Via Piccolomini 8, porta 11. 45381 F

STANZE due, eventualmente una, centro, mezzanino, ufficio, società, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 41794 F

VITTO buonissimo, famigliare darebbesi a 4 distinti signori. Corso V. E. 39, III p., destra. 45497 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. L'autorizzata scuola di taglio di via Mazzini 32, terzo piano, apre col giorno 8 aprile nuovi corsi. Riuscita assicurata. 41592 G

APERTURA oggi corsi contabilità, corrispondenza commerciale, lingue italiana, tedesca, stenodattilografia. Onorario da venti lire mensili in poi. Studio Cernè, Carducci 26, secondo. 41412 G

AUTORIZZATA scuola di pittura, via Roma 22, quarto. Corsi: figura, paesaggio, acquaforte, decorazione. Speciali per signorine, 4 ore settimanali, lire 60 mensili. Informazioni: giornalmente 16-18. 41774 G

CHITARRA, mandolino, impara chiunque entro 2 mesi con speciali metodi celerissimi; lezioni anche violino. Scuola di musica, Acquedotto 25, III. 600 G

DIPLOMATA darebbe lezioni scuole medie anche domicilio. Scrivere «Anna» Piccolo. 41408 G

ISTRUTTORE lingua italiana che conosca il tedesco cerca triestino che fece studi in quella lingua. Offerte sub «Italiano» al Piccolo. 45369 G

LEZIONI matematica: cercasi alunna VI corso liceale. Presentarsi dalle 2-3, via Ronco 6, p. 16. 45277 G

LEZIONI piano, metodo pratico, impartisce maestra lunga pratica, anche uso del piano, lezioni in casa o fuori, lire 15 mensili. Indirizzo Piccolo. 44999 G

LEZIONI di mandolino, mandola, chitarra, violino e perfezionamento del mandolino, prezzi miti. Via dell'Olmo 1, II, porta 10, dalle 4-8. 41668 G

LEZIONI tedesco, francese, matematica, stenografia Gabelsberger, impartisconsi prezzi mitissimi. Palladio 2, II, porta 10. 45443 G

LINGUE, corrispondenza, contabilità, tenitura libri, insegna prof. Loeffler. Caccia 5-II. 41128 G

PIANOFORTE lezioni impartisce allievo ultimo corso, possibilmente non principianti. Indirizzo Piccolo. 45279 G

SIGNORINA bolognese impartisce lezioni qualsiasi lavoro femminile, prezzi miti. Rivolgersi: Fornioni, Coroneo 8, I. Si riceve dalle 3 alle 5. 45065 G

SIGNORINA disporrebbe alcune ore pomeriggio per istruire bambini elementare. Udine 40, porta 8. 40428 G

SIGNORINA impartisce lezioni piano, buon metodo, medico prezzo. Indirizzo Piccolo. 121188 G

SIGNORINA distinta darebbe lezioni di francese e inglese, prezzo modico. Indirizzo al Piccolo. 45135 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE cuccia bracco bianco pezzato arancione, risponde «Febo». Generosa mancia onesto che riporterà o darà informazioni per rintracciarlo. Barcola Riviera 71. 44331 H

COLLARE cane grande e medaglia, smarrito paraggi via Rossetti. Mancia a chi riporta. Vicolo Scaglioni 264, Villa Carla. 11693 H

COLLIER pelliccia marrone giallo, dimenticata carrozza lunedì verso mezzanotte: riportandolo conduttore Restaurant Hotel Milano, si riceverà mancia lire cinquanta. 45405 H

VOLPE nera smarrita domenica tratto Vicolo bombe-Besenghi. Pregasi portarla verso mancia ditta Cumbat, Sanità 10. 11698 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. A. A. APPARTAMENTI centrali, periferia, ville, vuoti, ammobiliati anche parzialmente, diversi disponibili. Ufficio Torrebianca 21-I. 41706 I

A. A. A. A. VOLENDO appartamenti tutte posizioni, rivolgersi esclusivamente, senza spesa anticipata, all'autorizzato ufficio «Mercur», Gatteri 23-I. 41778 I

A. APPARTAMENTO vuoto camera cucina, affittasi subito. Valdirivo 21-II. 41816 I

A. VENTISETTEMBRE 17-I: offre appartamenti vuoti qualunque numero stanze, prezzi miti. 41696 I

APPARTAMENTI 2-4 camere, cucina, forniti acqua, gas, ammobiliati, affittansi subito. Galleria 11, porta 22, Ufficio. 43949 I

APPARTAMENTI (4) in subaffitto, diverse posizioni, grandezze. Informazioni: Gatteri 23-I. 41778 I

APPARTAMENTINO camera cucina, semivuoto, disponibile paraggi Sangiacomo. Informazioni: Gatteri 23-I. 41778 I

APPARTAMENTO 4 camere, camerino, bagno, cucina, luce, gas, ascensore, ammobiliato modernamente, disponibile paraggi stazione meridionale. Informazioni: Gatteri 23-I. 41778 I

APPARTAMENTO 2 camere e cucina affittasi presso Del Piero. Media 4-III. 45551 I

APPARTAMENTO centrale, comfort moderno, disponibile subito. Rivolgersi ufficio Torrebianca 21-I. 41706 I

APPARTAMENTO affittasi: 2 camere e cucina, centro, presso cartoleria Guarnieri, S. Nicolò 14. 45549 I

IN posizione centrale subaffittasi parte locale ad uso ufficio, con luce, acqua ed uso telefono. Esigonsi serie referenze. Ind. al Piccolo. 54365 I

LOCALI adatti anche alloggio, affittansi. Nicolò Cigotti 99. Molino vento 70. 45329 I

MAGAZZINO vasto con cortile, telefono, acqua, senza buona uscita, affitto ribassato, affitto prontamente. Telefonare 41-69. 45109 I

MAGAZZINO ampio, comodo, centralissimo, affittasi, esclusi mediatori. Rivolgersi portiere, via Mazzini 4. 11652 I

MAGAZZINO vasto affittasi subito. Via Fontana 11. Mihaleskul. 45535 I

OPICINA: villino 8 camere, cucina, affittasi villeggiatura estiva: richieste sub «Villino» al Piccolo. 41444 I

PORTOROSE affittasi villa ammobiliata per la stagione estiva. Rivolgersi V. Alfieri 8-II, dalle 2-4. 45379 I

QUARTIERE con pochi mobili, disponibile causa partenza. Rivolgersi ufficio Torrebianca 21-I. 41706 I

QUARTIERE camera e cucina vuoto, affittasi. Via del Bosco 7. 41720 I

QUARTIERE paraggi piazza Garibaldi, 2 camere, camerino, cucina, elegantemente ammobiliato, disponibile causa partenza. Via Ferriera 5, negozio mobili. 41756 I

QUARTIERE 4 stanze, 3 camerini, scambio con uno di 2 e 2 camerini. Ind. Piccolo. 41504 I

QUARTIERE 3 camere, cucina, acqua, gas, posizione centrica, scambiasi con 4 stanze, cucina, preferibile in campagna. Indirizzo al Piccolo. 45301 I

QUARTIERE 2 camere cucina, acqua, gas e closet, 10 minuti stazione centrale, subaffittasi. Rivolgersi portinaia Valdirivo 40. 41644 I

QUARTIERE pressi Barriera, 6 stanze ecc., scambiasi con altro 3-4 stanze centro, per deposito pianoforti. Neuherr, via Milano 22. 41648 I

QUARTIERE 2 camere, anticamera, cucina, 2 camerette, affittasi. Ind Piccolo. 41716 I

QUARTIERE vuoto 2 camere cucina, in Cittavecchia, affittasi. Valdirivo 23. 11701 I

QUARTIERE 4 camere cucina, vuoto, affittasi giornata. Via Bosco 7. 46655 I

QUARTIERINO ammobiliato adatto sposi, molto conveniente, offresi. Gatteri 23-I. 41778 I

SCAMBIASI quartiere 2 camere, camerino, cucina, Boschetto, via del Donatello, con altro paraggi Piazza Goldoni. Rivolgersi trattoria Ex Domenico, Piazza Goldoni. 43689 I

STALLA per 4 cavalli con cortile per carri, nonchè vasto terreno coltivato, affittasi. Rivolgersi via Manzoni 4-IV, destra. 45199 I

VILLA a Portorose con mobili moderni, posizione centrale, splendido parco, affittasi. Rivolgersi Rimini e Sanguinetti, Portici Chiozza 1. 41704 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. A. A. APPARTAMENTI, ville, vuoti, ammobiliati, cerchiamo. Trattasi massima serietà. Ufficio Torrebianca 21, primo. 41706 L

A. APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, cercansi per pronta occupazione dall'Ufficio «Mercur», Gatteri 23, primo. 41778 L

A. APPARTAMENTO vuoto, ammobiliato, 1-2 camere, cercasi, qualunque posizione. Offerte Piccolo «2000». 41818 L

APPARTAMENTINO cercasi d'urgenza da giovani sposi. Scorzeria 4-II, destra, Linassi. 240 L

APPARTAMENTINO di 2-3 stanze, bagno, luce, nel centro, ammobiliato o vuoto, cercasi. Gentili offerte «Signorina sola» al Piccolo. 45465 L

APPARTAMENTO tre stanze, luce, parchetti, centro, cercasi, esclusi mediatori. Hotel Continental, portiere. 11673 L

APPARTAMENTO 6-8 stanze, vuoto, centro, cercasi urgentemente, compenso spese. Offerte Piccolo «Urgenza». 41710 L

APPARTAMENTO non lontano città cerco. Offerte «Città» Piccolo. 41706 L

CAMERA, camerino e cucina, possibilmente paraggi Canal grande, cercasi. Offerte «Canale» Piccolo. 45399 L

MAGAZZINO non troppo grande, possibilmente centro, cercasi prontamente. Offerte sub «Lavoro» al Piccolo. 45479 L

OFFRO dalle 2 a 3 mila lire a mediatore procurami quartiere vuoto da 2 a 3 stanze e cucina. Offerte «Lisetta» al Piccolo. 45461 L

QUARTIERE adatto piccola famiglia, cercasi. Offerte sub «Ferdinando» Piccolo. 41706 L

QUARTIERE vuoto, mediocre, città, cerca famiglia svizzera. Offerte «Lucerna» al Piccolo. 41796 L

QUARTIERE vuoto oppure semiammobiliato, cercasi d'urgenza. Offerte «Serietà» al Piccolo. 11709 L

QUARTIERINO camera, cucina, vuoto o semiammobiliato, cercasi. Bar Eden, XX Settembre. 44827 L

QUARTIERINO due camere e cucina, vuoto, centro, cercasi prontamente, pagando bene. Offerte «R. centro» Piccolo. 41680 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A LIRE 550 vendo cucina quasi nuova. Solitario 2-II. 41744 M

A PREZZO d'occasione vendesi stanza da letto in acero e frassino. Magazzino, via Udine 25. 44909 M

AL MAGAZZINO via Pietà 1 si acquistano d'occasione lampade splendide al prezzo di fabbrica. 42628 M

ACCUMULATORI nuovi, 2 volts, per lampadine tascabili o altro uso vendonsi partita d'occasione. Riva Sauro 18-I, Sinistra. 11690 M

ACETONE puro, chg. 12, vendesi buon prezzo. Gatteri 10-I. 45537 M

ANELLO, orecchini brillanti, splendidi, vendonsi dalle 3-5. Indirizzo Piccolo. 45509 M

APPARATO cinematografico, ideale per scuole, oratori, famiglie, maneggiabile qualunque persona, vera occasione, vendesi. Cassa Risparmio 8. 44729 M

APPARATO fotografico sistema Edison, cassetta accessori, occasione vendesi lire 100. Scorzeria 4-II, destra. 720 M

APPARATO fotografico Ica-Zeiss, 4 1/2X6, Leonard 9X12 vendonsi. Indirizzo Piccolo. 45571 M

APPARATO fotografico Steinhel, doppio anast. focal 1:68 6 1/2X9, 12 chassis, treppiede, fodero, lire 400, vendesi. Sorgente 7-II, destra. 41782 M

AREGENTERIA, posate, servizio 6 persone, nuovissimo, vendesi occasione. Timeus (Acque) 1-I, sinistra. 45471 M

ARMADIONE tutto noce vendesi. Via Cesare Battisti 19, latteria. 41758 M

BICICLETTA da donna, nuova, vendesi, occasione. Via del Bosco 7. 41720 M

BICICLETTA donna, una uomo, vendonsi. Via Tiziano 6, p. 13. 41692 M

BICICLETTA ottimo stato, mozzo libero, vendesi. Gatteri 10-I, sin. 45537 M

BOLLITORE due fiamme lire 35 vendesi. Via Venezian 14-III, 15. 45423 M

BOLLITORE e lampada a gas da vendere. Chiozza 49-II, p. 5. 45305 M

BOLLITORE buonissimo stato, quattro fiamme, vendesi buone condizioni. Vasari 18-III, sinistra. 45515 M

BULLDOG, lupino, razza pura, bellissimi, guardie terribili, vendonsi. Petronio 9, Volk. 11713 M

BUSTA compassi, tratto, tratto punto, vendesi, dalle 12 alle 14. Via S. Francesco 34-III, destra. 41736 M

CAMERA da letto massiccia vendesi occasione lire 1500. Magazzino, via Udine 25. 44907 M

CAMERA finissima, rara occasione, vendo 2000. Buda, Ireneo Croce 4. 41252 M

CAMERA matrimoniale frassino, noce, porte piene, modernissima, appena giunta da Vienna, altra in mogano, legno massiccio, con farmacie, prezzo senza temere concorrenza, straoccasionissima. Punzo, Fabio Filzi 15. 678 M

CAMERA matrimoniale faggio cotto, garantito stagionato, bella psiche, lire 1290; altra lucidatissima, perfetto lavoro Slavonia lire 1640; nuovo ribasso senza concorrenza. Turk, via Rossini 20. 131122 M

CAMERA moderna, nuova, marmi, specchi, suste, materassi, vendo occasione. Fonderia 12-I, destra. 41802 M

CAMERA matrimoniale bellissima, moderna, massiccia, vendesi prezzo bassissimo. Gatteri 32-I, porta 6. 41790 M

CAMERA matrimoniale massiccia, altra frassino, finissima, vendonsi anche facilitazioni pagamento. Chiozza 39, mag. 41810 M

CAMERA letto quasi nuova, massiccia, cucina usata, salottino, vendonsi. S. Nicolò 13, p. 7. 45561 M

CAMERA letto mogano, porte piene, grande psiche, vendesi. Foscolo 1, pt. 45569 M

CAMERA matrimoniale fina, salotto palissandro, colossale fiorala, cortinaggi, quadri, cucina modello, vendonsi buon prezzo partenza. Gatteri 44, p. 7. 45495 M

CAMERA pranzo, marmi, cristalli, vendesi 1950, occasione. Solitario 2-II. 41746 M

CAMERA letto nuova, per una persona, con 2 armadi, vendo occasione. Sanfrancesco 52, p. 11. 41752 M

CAMERA matrimoniale nonchè da 1 persona, eleganti e solide, vendonsi occasione. Via Ferriera 5, pt. 41756 M

CAMERA matrimoniale faggio, altra mogano, vendonsi prezzo ribassatissimo. Geppa 8. 45431 M

CAMERA matrimoniale, vendesi occasione. Via Scorcola S. Pietro 22, portiere. 45375 M

CAMERA matrimoniale massiccia, modernissima, cucina bellissima, laccata bianco, otto pezzi, ed altri mobili, vendonsi prezzo ridottissimo. Galleria 11, p. 22. 45337 M

CAMERA matrimoniale, legno duro, bellissima, cristalli, vendesi causa partenza, 1800. Corso Garibaldi 29, porta 6. 450 M

CAMERA nuova, moderna, una persona, vendesi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 300 M

CAMERE matrimoniale, da pranzo e studio in quercia, mogano, palissandro, frassino, ciliegio vendonsi prezzo ridottissimo. Brod, via Milano 7, I. 44615 M

CANE giovane fox-terrier, cappello nuovo signora, impermeabile uomo, vendonsi. Crociferi 5-III. 41686 M

CANE lupino, pura razza, vendo. Via Francesco Redi 285. 45311 M

CANE da caccia vendesi prontamente a prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 41726 M

CANE caccia, un anno, vendesi causa partenza. Pietà 47. 41654 M

CARRETTO per gelati vendesi. S. Francesco 4, scala II, IV, Mandero Giovanni. 45323 M

CARRO 4 ruote con suste, portata 15-20 quintali, vendesi. Via della Fabbrica n. 2. 41438 M

CARRO stiriano bellissimo, in buonissimo stato, vendesi. Deposito salumi, via Artisti 6. 45291 M

CARROZZELLA per bambino, elegante, prezzo mite, vendesi. Acquedotto 21-I. 41578 M

CARROZZELLA bambini, bellissima, vendo giornata. Fabio Filzi 15, portinaia. 45057 M

CARROZZELLA nuova da bambino da vendere, occasione. Matessich, deposito lana. Corso Garibaldi n. 8. 41772 M

CARROZZELLA per sedere, da bambino, vendesi dalle 9-12. Aleardi 325-II, p. 10. 45429 M

CARROZZELLA pieghevole per bambini, ottimo stato, vendesi. Largo Boschetto 557, p. 16. 45189 M

CASSAFORTE grande di marca, occasionissima, vendesi. Coen, via Pane 2. 711 M

COLLEZIONE francobolli rari, antichi, vendesi occasione: esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 41672 M

CONTRABASSO, violoncello, violino, clarinetto, vendonsi occasione. S. Michele 5-II. 11685 M

COPERTORE per due letti vendesi. Piccolomini 15-III, p. 8. 45175 M

COPERTORE due persone, bianco, damascato, nuovissimo, vendesi occasionissima. Toro 8-II. 41522 M

CORTINE peluche elettrico, coperte letto, bianche, filo, vendonsi. Torre Bianca 21-III, destra. 41610 M

CUCINA modernissima con marmi, prezzo occasione vendesi. Magazzino via Fabio Filzi 15. 681 M

CUCINA, singoli pezzi, vendonsi. Madonnina 9, pt. 41690 M

CUCINA usata, specchio, due letti, canapè, suste, materassi, vendo occasione. Solitario 2-II. 41528 M

CUCINA finissima, ultimo modello, tutto marmi, vendo. Rivolgersi Molin vento 5, liquoreria. 41446 M

CUCINA bellissima, vendesi occasione. Torquato Tasso, angolo Udine, 29, falegname. 45235 M

CUCINA laccata, con marmi, ottima lavorazione, vendesi. Foscolo 11, pt. 45245 M

CUCINE 2, una nuova, una usata, vende falegname. Ferriera 17. 45089 M

DECIMALE, portata 6 quintali, vendesi prontamente. Rivolgersi Commerciale 16, negozio erbaggi. 41570 M

DIVANETTO con 2 poltrone rara occasione, divano-letto, vendonsi. Corso Garibaldi 14-I, 9. 420 M

DIVANO, credenza, bellissime, libreria, tavolo, sedie pelle, scrivania, vendo. Anastasio 10, p. 5. 45565 M

DIVANO, 6 sedie, poltroncine, 1 tavolo crocera, vendonsi. Via S. Slataper 10, III, porta 12. 45373 M

DIVANO-letto, 2 poltrone velluto, tavolo grande, vendo lire 200. Scorcola-Coroneo 704, salita Ospedale Militare. 41524 M

DIZIONARIO Michaelis tedesco-italiano, italiano-tedesco, vocabolari italiani Fanfani, Tommaseo, vendonsi. Corso Garibaldi 5-IV, 27, dalle 16-18. 41443 M

GABBIA grande per uccelli, smontabile, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 41666 M

GIACCA, gilet, finissimi, statura media; cappello; vestito seta cruda, ragazza 15-16 anni, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 45099 M

GIACCA maglia, seta bianca, nuova, buonissimo prezzo; busta compassi, nuova, Reiher, metà prezzo, vendonsi. Viale XX Settembre 81, mezz., sinistra. 41702 M

GOLF bellissimo, nuovo, seta doppia faccia, vendesi. S. Michele 29, pianoterra. 41556 M

GRAMMOFONO marca «Angelo», originale, molti dischi, cinque opere complete, vendesi. Risorta 10, porta 23, dalle 2-4. 41450 M

GRAMMOFONO con dischi, squillantissimo, vendesi, rara occasione. Acquedotto 98, I. 45161 M

IMPERMEABILE americano per giovanetta 14-15 anni, vendesi. Commerciale 324, p. 7. 11707 M

IMPERMEABILI nuovi, americani, lire 120-130; bollitore tre fiamme, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 41506 M

IMPERMEABILI due, da uomo e donna, nuovi, vendonsi, occasione. Via del Bosco 7. 41720 M

LASTRA cristallo, 250×138, eventualmente cornice, vendonsi, prezzi da convenirsi. Battisti 7, primo, sinistra. 45459 M

LETTI nuovi lire 65, suste 55, materassi crine 45, materassi lanetta, sgabelli, lavamani, armadi, vendonsi prezzo occasione. Via Fonderia 3. 44887 M

LETTI 3, completi; 4 tavoli; specchiera con marmo, vendonsi. Tor S. Piero 4, porta 17. 45167 M

LETTI nuovi 65, altri noce 100, suste 55, materassi 40, altri mobili vendo occasione. Fonderia 12-I, destra. 41802 M

LETTI nuovi 65, suste fortissime 55, materassi lanetta, crine, letto piazza mezza 160, vendonsi occasione. Massimo d'Azeglio 3-I. 41780 M

LETTI ottone, ferro, camera matrimoniale, vendonsi convenienza. Madonnina 17, p. 5. 41776 M

LETTO ferro, susta metallica, laccato, vendesi. Via S. Marco 6, II. 45377 M

LETTO matrimoniale, con suste, nuovo, comodini; altri mobili, vendonsi, occasione. Indirizzo Piccolo. 45345 M

LETTO piazza 1½; armadione con cassetto, laccato scuro, vendonsi, buon prezzo. Via S. Giusto N. 6, III, dalle 13-16. 45463 M

LETTO, susta, materasso, cuscino, vendonsi, lire 200. Via Milano 32, I, sinistra. 45031 M

MACCHINA scrivere, ultimo modello, vendesi, prezzo occasione. Gatteri 32, II. 121214 M

MACCHINA scrivere americana, con nastro, scrittura visibile, vendesi occasione 550. Indirizzo al Piccolo. 41806 M

MACCHINA scrivere «Remington» 10, nuova, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 45001 M

MACCHINA cucire, usata, vendesi, prezzo occasione. Solitario 15, I, porta 8, sinistra. 415600 M

MACCHINA Singer, con apparati, lire 170; lavamano, specchio, marmo, vendonsi causa bisogno. Pozzo Mare 2, I, destra. 45193 M

MACCHINA scrivere, usata, perfettissima, vendesi. Slataper 10, porta 16. 41682 M

MACCHINA cucire Singer, famiglia, vendesi. Via Donota 8, IV p. 46159 M

MACCHINE cucire «Singer» garantite, vendonsi rate, ritiransi usate unicamente. Coroneo 1, Dei-la Vedova. 390 M

MATERASSI da 50 in poi, suste da 60 in poi, ottomane, brande, vendonsi occasione. Corso Garibaldi 14-I, 9. 570 M

MOBILI diversi, vendonsi. Visitare dalle ore 15-17. Indirizzo Piccolo. 45165 M

MOBILI d'ufficio, armadi rullo, lire 300; scrivania piatta 450, tavolini macchina da scrivere 50, vera occasione. Massimo d'Azeglio 22. 45413 M

MOBILI per camera da letto, singoli pezzi, vendonsi. Via Cologna 23, III, porta 12. 45389 M

MOBILI usati vendonsi, prezzo mite. Via Rossetti 41, rivolgersi alla portinaia. 45309 M

OCCASIONISSIMA! 7 biciclette, ottimo stato, da vendere. Salice 2, IV. 41700 M

ORECCHINI, 2 paia, con brillanti, vendonsi, ottima occasione. Dalle 1-4. Indirizzo Piccolo. 45385 M

OROLOGIO regolatore, due sedie stanza, vendonsi. Istituto 25, porta 9. 41510 M

PALI per viti vendonsi. Deposito materiali da costruzione, Coroneo 25. 42947 M

PIANINO, pianoforte Hölzl-Heitzmann Vienna, garanzia decennale, qualsiasi colore, vendonsi; facilitazioni pagamento. Rappresentante: Olivo, via Udine 18. 120573 M

PIANINO, pianoforte mondiale, vendo, facilitazione pagamento. Via Milano 22-I. 121078 M

PIANINO Hoffmann Berlino, altro Masquardt Berlino, nuovissimi, piastra, incrociati, ramati, tastiera avorio, garanzia, occasione vendo. Giustinelli 1, pianoterra. 540 M

PIANINO Hoffmann-Czerny, nuovo, vendesi, occasione, 4500. Rossetti 41, Poliak. 45397 M

PIANINO nuovissimo, originale, germanico, marca non falsificata, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 45447 M

PIANINO concerto, marca viennese, piastra metallica, corde incrociate, vendesi, occasione, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 45185 M

PIANINO celebre, mondiale, firma August Förster, vendesi, scambiasi. Solitario 25, III. 45201 M

PIANINO mondiale, tedesco, vendesi partendo, lire 3200. Acquedotto 23, porta 11, visitare dalle 2. 41520 M

PIANINO tedesco, piastra, corde incrociate, quasi nuovo, vendesi, occasione. Rossetti 24, I, destra. 41536 M

PIANINO tedesco, piastra, corde incrociate, quasi nuovo, vendesi, occasione. Rossetti 24, I, destra. 41536 M

PIANINO, pianoforte mezzacoda, tedeschi, nuovissimi, vendonsi. Battisti 6, porta 2. 41568 M

PIANINO nero, perfetto, vendesi, lire 2600. Via Milano 22, I. 45029 M

PIANO mezzacoda, perfetto, metallica, vendesi lire 2000. Via Milano 22. 00000 M

PIANO Mignon, concerto, germanico, cede famiglia signorile. Richieste sub «5000» al Piccolo. 45215 M

PIANOFORTE noleggiasi un'ora al giorno, anche principianti, lire 20 mensili. Offerte «Pianoforte» Piccolo. 4540 M

PIANOFORTE, armadio, attaccapanni, specchio, vendonsi rate. Via Udine 4, magazzino. 41463 M

POLTRONE da barbiere, tre, vendonsi. Via Olmo 21. 41502 M

QUADRI due, grandi, acquarello, vendonsi, prezzo mite. Gatteri 30, I, sinistra. 45281 M

QUADRI religiosi del 500 2, vendonsi. Scala Belvedere 4-I, p. 11. 41804 M

REGOLATORE nuovo, alto 2 metri, vendesi occasione. Timeus (Acque) 1-I, sinistra. 45473 M

SALOTTO ebano, intarsi bronzo, madreperla, marmi: divanetto, 2 poltrone, 2 poltroncine, tavolo, 2 grandi specchiere, stipo, 2 grandi stampe, cortinaggi, portiera, modiglioni, colonne, vasi marmo, vendonsi. 5000 lire, anche singoli pezzi, dalle 16-18. Indirizzo Piccolo. 45149 M

SCRIVANIA nonchè cassaforte vendonsi occasione. Via Chiozza 9, magazzino. 11696 M

SCRIVANIE due, americane, due poltrone, due sedie, 1100; salotto mogano, in pelle, lire 600, vendonsi. Rivolgersi Mazzini 5, II, sartoria. 45045 M

SETTER irlandese, bellissimo, duenne, naso finissimo, ottimo riportatore beccacinista, vendesi causa partenza. Rivolgersi, dalle 11 alle 1, Hotel Unione. 41734 M

SPECCHIO con cornice, cm. 210 per 125, vendesi, prezzo occasione. Trattoria, Via Ghega N. 2. 45393 M

SPECCHIO molato 110X50 vendesi in giornata lire 250. Indirizzo Piccolo. 41798 M

STANZA letto matrimoniale faggio, con farmacie, soltanto lire 925; altra faggio massiccio, garantito, con specchi mogano, bellissima, lire 1300. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 679 M

STANZA da pranzo in palissandro vendesi a prezzo d'occasione. Magazzino, via Udine 25. 44911 M

STANZA pranzo, stanza letto, cucina, vendonsi prezzo mite. Informazioni portiere via Tor San Piero 12. 44495 M

STANZA letto una persona, susta, vendesi, lire 700. Carlo Stuparich 17, mezzanino. 41656 M

STANZA matrimoniale, usata, vendesi. Visitare dopo le 11, Corso V. E. 39, III, destra. 45497 M

STIVALI gialli, uomo, N. 44, quasi nuovi, vendonsi. Gatteri 28, I. 45065 M

TAILLEUR nuovissimo, grigio vendesi causa sbaglio misura; giacca pronta; gonna in pezza. Visitare 10-11.30. Zonta 2, IV. 41406 M

TAPPETO persiano, grande, splendido, vendesi. Indirizzo Piccolo. 44723 M

VALIGE cuoio, nuove, filet, vendonsi. Pauliana 6, porta 17, 14-18. 45225 M

VASCA zinco vendesi. Corso Garibaldi 17, IV, porta 10. 41740 M

VASCA, scaldabagno carbone, vendesi, lire 60. XX Settembre 38, primo. 45435 M

VASI latte 14, da 25 litri, usati, vendonsi. Buffet, S. Caterina 9, Roberto. 45317 M

VESTITI uomo, ragazzi, calzoni, impermeabili, vendo occasione buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 41222 M

VESTITI nuovi, da signora, vendonsi causa lutto, prezzi d'occasione. Via Ronco 6, porta 23. 45205 M

VESTITI uomo snello; altri donna e bambino, vendonsi, prezzo mite. Gatteri 28, I. 45967 M

VESTITI uomo; soprabito, vendonsi buon prezzo. Via Coroneo 1, III, porta 13. 44995 M

VESTITI da signora, nuovi, modello, elegantissimi, vendonsi, occasione. Ferriera 5, negozio mobili. 41756 M

VESTITO ragazzina 16 anni ed impermeabili; bonjour signore, vendonsi. Via Borsa 3, porta 44. 11678 M

VESTITO nuovo, da donna, modello parigino, vendesi causa sbaglio misura; binoccolo e bussola nuova. Rivolgersi: Via Scorzeria 10, II p., porta 6, dalle 13 alle 15. 510 M

VESTITO uomo, lire 130; altro signorina, moderno; altro giovane ventenne, vendonsi. Torrebianca 21, III, destra. 41610 M

VESTITO sport, nuovo, primaria sartoria Regno, vendesi causa sbaglio misura, lire 350. Pietà 47. 41654 M

VESTITO cresima, più accessori bambino 8-10 anni, vendonsi. Piazza Borsa 5, porta 12. 45503 M

VETRINA per caffè o bar, con specchi, vendesi al miglior offerente. Indirizzo Piccolo. 41476 M

VIOLINO antico; altro trequarti, compreso astuccio, archetto, vendonsi. Acquedotto 25, III, porta di mezzo. 420 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

ARMADI o scaffali, due, grandi, usati, per archivio ufficio, cercansi. Offerte Casella postale 71 centro. 45287 N

ATTENZIONE! Compero vestiti usati, stivali, mobili, macchine, pagando prezzi massimi. Rivolgersi: Beccherie 4, magazzino Vivante. 11676 N

BAULE circa 110×70, alt. 40 cercasi occasione. Offerte «Cabina» Piccolo. 45121 N

CARTA vecchia, libri scarti, acquistasi, prezzi massimi. Felice Venezian 28, magazzino. 37749 N

CODICE civile austriaco cercasi prontamente. Offerte «Codice» al Piccolo. 45295 N

CRISTALLI anche difettosi, di misura circa 120×80, compero. Indirizzo Piccolo. 41474 N

FORMA americana (mandrino) per tornio, diametro 10 cm. circa, acquistasi. Offerte in lettera sub «Forma 10» al Piccolo. 44981 N

IMPERMEABILE signora, buono stato, compero, solo occasione. Offerte «Impermeabile» Piccolo. 45519 N

MEZZE bottiglie vuote, piccole, champagne, acquistansi. Indirizzo Piccolo. 11712 N

MOBILI possibilmente bianchi, da giardino, in perfetto stato, nonchè 2 annaffiatoi media grandezza, cercansi. Offerte dettagliate con prezzi «Mobili» Piccolo. 41614 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 44765 N

PIANINO usato acquistasi. Offerte «Pianino di marca» al Piccolo. 45195 N

PIANINO usato cercasi. Offerte «Lida» al Piccolo. 41732 N

PIOMBO senza antimonio, acquisto piccoli, grandi quantitativi. Curet, Settefontane 1- 20765 N

RETI metalliche 2, 188x85, acquistansi se in buono stato. Offerte «Reti» al Piccolo. 209 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ARGENTO, oro platino, rottami qualsiasi, compero, prezzi alti. Mazzini 46, oreficeria Povh. 39834 O

A LIRE 7 pago oro 14. Solitario 16, I, orefice. 41564 O

AL Salone De Stefani, Corso Garibaldi 9. Cappelli paglia 10, Tagal 23, Picot, Liseret 33, Crino novità 25, Tull malines 3.50, Sparterie 4.50. 45517 O

ABITI per signora, a maglia, troverete massima convenienza all' Hotel Moncenisio, Dorin, di Milano. 42187 O

ARGENTO, oro, gioie usate, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli, Tintore 2, telef. 9-37. 450 O

CAPPELLI elegantissimi, velo, seta, 35; forme Tagal 23, XX Settembre 85, I. 41430 O

CARROZZE padronali 30, ruotabili qualunque sistema, liquidansi block. Doppio phaeton, carrozzeria 6 posti, completa. Cavallo ungherese, biroccio, sella, forte trottatore, vendonsi, occasione eccezionale. Cologna-Mondo Nuovo 93-94, villa. 45449 O

Munita dei Carismi della Fede e confortata dall'affetto dei suoi cari, esalò questo oggi l'anima sua angelica

MARIUCCIA CIOTAR

d'anni 16, ex alunna del III Corso del Liceo «Riccardo Pitteri»

Gli inconsolabili genitori **ARTURO** ed **EMMA**, le sorelle **EMMA** ed **ANNA**, nonchè i fratelli **GIUSEPPE** ed **ANTONIO**, ne danno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali della cara Estinta seguiranno venerdì 7 corr., ad ore 15.30, dalla casa N. 3 di via Pietro Kandler.

Trieste, 5 aprile 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41

MARGARET ROBB

cessava di vivere stamane dopo lunghe e penose sofferenze.

Addoloratissimo il fratello **WILLIAM** (assente), partecipa la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie avrà luogo venerdì 7 corr., ad ore 11, partendo dalla via Galleria N. 3, direttamente al Cimitero anglicano.

Trieste, 5 aprile 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

L'addolorata famiglia **WRULICH**, partecipa la morte del suo amato

Gianni

Il trasporto delle care spoglie seguirà oggi, alle ore 10, partendo dalla casa di via Gelsi N. 4.

Trieste, 6 aprile 1922.

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti, profondamente commossi per le attestazioni d'affetto tributate al loro amato

Lodovico

sentono il dovere di esprimere la loro sincera riconoscenza al Reparto tecnico delle Ferrovie dello Stato, alla Società dalmatica, agli amici ed a tutte quelle gentili persone che vollero in qualsiasi guisa onorare la memoria del caro estinto.

MARIA PHILIPPOVICH e congiunti

Dopo lunghe e penose sofferenze, cessava di vivere all'alba di stamane

Giovanni de Polo

La dolente moglie **ADELIA**, in unione ai figli **LAVINIA, DUILIO, OTTAVIANO**, alle sorelle **ANTONIETTA** e **AMELIA** che ne danno il triste annunzio agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno venerdì 7 corr. ad ore 14, partendo il convoglio della cappella dell'Ospedale civico.

Trieste, 5 aprile 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41.

La ditta FRANCESCO PARISI compie il mesto ufficio di annunciare il decesso del suo benemerito impiegato

Giovanni de Polo

che fu per lunga serie d'anni indefesso suo collaboratore.

Trieste, 5 aprile 1922.

Dopo lunga malattia, cessava di vivere, confortato dai suoi cari

Carlo Probst

capo macchinista del Lloyd Triestino

La dolente consorte **MARIA**, i figli **TEONILLO, LUCIANO, GUIDO, IRMA, ELDA**, la madre **ved. ANNA** e i fratelli partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 7 corr. ad ore 16, dalla casa di Via Pallini 7 alla Chiesa di S. Giusto per muovere poi direttamente al camposanto.

Trieste, 5 aprile 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo lungo soffrire si spense serenamente ieri sera, alle ore 18.30

Lucia Bussanich nata Bignulin

d'anni 24.

Di tale immane sciagura dànno parte, con l'animo straziato, il consorte **NICOLO'**, il figlioletto **ALDO**, i genitori **GIUSEPPE** e **MARIA BIGNULIN** (assenti), i fratelli **ROCCO** e **GIUSEPPE**, la sorella **OLGA**, i cognati **ARONNE** e **GINA**, la suocera **DOMENICA BUSSANICH**, a nome pure di tutti gli altri parenti assenti.

I funerali seguiranno venerdì 7 corr., alle ore 15, partendo il convoglio dall'Ospitale della Maddalena.

Trieste-Pola, 6 aprile 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia tutti coloro che in vario modo vollero onorare la memoria del suo diletto figlio

GUERRINO

In modo particolare esprime la sua viva riconoscenza al signor direttore del Ricreatorio di Servola, ed a tutti i componenti lo stesso, che tanta parte presero al suo lutto, rendendo più solenni le onoranze al caro estinto.

ANNA MENEGAZZI

DIARREA, catarri, affezioni intestinali in genere, guariscono rapidamente con la Pozione di bismuto aromatizzata, per adulti e bambini, preparata nella farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

DOLORI articolari, sciatiche, dolori alla schiena, torcicollo, distorsioni, si leniscono sensibilmente con la frizione balsamica «Rheumol». Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

FIENO di ottima qualità, per cavalli e armenti, prezzi ribassati, troverete nel nuovo deposito in Via Udine 23 (Belvedere). Si fanno contratti anche per vagoni e velieri completi, per qualsiasi destinazione. 44927 O

FRANCOBOLLI 1, 2 centesimi di corona, espressi, segnatasse, specialmente errori elencati ultimo Tellier, acquistansi anche all'ingrosso pagando massimi prezzi. Offerte con indicazione prezzo sub «English Philatelist» al Piccolo. 41714 O

GRANDI arrivi terraglie, vendo metà prezzo; rivenditori sconto. Via Udine 18, magazzino. 41582 O

LAMPADE elettriche vende, ripara officina installazioni Rocco, Ghega 13, telefono 13-23. 1204 O

MODISTA capacissima confeziona, rimoderna cappelli su figurino, prezzi mitissimi. Rigutti 3, quarto. 41432 O

PELLICCIE tinte e naturali vendonsi sotto prezzo. Indirizzo al Piccolo. 41723 O

SCABBIA viene guarita rapidamente usando lo Scabiotal preparato nella farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA bene introdotto generi alimentari, con referenze, cercasi. Offerte «Introdotto» Piccolo. 41388 P

PIAZZISTA in manifatture, bene introdotto clientela piazza di Trieste e Venezia Giulia, cercasi. Offerte sub «Manifatture» al Piccolo. 11682 P

PIAZZISTA per combustibili cercasi. Indirizzo Piccolo. 41488 P

PIAZZISTA buono, pratico commestibili, cercasi. Presentarsi: Peretti, Madonna mare 12. 41814 P

PIAZZISTA, anche signorina, cercasi, per vendita latticini, olio. Offerte: Casella postale 385. 45299 P

PIAZZISTI cercansi, per vendita vermouth, sciroppi, prezzi concorrenza, stipendio, provvigione. Tiziano Vecellio 20. 42919 P

RAPPRESENTANTE per la Venezia Giulia cerca importante cantina vini del Trentino. Scrivere «V. F. 1000» Piccolo. 121203 P

SIGNORE giovane, distinto, età 20-35, buon parlatore, disposto visitare albergatori, ristoranti, bars, drogherie, farmacisti, Venezia Giulia, anche non pratico di commercio, purchè volonteroso, pregato offrirsi sub «Mori» Piccolo. 41822 P

VIAGGIATORE che recasi nel Trentino e Jugoslavia, si affiderebbe soggetto di attualità. Offerte «Urge» Piccolo. 45569 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE ottimo stato, 7 posti, 30 cavalli, vendesi, scambiasi con merce oppure intavolazione stabile. Cavalieri, Parini 7. 41540 Q

AUTOMOBILI compero verso buon cambio aziendà. Offerte «Combinazione» Piccolo. 41600 Q

AUTOVETTURA incompleta, vendesi o scambiasi con motocarrozzella. Gatteri 33, corte. 45253 Q

CALESSINO elegante, con mantice, quasi nuovo, vendesi. Latteria, Passo Goldoni 1. 45319 Q

CILINDRO usato, per motociclo, 85×100, preferibile «Frera» e motore completo, qualsiasi sistema, anche vecchio, 7 HP circa, cercasi. Offerte prezzo «Moto» Piccolo. 45007 Q

COOPERATIVA Autotrasporti Triestina servizio autotrasporti merci. Speciali forfaits da stazione o porto a magazzino. Telefono 10-50. 21054 Q

IMPIANTI elettrici, luce, avviamento «Bosch», eseguisce e ripara Lorenzi, S. Francesco 50. 43805 Q

MAGNETI e pezzi di ricambio vende e ripara Lorenzi, S. Francesco 50. 43803 Q

MOTOCICLETTA «Bianchi» vendesi. Via Manzoni N. 20, falegname. 41424 Q

PEZZI di ricambio, cuscinetti a sfere, balestre per camions e vetture, a prezzi convenienti. Monoblocchi nuovi e usati, Cillia, via Giulia 23. 3820 Q

TUTTE parti ricambio «Fiat», nuove, usate, vendonsi, prezzo occasione. Stuparich 4, telefono 29-33 bis. 41748 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AFFARE ottimo! Negozio commestibili, avviatissimo, cederebbesi, occorre capitale circa ventimila. Scrivere sub «Buon affare» Piccolo. 41812 R

BOTTEGA centralissima vendesi. Indirizzo Piccolo. 45403 R

BOTTEGHINO erbaggi, frutta, bene avviato, da vendere. Via Leo 7. 41718 R

BUFFET decreto, inventario, forte lavoro, cedesi in Monfalcone, centrica posizione, lire 25.000 trattabili. Dreos-Scarpa, Vasari 14, I, Agenzia. 41056 R

CAPITALI disponibili, 300.000, 250.000, 100.000, centro città e territorio, in prima. Ufficio Palma, Valdirivo 33, telefono 39-72. 43913 R

CINEMATOGRAFIA. Per sfruttamento pellicole quanto mai redditizie, cercasi cinquantamila. Scrivere «Liquidi» Piccolo. 44727 R

CINQUEMILA lire cercansi, restituzione mensile, buon interesse, garanzia. Offerte «Cinquemila» Piccolo. 45369 R

DECRETO spaccio vini, cercasi. Via Paolo Diacono 4, pianoterra, sinistra. 41516 R

DECRETO buffet assumerebbesi in affitto a buone condizioni. Offerte sub «Decreto» Piccolo. 41572 R

DISPONIBILE prima stabili città, 250,000, 90.000, 30.000, 95.000, 15.000. Rivolgersi: Provveditorio, S. Lazzaro 23. 41662 R

INDUSTRIA marmi, cave proprie, per maggior sviluppo lavori, cerca correntista diecimila, utile minimo garantito dieci per cento. Casella postale N. 114. 41754 R

LATTERIA affittasi causa malattia, volendo anche camerino. Offerte «Oggini» Piccolo. 45023 R

LATTERIA paraggi Giulia, forte lavoro, vendesi causa partenza, 8000. Dreoss-Scarpa, Vasari 14, agenzia. 41672 R

LATTERIA centralissima, avviata, darei consegna, causa malattia. Indispensabili 10.000 cauzione. Rivolgersi: Buffet, S. Caterina 9, Grava. 45395 R

LATTERIA bene avviata, da vendere causa partenza. Indirizzo Piccolo. 45421 R

NEGOZI pizzicagnolo, con appalto casa abitazione, vendonsi oppure affittansi in vari paesi e città; vendonsi pure campagne libere, prossimo Sanmartino. Ville con parco, case civili con giardino, orto, libere subito. Scrivere: Pilani, Via Fiumicelli, Treviso. 6379 R

NEGOZIO primario da barbiere, acquisto. Indirizzo al Piccolo. 45075 R

NEGOZIO e magazzino, arredati, centralissimi, con, senza merci, cedonsi, occasione. Telef. 1944. 45209 R

NEGOZIO ammobiliato, centro città, luce elettrica, cedesi causa partenza in giornata, occasionissima. XX Settembre 5. 41628 R

OFFICINA meccanica, con cavo, vendesi a buone condizioni. Manzoni 18, mezzanino. 44781 R

PORTOROSE: Chiosco con licenza bar, vendesi. Rivolgersi: Via Maurizio 8, magazzino carboni. 41486 R

PRESTITO cercasi su tappeti orientali. Offerte sub «Oriente» al Piccolo. 11686 R

PRESTITO 50-70.000 su casa, cercasi prima prima intavolazione. Indirizzo Piccolo. 45335 R

QUATTROMILA lire cerco subito. Sub «Elios» al Piccolo. 40512 R

SOCIO modesto capitale, sfruttare privativa nuovo combustibile automobili, risparmio 65% confronto benzina, sistema già introdotto Germania con grande esito. Offerte sub «Avvenire» Piccolo. 41574 R

SOCIO per cinematografo, 40.000 contanti, cercasi. Scrivere «Vero affare» Piccolo. 44725 R

SPACCIO vini avviato, in buonissima posizione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 41652 R

TRATTORIA posizione riva, vendesi, vera occasione. Banco Caffè Tommaso. 44987 R

TRATTORIA centrica posizione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 45081 R

TRATTORIA bene avviata, in luogo di cura, vendesi o scambiasi con automobili. Offerte oggi e domani sub «Partenza» Piccolo. 41598 R

TREMILA lire cerco, assicurate, restituibili tre rate. Offerte «Fortuna» Piccolo. 45457 R

400 lire cerco pagando interesse e restituendo 3 mesi. Sub «Marittimo» Piccolo. 41664 R

1000 lire cerca impiegato ferroviario, restituisce 1200, mensilmente 200. Offerte «Ferrovia» Piccolo. 45167 R

10.000 a 200.000 lire disponibili per prime e seconde intavolazioni stabili città. Scrivere: Hildwein, Trieste, Tergesteo. 44991 R

15.000 lire cercansi prontamente, garanzia sull'esercizio, pagabili rate mensili, interesse convenirsi. Offerte: Ufficio legale, Via F. Venezian 8, secondo. 444983 R

15.000, 35.000, 50.000 disponibili per prime ipoteche. Indirizzo Piccolo. 45267 R

100.000 cercansi prima ottima intavolazione. Offerte «Pupillarissima» Piccolo. Esclusi mediatori. 41750 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA 6 locali e orto, buona posizione vendesi. Indirizzo Piccolo. 44931 S

CASA 6 quartieri, centrica, vendesi per 25.000. Geppa 18, trattoria. 45419 S

CASETTA vicino piazza Unità vendesi causa partenza. Acquedotto 81, Piantanida. 45327 S

CASETTA due locali, bella posizione Roiano-Moreri, vendesi. Indirizzo Piccolo. 41534 S

STABILE centralissimo, ottima rendita, villa, città, vendonsi, occasione. Telefono 1944. 45207 S

VILLA, Opicina, vendesi. Informazioni: studio avv. Mussafia, S. Nicolò 34. 41140 S

VILLA città, splendida posizione, vuota o ammobiliata, vendesi giornata; facilitazioni pagamento. Indirizzo Piccolo. 44709 S

VILLINO signorile, 2 quartieri, comfort, tese 730, vendesi. Carducci 28, Kremser. 45113 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

VISERBA (mare (Rimini). Deliziosa spiaggia, affittansi, vendonsi ville, appartamenti ammobiliati. Tommasini Giuseppe. 6402 T

Diversi

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— U

ANEMIA, debolezza, clorosi delle giovanette, disturbi delle mestruazioni, guariscono coll'Arseferril. Rimedio di azione specifica sugli organi ematopoietici, migliora la nutrizione generale, agisce sul ricambio, stimola l'appetito, favorisce la digestione. Indicatissimo negli esaurimenti, neurastenia, capogiri e dopo le copiose perdite sanguigne. Farmacia Godina, Trieste, San Giacomo. 334 U

AVETE da vendere, volete comperare? Offrite chiedete! Trattasi qualunque partita. Scrivere cassetta postale 10, Ugo Foscolo. 40524 U

CALVIZIE, preparato speciale «Fatmé», garantisce ricomparsa capelli dopo breve uso. Urezo L. 40. Boccette di prova L. 10 anticipate o verso assegno. Scrivere casella postale 10, Ugo Foscolo. 40525 U

CURA primaverile: Iodoparillina. Estratto fluido aromatizzato e zuccherato di Salsapariglia con Joduro di sodio, indispensabile per tutti coloro che abbisognano di una cura depurativa del sangue, in special modo per prevenire la ricomparsa dei sintomi di una sifilide di antica data. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

DESTINO 1922. Prego fatevi viva. Antonio. 45051 U

DONNE. Specifico infallibile provoca, regolarizza qualsiasi caso mestruazioni, lire 13. Mancuso, Presicce, provincia Lecce. 41132 U

GASTONE, vorrei parlarti, vieni domani a casa. Bianca E. 41686 U

GIOVANE signore distinto, età 20-35, buon parlatore, disposto viaggiare visitando albergatori, ristoranti, bars, droghieri, farmacisti Venezia Giulia, anche non pratico di commercio, purchè volonteroso, pregato offrirsi sub «Mori» Piccolo. 41620 U

IMPERMEABILI gomma si riparano, puliscono, rimodernano, confezionano. Unico autorizzato Stabilimento «Parapioggia», Corso 39-I, telefono 34-83. 45477 U

IMPIEGATO contrarrebbe matrimonio con distinta signorina trentenne. Offerte «Statale» Piccolo. 45213 U

LEVATRICE diplomata riceve 12-16. Corso Garibaldi 23-I, destra. 45521 U

«MARY 22». Solleciti incontro causa mia partenza. «Lajos». 45125 U

PERSONA distinta, priva conoscenze, cerca persone adeguate per gite e riunioni. Offerte sub «Homunculus» Piccolo. 45357 U

RUSSIA. Negoziante triestino, stabilendosi Odessa, assume incarichi, rappresentanze, deposito smercio articoli farmaceutici, coloniali, frutta, macchinari, ecc., vaste relazioni, massime referenze. Offerte «Esportazione» Piccolo. 41360 U

SIGNORINA 35enne seria, bella presenza, dote, cerca giovane casto, scopo matrimonio. Offerte «Casto» al Piccolo. 45275 U

SIGNORINA orfana, buona, brava, affettuosa, di distinta famiglia, contrarrebbe matrimonio con persona seria 35-40.enne, sicura posizione e soprattutto di sentimenti fini, affettuoso. Inanonimi ritiro fino al 10 aprile. Scrivere «Fatalità» al Piccolo. 45365 U

SPECIALITA' panna montata frammista cioccolata, noci, massima sostanza bambini, trovate soltanto latteria Passo Goldoni 1. 45397 U

TOSSI, catarri, faringiti, tracheiti, raffreddori, apiciti, influenze, asma, enfisema e grippe si migliorano e si guariscono col «Guaiatin», antispasmodico e sedativo delle tossi convulsive, ottimo antisettico polmonare. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 124 U

VEDOVO 50.enne, bella presenza, lavoro sicuro, conoscerebbe distinta vedova sola, con quartiere, scopo matrimonio. Offerte «Vedovo s» Piccolo. 185 U